



PROCURA DELLA REPUBBLICA
c/o TRIBUNALE DI ROVIGO

12 MAR. 2025

Prot. 43/2025 INI

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo

PROGETTO ORGANIZZATIVO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROVIGO

*Circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura
(delibera C.S.M. del 3 luglio 2024, modificata con
delibera del 9 ottobre 2024)*

PROGETTO ORGANIZZATIVO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROVIGO

*Circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura
(delibera C.S.M. del 3 luglio 2024, modificata con delibera del 9 ottobre 2024)*

I. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO	1
I.A) Risorse umane e materiali dell'ufficio (art. 11 co. 3 n.4 Circ. Procure)	1
I.A.1 Pianta organica del personale di magistratura.....	1
I.A.2 Pianta organica della magistratura onoraria.....	1
I.A.3 Pianta organica del personale amministrativo.....	1
I.A.4 Risorse tecnologiche e finanziarie	2
I.A.5 Accesso alle banche dati	3
I.B) Analisi del contesto esterno	5
I.B.1 Analisi delle tipologie di reato più diffuse sul territorio (art. 11 co. 3 n. 1 Circ. Procure)	5
I.C) Analisi del contesto interno	6
I.C.1 Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente, con riferimento alle principali tipologie di reato e alle articolazioni interne dell'ufficio, nonché allo svolgimento delle funzioni civili del pubblico ministero, della sua attività nel settore delle misure di prevenzione e dell'esecuzione penale. (art. 11 co. 3 n. 2 Circ. Procure)	6
I.C.2 La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo, anche con riferimento alle diverse articolazioni interne (art. 11 co. 3 n.3 Circ. Procure)	11
II. STRUTTURA DELL'UFFICIO	15
II.A) Procuratore della Repubblica	15
II.A.1 Carico di lavoro riservato al procuratore della Repubblica e concrete modalità di attuazione. (art. 5 co. 5 Circ. Procure) / Ragioni della esclusione della riserva. (art. 5 co. 6 Circ. Procure).....	15
II.A.2 Compiti di coordinamento e direzione del procuratore della Repubblica	19
II.A.3 Indicazione del procuratore aggiunto, o del magistrato, che ha collaborato con il procuratore alla redazione del progetto organizzativo. (art. 64 Circ. Procure)	20
II.B) Procuratore aggiunto	20
II.B.1 Carico di lavoro riservato al procuratore aggiunto e relativa percentuale di riduzione. (art. 6 co. 4 Circ. Procure)	20
II.B.2 Compiti di coordinamento e direzione dei procuratori aggiunti (art. 11 co. 3 n. 16 Circ. Procure).....	20
II.C) Vicario	20
II.C.1 Indicazione del magistrato destinato alle funzioni di procuratore della Repubblica in caso di sua mancanza o impedimento. (art. 7 co. 1 Circ. Procure)	20
II.C.2 Criteri adottati per l'individuazione del Vicario (art. 11 co. 4 n. 6 Circ. Procure)	20
II.C.3 Criteri ai quali i procuratori aggiunti e i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni vicarie. (art. 11 co. 4 n. 2 Circ. Procure)	21
II.D) Unità organizzative e articolazioni interne dell'ufficio	21
II.D.1 Articolazione interna specializzata in materia di violenza contro le donne e domestica (art. 9 co. 4 Circ. Procure).....	27

II.D.2. Organigramma delle articolazioni interne dell'ufficio	27
II.D.3. Composizione delle articolazioni interne dell'ufficio	28
II.D.4. Permanenza dei magistrati nell'incarico presso la stessa articolazione interna	29
II.E) Criteri per l'attribuzione delle funzioni di coordinamento delle unità organizzative	29
II.E.1. Magistrati titolari del coordinamento delle unità organizzative	31
II.F) Criteri di assegnazione ai gruppi di lavoro/sezioni.	32
II.F.1. Modalità di individuazione dei posti da pubblicare includendo gli eventuali posti di risulta che dovranno essere necessariamente coperti. (<i>art. 10 co.2 lett. a</i>)	32
II.F.2. Eventuali regole ostative alla mobilità interna connesse alla funzionalità dell'ufficio, ulteriori rispetto al periodo di permanenza minima. (<i>art. 10 co.2 lett. b</i>)	33
II.F.3. Modalità di presentazione delle domande con specifico riferimento alla eventuale documentazione da allegare. (<i>art. 10 co.2 lett. c</i>)	33
II.F.4. Criteri da applicare per l'individuazione dei sostituti procuratori da assegnare d'ufficio alle unità organizzative, per garantire la copertura dei posti rimasti senza aspiranti all'esito dell'interpello o per far fronte ad eccezionali e straordinarie esigenze di funzionalità dell'ufficio. (<i>art. 10 co.2 lett. e</i>)	33
II.F.5. Criteri per l'individuazione dei posti rimasti vacanti tra quelli pubblicati da assegnare d'ufficio ai magistrati di nuova destinazione ed ai magistrati per i quali sia decorso il termine massimo di permanenza nella stessa unità organizzativa. (<i>art. 10 co.2 lett. f</i>)	33
II.G) Magistrati titolari di incarichi di coordinamento o collaborazione. (<i>art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure</i>)	34
II.G.1. Magistrati titolari di incarichi di coordinamento che beneficiano di un eventuale riduzione del lavoro giudiziario. (<i>art. 6 co.6 Circ. Procure</i>)	36
II.H) Criteri selettivi per il conferimento degli incarichi di coordinamento o di collaborazione ai magistrati dell'ufficio. (<i>art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure</i>)	38
II.I) Criteri ai quali i procuratori aggiunti e i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni di coordinamento o comunque loro delegate dal capo dell'ufficio. (<i>art. 11 co. 4 n. 2 Circ. Procure</i>)	38
II.L) Magistrati onorari.....	39
- I compiti e le attività delegate ai magistrati onorari anche in riferimento all'ufficio di collaborazione del procuratore. (<i>art. 11 co. 3 n. 18 Circ. Procure</i>)	39
III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI	43
III.A) I criteri di assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti, con espressa specificazione dei procedimenti e delle tipologie di reato per i quali i meccanismi di assegnazione sono di natura automatica. (<i>art. 11 co. 3 n. 11, art. 15 co. 1 Circ. Procure</i>)	43
III.A.1. Ipotesi nelle quali il sostituto può procedere alle iscrizioni di nuovi procedimenti o al passaggio di registro ad altro modello o alle modifiche delle iscrizioni nell'ambito dei procedimenti assegnati. (<i>art. 11 co. 3 n. 14</i>)	59
III.B) Criteri di co-assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti (<i>art. 11 co. 3 n. 12 Circ. Procure</i>)	59
III.C) Criteri di auto assegnazione e co-assegnazione con il procuratore della Repubblica e il procuratore aggiunto (<i>art. 11 co. 3 n. 13 Circ. Procure</i>)	59
III.D) Criteri per l'assegnazione di singoli atti nei procedimenti assegnati al procuratore e al procuratore aggiunto. (<i>art. 11 co. 3 n. 17 Circ. Procure</i>)	60

III.D.1. Criteri per l'individuazione del magistrato onerato del compimento di singoli atti (<i>art. 17 co.2</i>)	60
IV. DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE	61
IV.A) Misure organizzative finalizzate a garantire l'uniforme esercizio dell'azione penale....	61
IV.A.1. Principi e criteri generali per lo svolgimento delle attività dell'ufficio (<i>art. 2 co. 2 Circ. proc.</i>).....	63
IV.B) Misure organizzative finalizzate a garantire l'efficace esercizio dell'azione penale	63
IV.C) Misure organizzative finalizzate a garantire la pronta ed esaustiva definizione del procedimento anche in relazione al parametro della ragionevole condanna ex art. 408 c.p.p.	66
IV.D) Misure organizzative finalizzate a garantire la completezza delle indagini preliminari anche con la ricerca degli elementi a favore dell'indagato, l'efficace ricorso alle misure di prevenzione, l'effettività del coordinamento investigativo e l'adeguato svolgimento delle attività d'iniziativa o intervento nei procedimenti civili con particolare riferimento al diritto di famiglia e delle persone, al diritto societario e della crisi d'impresa. (<i>art. 11 co. 3 n. 5 Circ. Procure</i>) ...	67
IV.E) Obiettivi strategici e operativi che si intendono raggiungere nell'arco temporale in relazione all'efficiente utilizzo delle risorse.	68
IV.F) Criteri generali per l'efficiente utilizzo delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche anche per garantire un adeguato accesso dei magistrati dell'ufficio alle banche dati rilevanti per lo svolgimento delle indagini. (<i>art. 11 co. 3 n. 23 Circ. Procure</i>)	69
IV.G) Criteri generali ai quali i magistrati addetti all'ufficio devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre. (<i>art. 11 co. 4 n. 4 Circ. Procure</i>)	70
IV.H) Protocolli investigativi interni in relazione a settori omogenei di procedimenti eventualmente anche con l'indicazione degli atti di indagine che si ritiene utile siano svolti direttamente dai magistrati addetti all'ufficio. (<i>art. 11 co. 4 n. 3 Circ. Procure</i>)	70
IV.I) Criteri generali di funzionamento dell'unità organizzativa deputata all'attività di intercettazione e le modalità di accesso e di funzionamento dell'archivio digitale. (<i>art. 11 co. 4 n. 1 Circ. Procure</i>)	70
IV.L) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari (<i>art. 11 co. 3 n. 19 Circ. Procure</i>)	70
IV.M) Visti informativi (<i>art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure</i>)	71
IV.M.1. Categorie di atti che devono preventivamente essere trasmessi al procuratore per l'apposizione del visto: (<i>Spuntare la casella corrispondente agli atti per i quali è richiesto il visto</i>)	73
IV.N) Comunicazioni (<i>art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure</i>).....	75
IV.O) Altri oneri informativi (<i>art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure</i>).....	75
IV.P) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti. (<i>art. 11 co. 3 n. 15 Circ. Procure</i>)	77
IV.Q) Criteri generali per l'individuazione del magistrato designato a svolgere funzioni di pubblico ministero nell'udienza penale. (<i>art. 11 co. 3 n. 26 Circ. Procure</i>)	78
IV.R) Previsioni relative al rispetto del termine massimo di permanenza nell'incarico presso lo stesso ufficio. (<i>art. 11 co. 3 n. 22 Circ. Procure</i>).....	81

IV.S) Previsioni relative alle modalità di comunicazione delle notizie di reato al procuratore generale presso la Corte d'Appello prevista dall'art. 127 disp. att. c.p.p. (art. 11 co. 4 n. 5 Circ. Procure)	81
IV.T) Criteri generali per l'organizzazione dei turni di reperibilità garantendo – ove possibile – il rispetto di adeguati intervalli temporali tra gli stessi turni e gli impegni di udienza del magistrato. (art. 11 co. 3 n. 27 Circ. Procure)	83
V. CRITERI DI PRIORITÀ	84
V.A) Criteri di priorità finalizzati a selezionare le notizie di reato da trattare con precedenza rispetto alle altre. (art. 4 co. 1 Circ. Procure)	84
V.A.1. Analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti relativi al precedente biennio, anche avvalendosi della Commissione Flussi istituita presso il Consiglio giudiziario della Corte d'Appello. (art. 4 co. 2 lett. a Circ. Procure)	85
V.A.2. Obiettivi di efficienza che l'ufficio intende perseguire. (art. 4 co. 2 lett. b Circ. Procure)	87
V.B) Provvedimenti organizzativi necessari per assicurare la rapida definizione degli affari per i quali è prevista la trattazione prioritaria. (art. 4 co. 4 Circ. Procure)	88
VI. RAPPORTI DELL'UFFICIO	90
VI.A) Misure organizzative funzionali a garantire (art. 3 co.1 Circ. Procure):	90
VI.A.1. Gestione dei rapporti con la polizia giudiziaria e il personale amministrativo;	90
VI.A.2. Mantenimento delle necessarie interlocuzioni con il presidente del Tribunale;	91
VI.A.3. Necessarie interlocuzioni con l'avvocatura e le altre istituzioni interessate dall'attività dell'ufficio.	91
VI.B) Modalità per una costante interlocuzione dell'ufficio con la Procura presso il Tribunale per i minorenni sia in materia penale che in materia civile. (art. 11 co. 3 n. 8 Circ. Procure) ...	91
VII. DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA	93
VII.A) Criteri per il funzionamento e l'assegnazione dei procedimenti della Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo, nonché, se attribuiti ad altre articolazioni dell'ufficio, dei procedimenti in materia di delitti di terrorismo e di quelli di cui all'art. 371-bis, comma 4-bis, c.p.p. (solo per le Procure Distrettuali). (art. 11 co. 3 n. 21 Circ. Procure)	93
VII.B) Magistrati assegnati alla D.D.A. (art. 30 Circ. Procure)	93
VII.C) Unità competente in materia di antiterrorismo (art. 30 co. 6 Circ. Procure)	93
VII.D) Struttura della D.D.A.	93
VII.E) Assegnazione degli affari (art. 36 Circ. Procure)	94
VIII. FUNZIONI PARTICOLARI ED ESONERI	95
VIII.A) Esoneri	95
VIII.B) Funzioni assegnate ai magistrati	95
IX. BENESSERE ORGANIZZATIVO E TUTELA DELLA GENITORIALITÀ	97
IX.A) Modalità con cui si è data attuazione alle disposizioni sul benessere organizzativo e sulla tutela della genitorialità di cui agli articoli 73 ss. della circolare.	97

I. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO

I.A) Risorse umane e materiali dell'ufficio (art. 11 co. 3 n.4 Circ. Procure)

I.A.1 Pianta organica del personale di magistratura

Funzione	Organico	Vacanti
Procuratore della Repubblica	1	0
Procuratori aggiunti	0	0
Sostituti Procuratori	6	2

Funzione	Magistrato	Unità organizzativa
Procuratore della Repubblica	Dott.ssa Manuela Fasolato	
Procuratore aggiunto		
Sostituto Procuratore	Dott. D'Abrosca Francesco	
	Dott. Bigiarini Andrea	
	Dott.ssa Motta Valeria	
	Dott.ssa Rebecchi Maria Cecilia	

I.A.2 Pianta organica della magistratura onoraria

Funzione	Organico	Vacanti
Vice procuratore onorario	8	5

Funzione	VPO	Unità organizzativa
Vice procuratore onorario	Dott.ssa PIRANI Alessia	
	Dott.ssa FAVARETTI Claudia	
	Dott.ssa IMBIMBO Marika	

I.A.3 Pianta organica del personale amministrativo

Inquadramento	Organico	Vacanti
Direttore	1	0
Funzionari Giudiziari	7	3

Cancellieri	6	1
Assistenti Giudiziari	6	2
Operatori Giudiziari	5	2
Ausiliari	2	1
Conducenti automezzi	3	0

I.A.4 Risorse tecnologiche e finanziarie

Risorse finanziarie	Disponibilità	Destinazione
Capitolo 1451.14	€ 12.295,00	Acquisto toner e drum
Capitolo 1451.21	€ 13.101,00	Acquisto carta
Capitolo 1451.22	€ 10.443,00	Acquisto materiale di cancelleria
Capitolo 1451.14	€ 7.813,00	Acquisto materiale igienico sanitario
Risorse tecnologiche	Disponibilità	Destinazione
In uso 46 computer fissi obsoleti		Personale amministrativo, sezione p.g., Magistrati togati e Vpo, volontari
In uso 15 pc portatili obsoleti	2 computer portatili obsoleti	Personale amministrativo, volontari e tirocinanti
5 computer portatili nuovi in uso ai Magistrati togati e 2 nuovi in uso ai Vpo dell'ufficio	1 computer portatile nuovo per Magistrati togati	Magistrati togati e Vpo
6 cellulari, di cui 5 in uso ai Magistrati togati e 1 alla Sezione di polizia giudiziaria		Magistrati togati e sezione p.g.
2 webcam su pc fissi in uso ai Magistrati togati		Magistrati togati
7 videoregistratori in uso ai Magistrati togati		Magistrati togati
22 scanner A4 da tavolo	1 scanner A4	Personale amministrativo e sezione p.g.

1 scanner A3		Addetto digitalizzazione fascicoli penali
--------------	--	---

11 stampanti – scanner

1 stampante scanner

Personale amministrativo,
sezione p.g. e Procuratore

35 Stampanti da tavolo		Personale amministrativo, Magistrati togati, VPO e sezione p.g.
------------------------	--	---

5 fotocopiatrici multifunzione
di rete (nei corridoi del
secondo piano e una presso
l'Ufficio del Casellario)

Personale amministrativo,
Magistrati togati, VPO, sezione
p.g.

2 fax(presso ausiliari)		Personale amministrativo, Magistrati togati, VPO, sezione p.g.
-------------------------	--	--

I.A.5 Accesso alle banche dati

Magistrati : Italgire.it, De iure, Treccani, Il Foro italiano, Cassazione penale, banche dati del sito scuola superiore magistratura, SICP, SIRIS, APP, TIAP;

Personale amministrativo: SICP, SIRIS, APP, TIAP, anagrafe popolazione residente, difensori d'ufficio, Init, casellario,

Sezione polizia giudiziaria: banche dati dei rispettivi Corpi di appartenenza e del Ministero Giustizia previa richiesta di autorizzazione così specificate:

- per aliquota dei Carabinieri:

- Sdi (Sistema di indagine)
- Sis II (Sistema di Informazione Schengen)
- Aci/Pra – (Portale dell'Automobilista - ced Motorizzazione)
- AniaSic (Sistema Integrato Controlli Auto fra le Imprese Assicuratrici)
- Ivass (Istituti di vigilanza assicurazioni)
- Portale dell'Automobilista (banche dati per patenti e carta di circolazione veicoli)
- PuntoFisco (Sistema Interscambio Anagrafe Tributarie Enti Locali)
- Inps
- Etna (Elenco Telefonico Nazionale)
- Scntt (Servizio Controllo Nazionale Targhe e Transiti, al momento non disponibile)
- RI.Sc (non disponibile seppur presente tra le Banche dati)
- Telemaco

- SISTER – Catasto
- ENEL (accesso al portale ARES)
- WIND
- VODAFONE
- TELECOM
- ILIAD
- Comune di Rovigo
- FASTWEB

banche dati dalle quali la Aliquota CC accede con credenziali Giustizia in uso alla Sezione di P.G.:

- SICP
- SIRIS
- APP
- Tiap (solo appartenenti Ufficio CIT)
- Difensori d'Ufficio
- ANPR (anagrafe nazionale della popolazione residente,)
- Sidet Giustizia (Sistema Informatico Detenuti)
- Italgire

-per aliquota Polizia di Stato:

- Sdi (Sistema di indagine)
- Aci/Pra –
- AniaSic (Sistema Integrato Controlli Auto fra le Imprese Assicuratrici)
- Ivass (Istituti di vigilanza assicurazioni)
- PuntoFisco (Sistema Interscambio Anagrafe Tributarie Enti Locali)
- Inps
- Etna (Elenco Telefonico Nazionale)
- Cen Stranieri (solo con abilitazione personale)
- Sidet (Sistema Informatico Detenuti)
- Sis II (Sistema di Informazione Schengen)
- Portale dell'Automobilista (solo con abilitazione personale)
- RI.Sc (Ricerca Scomparsi, al momento non disponibile)
- CEN Immigrazione (solo con abilitazione personale)
- ENEL

banche dati dalle quali la Aliquota PdS accede con credenziali Giustizia in uso alla Sezione di P.G.:

- Sicp
- ANPR (anagrafe nazionale della popolazione residente)
- Sidet Giustizia (Sistema Informatico Detenuti)
- APP
- SIRIS

-per aliquota Guardia di Finanza:

- AT.WEB -ser.pi.co;
- Anagrafe tributaria;
- @Fatture;
- Orbis (bureau van dijk)
- Spesometro integrato;

- SDI (Sistema d'indagine)
- ARGO -Infocamere
- Aci/Pra – (Portale dell'Automobilista - ced Motorizzazione)
- INPS
- Etna (Elenco Telefonico Nazionale)

banche dati dalle quali la Aliquota GdF accede con credenziali Giustizia in uso alla Sezione di P.G.:

1. SICP Sistema informativo della cognizione penale;
2. SIRIS
3. ANPR: accesso con le credenziali "giustizia";
4. SIDET Dipartimento Amministrazione Penitenziaria;
5. SIATEL v2.0 – PUNTOFISCO (consultazione dei dati dell'Anagrafe Tributaria);
6. ARCHIVIO DEI RAPPORTI FINANZIARI (per l'individuazione dei rapporti finanziari intestati alle persone fisiche e giuridiche);
7. APPLICATIVO PROCESSO PENALE: accesso con le credenziali "giustizia";
8. SISTER – Agenzia delle Entrate.

I.B) Analisi del contesto esterno

I.B.1 Analisi delle tipologie di reato più diffuse sul territorio (art. 11 co. 3 n. 1 Circ. Procure)

La criminalità nel territorio del circondario è caratterizzata principalmente da numerosi reati c.d. di codice rosso e altri reati contro la persona (cfr. ALL. 1 : statistica reati codici rossi e contro la persona anno 2023 e 2024), numerosi reati predatori e con frode (cfr. ALL. 2 : statistica reati predatori e con frode anno 2023 e 2024), numerosi reati in materia di stupefacenti, numerosi reati economici, tra cui tributari e codice della crisi, numerosi reati in materia ambientale, edilizia, paesaggistica, in materia di lavoro, in materia di sicurezza stradale (cfr. ALL. 3: statistica reati relazione anno giudiziario 2025 1/7/23-30/6/24).

Il tipo di criminalità sul territorio sopra indicato è stato considerato in rapporto alla estensione del circondario che ha una superficie di chilometri quadrati complessiva di 2.397,5 (di cui 1819 Km2 per la Provincia di Rovigo e 578,5 Km2 per i comuni della Provincia di Padova ricompresi nel circondario della Procura di Rovigo), nonché al numero della popolazione nel circondario che è di circa 400.000 abitanti, altresì al numero di imprese che sono riportate nel sito della Camera di Commercio delle due Province.

Il tipo di criminalità del territorio – prevalentemente come detto reati predatori e di codice rosso, reati in materia di violazione della normativa sugli stupefacenti, truffe, reati fiscali ed economici, reati edilizi, reati con violazione della normativa antinfortunistica - si evince dai dati estrapolati in via informatica per tipologia di reato, nonché da quelli comunicati in occasione delle relazioni per

l'inaugurazione dell'anno giudiziario e dai dati complessivi che si evincono dai flussi dei procedimenti pendenti, sopravvenuti ed esauriti nei 4 registri.

I.C) Analisi del contesto interno

I.C.1 Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente, con riferimento alle principali tipologie di reato e alle articolazioni interne dell'ufficio, nonché allo svolgimento delle funzioni civili del pubblico ministero, della sua attività nel settore delle misure di prevenzione e dell'esecuzione penale. *(art. 11 co. 3 n. 2 Circ. Procure)*

I flussi di lavoro dell'Ufficio del quadriennio precedente dimostrano il notevole carico di lavoro dell'Ufficio non solo in rapporto alle non sufficienti risorse umane (magistrati togati e onorari, personale amministrativo e sezione di polizia giudiziaria) presenti in pianta organica, essendo la stessa sottodimensionata rispetto al bacino di utenza e alla criminalità del territorio, nonché in rapporto alla presenze in servizio, sempre costantemente deficitarie. La attuale situazione delle scopertura del 33% dei posti di sostituto procuratore (presenti n.4 su n. 6), scopertura che perdura da luglio 2024, è destinata ad aumentare in quanto vi sono altri due sostituti che verranno trasferiti ed è risultato senza aspiranti l'unico posto messo a concorso con bando ordinario requirenti, potendo migliorare la situazione solo all'arrivo dei MOT previsto per novembre 2025; quindi tale pesante situazione di carenza di risorse organiche nel ruolo del personale di magistratura permarrà per molti altri mesi ancora con grave appesantimento del carico di lavoro pro capite e soprattutto con disservizi per l'utenza e il servizio giustizia; la scopertura dell'Ufficio aumenta inoltre in caso di assenze dei magistrati per altra causa.

La statistica nei n.4 registri per gli anni 2023 e 2024 è la seguente:

2023	NOTI	IGNOTI	FNCR	MOD. 21 BIS
Pendenti inizio periodo	3495	917	252	1117
Sopravvenuti	4177	2791	845	630
Esauriti	4705	2752	878	728
Pendenti fine periodo	2967	956	219	1019

2024	NOTI	IGNOTI	FNCR	MOD. 21 BIS
Pendenti inizio periodo	2967	956	219	1019

Sopravvenuti	4726	4699	852	600
Esauriti	4751	3898	831	662
Pendenti fine periodo	2940	1755	240	957

Per un raffronto tra i sopravvenuti del 2023 e del 2024 con i sopravvenuti nei registri Mod 21 e Mod 44 negli anni 2020, 2021, 2022, si riportano inoltre i seguenti dati:

nel 2020 – n. 4533 a mod. 21 e n. 2398 a mod. 44;

nel 2021 – n. 3936 a mod. 21 e n. 2652 a mod. 44;

nel 2022 – n. 3925 a mod. 21 e n. 2038 a mod. 44;

nel 2023-n.4177 a mod.21 e n. 2791 a mod.44;

nel 2024- n.4726 a mod 21 e n. 4699 a mod 44.

Si evince un incremento significativo dei flussi dei sopravvenuti nel 2024 nei suddetti due modelli.

Dall'analisi dei flussi della Procura della Repubblica di Rovigo operata con riferimento al periodo 1/7/23-30/6/24 risulta che su un organico di n.7 magistrati, i pendenti iniziali (vs organico) sono 554, i sopravvenuti (vs organico) sono 734, il totale definiti (vs organico) sono 736, l'indice di ricambio 1,00, l'indice di smaltimento 0,57.

La media di lavoro pro capite è di circa n. 750 procedimenti Mod 21 (noti), dato superiore alla media nazionale, cui si aggiungono circa 250 Mod 21 bis (GdP) pro capite, circa n. 450 Mod 44 (ignoti) pro capite, circa 55 Mod 45 (atti non costituenti reato)pro capite, per un totale complessivo in media pro capite di n. 1500 procedimenti.

Il Procuratore ha il carico totale delle esecuzioni pena (ordini esecuzione e cumuli pena detentiva, pecuniaria, pene accessorie, conversioni, pene sostitutive, pareri incidenti esecuzione, le procedure di individuazione di beni e relative operazioni di esecuzione di confische dirette e per equivalente disposte con sentenze irrevocabile), i Mod 46 (anonimi), alcune tipologie di procedimenti rilevanti in assegnazione o coassegnazione, i procedimenti ex art. 11 c.p.p. a carico di magistrati (da valutare anche in ordine all'iscrizione e al trasferimento per competenza), le notizie di reato riferibili a componenti di movimenti o gruppi aventi finalità politiche o operanti al di fuori dei partiti e delle

coalizioni parlamentari nonché le relative notizie contro ignoti e altre informative di analogo tenore, la attività di valutazione e iscrizioni di tutte le notizie di reato, gli assensi e i visti, il coordinamento in materie specialistiche, i rapporti con gli organi di informazione, nonché tutti i numerosi e gravosi incombeni della c.d. doppia dirigenza(tra cui quelli in materia di sicurezza, datore di lavoro e mandatario di spesa) mancando il dirigente amministrativo in pianta organica (cfr. incombeni da n. 1 a n. 39 in capo al Procuratore descritti al paragrafo apposito “*Incarichi e attribuzioni del Procuratore della Repubblica*” alle pagine 42 e segg. del progetto organizzativo).

L’ambito dei settori dei procedimenti civili, di volontaria giurisdizione e del codice della crisi di impresa vede attualmente impegnati tutti i Magistrati dell’Ufficio – essendovi n. 2 vacanze da luglio 2024, rispetto ai n. 6 posti di Sostituto della pianta organica, che non consentono la distribuzione per gruppi di lavoro specialistici - con distribuzione automatica tra tutti in modo da avere un carico equo di lavoro; tenendo conto degli aspetti di maggiore complessità rispetto al passato delle suddette materie, in caso di pieno organico dei Magistrati, la scelta organizzativa è quella che consente di disporre di energie lavorative dedicate e specializzate, al fine di approfondimento e uniformità in ordine alla interpretazione ed applicazione della legge nelle singole materie.

I c.d. “Affari civili/Volontaria Giurisdizione” quando pervengono all’Ufficio sono iscritti in apposito registro tenuto presso la Segreteria amministrativa-Affari civili e sono assegnati secondo criteri automatici: trattasi di procedimenti per i quali è previsto l’intervento del Pubblico Ministero con richiesta di parere e visto in procedure di separazione o cessazione degli effetti civili del matrimonio o di tutela minori o procedure per nomina AdS/tutore in caso di interdizione/inabilitazione, nonché procedimenti originati dal ricorso diretto al giudice civile per gli abusi familiari e la violenza domestica in vigore dal 1/3/2023 e di cui agli artt. 473 bis. 41 c.p.c. e segg., procedimenti in materia di stato civile, altri procedimenti di volontaria giurisdizione, i ricorsi per l’applicazione di misure di protezione a persone prive in tutto o in parte di autonomia, e altro. In caso di pieno organico dei Sostituti il procedimento sarà assegnato ad un Magistrato del gruppo specializzato dei reati c.d. di codici rossi e contro la persona (Gruppo di lavoro n.1) tenuto conto dell’attinenza della materia, altrimenti in caso di vacanze di organico dei Sostituti, stante la decisa sospensione dei gruppi di lavoro nel caso di vacanze di Magistrati e la assegnazione tra tutti i Magistrati del carico di lavoro, sarà assegnato tra tutti i Magistrati presenti in servizio sempre secondo criterio automatico e con un numero di procedimenti uguali tra tutti per un equo carico.

Considerato che i Magistrati previsti nel gruppo di lavoro specializzato n. 1 sono tre, si dispone la assegnazione di un numero di procedimenti uguale per ciascuno, secondo distribuzione automatica, partendo dal Magistrato più anziano in ruolo al più giovane in ruolo (analogamente in caso di distribuzione tra tutti i magistrati qualora vi sia la sospensione dei gruppi di lavoro).

Qualora un Magistrato sia titolare di procedimento penale pendente relativo a reato del Gruppo di lavoro n. 1 nei confronti di stesso soggetto (indagato o persona offesa) parte del procedimento di affari civili o volontaria giurisdizione che perviene alla Procura e da cui risulti il collegamento con il procedimento penale, il procedimento di volontaria giurisdizione/affari civili sarà assegnato allo stesso Magistrato titolare del procedimento penale, salvo diversa assegnazione per motivi di equa distribuzione del lavoro o per altre ragioni che debbono essere esplicitati nel provvedimento di assegnazione.

Tra gli affari civili e volontaria giurisdizione assegnati ai Magistrati del Gruppo n. 1 vi sono anche quegli affari a trattazione prioritaria concernenti i procedimenti civili, di competenza della Procura della Repubblica ordinaria, riguardanti situazioni di grave disagio del minore, nonché ove si sia verificato un allontanamento del minore ai sensi dell'art. 403 c.c., per i quali il Magistrato valuta, a seguito delle comunicazioni o segnalazioni ricevute in procedimenti penali o in affari civili che pervengono per il parere o per il visto, se ravvisa la ricorrenza delle condizioni per proporre ricorso ai sensi degli artt. 330 e 333 c.c. da trasmettere all'A.G. competente¹, specificando le motivazioni ed indicando le generalità complete e attuali dei minori e dei loro genitori, nonché gli elementi di asserito pregiudizio (non risolvibili con interventi di mero welfare da parte dei servizi, intervenuti anche su delega della Procura della Repubblica per i minorenni competente) su cui fonda la richiesta di limitazione della responsabilità genitoriale.

Oltre alle comunicazioni ufficiali previste dalle norme del codice penale (es art.609 decies c.p) e del codice di procedura penale (es. art. 371 cpp) laddove previste, nonché richieste di informazioni e scambio atti (es. art.117 cpp), il Magistrato titolare tiene interlocuzione, anche informale, con la Procura della Repubblica per i minorenni ai fine di uno scambio proficuo di informazioni, atti, documenti relativi ai procedimenti civili di interesse comune, nonché a procedimenti penali ove siano coinvolti al contempo adulti e minori, sia come indagati che persone offese di reati commessi

¹ L'art.38 disp att. cc, come modificato da D.Lgs 10/10/2022 n. 149 modificato da L.29/12/22 n.197, distingue la competenza per i procedimenti ex articoli 330 e 333 codice civile tra Tribunale per i Minorenni e Tribunale ordinario, nonché stabilisce che siano di competenza del Tribunale ordinario i provvedimenti relativi ai minori per i quali non è stabilita la competenza di una diversa autorità giudiziaria. L'articolo 333 codice civile opera in caso di condotte pregiudizievoli per il minore, e permette al giudice di emanare i «provvedimenti convenienti» «secondo le circostanze», contemplando tra questi anche misure restrittive particolarmente rigorose (ad esempio può disporre l'allontanamento del minore dalla residenza familiare ovvero l'allontanamento del genitore o convivente che maltratta o abusa del minore). L'ambito di operatività della norma può comprendere misure eterogenee che spaziano dalla relazione tra genitori e figli alla salute del minore ovvero al diritto del minore di autodeterminarsi nella sfera sociale e pubblica.

in ambito intrafamiliare o scolastico o comunque educativo ovvero commessi in altri ambiti nei casi in cui il minore appaia dagli atti non adeguatamente supportato in ambito familiare.

Sono favoriti protocolli e intese di collaborazione con la Procura per i minorenni, i Servizi sociali e gli altri organismi operanti in tali settori e i Magistrati titolari di procedimenti coinvolgenti minori avranno cura di interloquire con i Magistrati della Procura presso il Tribunale per i minorenni in relazione ad esigenze emergenti per le valutazioni di competenza dell'Ufficio relative alla responsabilità genitoriale.

In caso di urgenza, il procedimento di Affari Civili/Volontaria Giurisdizione che perviene dopo l'iscrizione sarà posto all'attenzione del Magistrato di turno esterno in caso di assenza del Magistrato cui il procedimento è stato assegnato.

Le udienze civili relative alle richieste di Interdizione, Inabilitazione e Amministratore di Sostegno, promosse o meno dalla Procura, nonché le altre udienze relative a procedimenti di Affari Civili/Volontaria giurisdizione, promossi o meno dalla Procura, sono delegate ai Magistrati del gruppo di lavoro specialistico n. 1 (nonché al Magistrato eventualmente escluso dai turni esterni per ragioni di tutela della genitorialità, il quale contribuisce al carico udienze civili nella prima decade di ogni mese come descritto) con distribuzione automatica e in caso di sospensione del Gruppo di lavoro sono distribuite tra tutti i Magistrati sempre con distribuzione automatica, preferibilmente al Magistrato titolare della relativa procedura.

Il Magistrato delegato all'udienza per le procedure non promosse dall'Ufficio valuterà la partecipazione all'udienza in caso di contemporanei altri impegni di udienza o istruttori o di turno con riserva di conclusioni scritte all'esito dell'esame del verbale d'udienza qualora non partecipi; in caso di procedure promosse dall'Ufficio se il Magistrato cui è delegata l'udienza è assente o impegnato in altra udienza o in incombenti istruttori, in caso necessità la presenza in udienza per la delicatezza della procedura e non siano sufficienti le conclusioni scritte di intervento, subentrerà il PM di turno esterno che verrà avvisato dal Magistrato originariamente delegato.

Gli Affari in materia di crisi di impresa e di insolvenza, nonché in materia societaria sono iscritti in apposito registro tenuto presso la segreteria amministrativa – Affari civili e sono assegnati ai Magistrati del gruppo di lavoro specialistico reati economici n. 2 con sistema di distribuzione automatica dal più anziano in ruolo al più giovane; in caso di sospensione dei gruppi di lavoro per vacanza dell'organico dei magistrati, sono assegnati tra tutti i Magistrati in servizio sempre con criterio automatico dal più anziano al più giovane in ruolo. Le relative udienze, sia per affari promossi dalla Procura che per quelli non promossi dalla Procura, sono delegate con distribuzione automatica ai medesimi Magistrati del gruppo di lavoro economico n. 2, preferibilmente al Magistrato assegnatario della relativa procedura, e in caso di sospensione dell'operatività dei

gruppi di lavoro, sono distribuite tra tutti i Magistrati; in caso di assenza o impedimento perché impegnati in altra udienza, qualora per la delicatezza sia necessaria la presenza del Magistrato in udienza e non siano sufficienti le conclusioni scritte di intervento, subentrerà il PM di turno esterno. Oltretutto scoperture significative nel ruolo dei Magistrati togati (33%), vi sono scoperture gravi anche in quello dei Magistrati onorari (62%) essendovi attualmente solo n.3 VPO su n.8 in pianta organica.

Altrettanto elevate sono le vacanze del personale amministrativo (media del 34% complessiva, nonché scopertura del 50% circa nel ruolo di funzionario).

L'Ufficio non ha inoltre il dirigente amministrativo in pianta organica per cui il Procuratore ha la c.d. doppia dirigenza.

Il Circondario della Procura della Repubblica di Rovigo è esteso in quanto comprende n.50 comuni della Provincia di Rovigo e n.30 comuni della provincia di Padova (c.d. bassa padovana), comuni questi aggiunti senza che siano state modificate le piante organiche dei magistrati e del personale.

La criminalità nel territorio del circondario è caratterizzata principalmente da numerosi reati di codice rosso, numerosissimi reati predatori e reati commessi con frode . Vi sono anche molti reati in materia di stupefacenti, reati economici, reati tributari e fallimentari; vi sono numerosi reati in materia ambientale ed edilizia, in materia di sicurezza sul lavoro, in materia di violazione delle norme sulla sicurezza stradale.

Dai dati dei flussi del CSM risulta che la Procura della Repubblica di Rovigo ha n. 734 pro capite, superiore alla media nazionale.

Il dato statistico superiore alla media nazionale si evince anche dalle statistiche riportate sul sito del Ministero della Giustizia, dalle quali si può quindi fare il confronto con altri circondari e distretti giudiziari: la Procura di Rovigo (organico pari a 6 sostituti, presenti in servizio solo 4) ha un numero di procedimenti indicati come iscritti nel 1° semestre 2024 nella stringa statistica denominata "indagine e udienza preliminare noti" pari a n. 1989, nonché pari a n.2051 nella stringa "registro autori di reato noti", variazione pendenze – 32,3%.

I.C.2 La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo, anche con riferimento alle diverse articolazioni interne (art. 11 co. 3 n.3 Circ. Procure)

1°Obiettivo buono standard organizzativo senza accumulo arretrato nonostante le vacanze

Si ritiene che sia stato raggiunto l'obiettivo principale del precedente progetto organizzativo, che consisteva nella creazione di una organizzazione del lavoro che potesse consentire all'Ufficio di

affrontare tempestivamente il carico di notizie di reato pendenti e sopravvenute senza creare ulteriore arretrato, nonostante il poco personale amministrativo presenti in servizio (al momento dell'adozione del progetto nel 2023 vi erano 17 unità presenti su 30 in pianta organica, con scopertura del 44%; attualmente nel 2025 la scopertura complessiva è del 34% e quindi sempre elevata), le poche unità di polizia giudiziaria in sezione (anche attualmente vi sono 12 unità anziché 14 come sarebbe previsto ai sensi dell'art. 6 disp. att. cpp; con decreto interministeriale 28/10/2024 - 5/11/2024 è stata aumentata la pianta organica della sezione di pg a n.14 unità adeguandola al minimo di legge, ma ancora non sono stati banditi i relativi concorsi), i pochi magistrati onorari a disposizione per le udienze e le altre attività a loro delegabili (nel 2025 solo presenti ancora 3 unità su 8, con scopertura del 62%), altresì la pianta organica dei magistrati togati (n. 7 ma presenti in servizio nel 2025 solo 5, di cui 1 Procuratore e n. 4 Sostituti Procuratori) non dimensionata al carico effettivo del lavoro in conseguenza dell'ampliamento del circondario della Procura di Rovigo con i 30 comuni della bassa padovana per la soppressione di uffici giudiziari periferici (80 comuni complessivi di competenza del circondario).

Tale obiettivo principale non solo è stato raggiunto, ma anche viene mantenuto, come è verificato dal Procuratore nel seguente modo:

- per mezzo della interlocuzione quotidiana con i magistrati, il direttore amministrativo e i responsabili delle singole segreterie (segreterie penali, dibattimento, esecuzioni pena, spese giustizia, affari civili, segreteria amministrativa e protocollo, casellario),
- per mezzo dei report mensili inviati al Procuratore dal funzionario responsabile delle segreterie penali in ordine al lavoro svolto dalle singole segreterie dei magistrati e ai rispettivi arretrati (report inviati sempre anche a tutti i magistrati e al personale per i necessari incrociati controlli e verifiche),
- per mezzo degli elenchi ex art.127 disp att. cpp inviati mensilmente al Procuratore Generale con indicazione dei procedimenti penali scaduti con spiegazione nelle note della attività in corso,
- per mezzo degli elenchi relativi alle attività ex art.362 bis cpp inviati trimestralmente al Procuratore Generale per i procedimenti c.d. di codice rosso.

Il raggiungimento e mantenimento dell'obiettivo è anche dimostrato dagli esiti della ultima ispezione ministeriale, che ha riguardato il periodo ispettivo 1/4/19-30/9/23, data ispettiva 1/10/23, accesso in sede 23/1/24-29/1/24 e da remoto dal 30/1/24 al 6/2/24, dai quali risulta un buon andamento della Procura (cfr. Osservazioni e valutazioni conclusive della relazione Riservata dell'Ispettore Generale del 15/10/24 ove è precisato : *"L'ufficio è ben strutturato e diretto dal Procuratore della Repubblica, che svolge una continua attività di controllo al fine di rendere adeguata e funzionale l'organizzazione sia dell'attività dei magistrati sia dei servizi di cancelleria. La verifica ispettiva ha avuto luogo in un clima di serena e fattiva collaborazione, che ha consentito*

di analizzare le cause delle modeste anomalie riscontrate, rispetto alle quali l'Ufficio ha provveduto all'opportuna attività di normalizzazione con l'adozione degli ordini di servizio menzionati e di chiarire in modo soddisfacente profili apparsi meritevoli di approfondimento.”).

Nel corso della suddetta verifica ispettiva non sono state infatti emesse prescrizioni nei confronti dell'Ufficio e non sono risultate precedenti prescrizioni non sanate in tutto o in parte; non sono state emesse nemmeno raccomandazioni e non sono risultate raccomandazioni precedenti non sanate in tutto o in parte; sono stati indicati solo alcuni rilievi – nessuno però riferito a omissioni o irregolarità di carattere fiscale, previdenziale o di altra natura che abbiano arrecato o possano arrecare danno all'Erario - come da tabelle allegate alla relazione ispettiva, cui si è già provveduto alla integrale normalizzazione come da rapporto del 4/12/24 inviato anche alla Procura Generale.

2°Obiettivo benessere organizzativo componenti Ufficio

In parallelo alla ricerca, mantenimento e miglioramento dell'obiettivo di un buono standard organizzativo, nonostante la cronica e grave carenza di risorse umane dovuta alle vacanze sia nel settore del personale di magistratura che in quello del personale amministrativo, è stato anche coltivato, promosso e raggiunto l'obiettivo del benessere organizzativo di tutti i componenti dell'Ufficio, ricordando che uno dei principali risultati è, non tanto solo quello di organizzare suddividendo i compiti, ma quello fondamentale di far capire e ricordare quotidianamente a chi compone l'ufficio giudiziario quale sia l'importanza reale che ha un servizio giustizia efficiente per il cittadino che richiede giustizia, così tendendo a realizzare consapevolmente quello che nella Costituzione è stato inteso come il compito alto di rendere giustizia da parte di un potere dello Stato, il cui equilibrio e la cui efficienza sono volti a garantire la difesa dei diritti fondamentali di tutti i cittadini.

3°Obiettivo innovazione organizzativa e tecnologica

L'obiettivo della innovazione organizzativa e tecnologica comprendeva l'implementazione dell'utilizzo dell'applicativo TIAP tra gli uffici speculari, la verifica della completa operatività di Time Management, l'implementazione di Microsoft Teams e di Skype for business, l'implementazione del Portale NdR con l'ampliamento della certificazione degli uffici fonte e il miglioramento dell'utilizzo del Portale NdR per l'inserimento dei seguiti della notizia di reato, l'implementazione degli Indirizzi PEC, la sicurezza informatica dei dati. Tale obiettivo è stato in parte raggiunto, anche con inserimento di APP (informatizzazione ufficio, impiego PNdR, PDP, APP, TIAP, consolle civile e penale, digitalizzazione atti e altri applicativi penali) e i limiti ancora attuali per una sua completa e soddisfacente realizzazione sono quelli evidenziati dal MAGRIF nella relazione annuale per la settima commissione del CSM del 28/10/24 e nella relazione per il Procuratore sullo stato di informatizzazione dell'Ufficio del 28/10/24, cui si rimanda, dovuti

principalmente alla mancanza di adeguate risorse tecnologiche e umane, nonché a problemi di corretto funzionamento dei sistemi e programmi informatici.

4° Successivi Obiettivi pagg 72 e segg. precedente progetto organizzativo

Gli altri obiettivi, indicati e puntualmente descritti nel contenuto alle pagine da 72 e segg del precedente progetto organizzativo, sono stati monitorati costantemente, perseguiti e per quanto dipendeva dall'Ufficio quasi tutti in maniera soddisfacente raggiunti con l'impiego delle energie e delle risorse disponibili (2-*Abbattimento arretrato*, 3-*Verifica procedure richieste conversioni pena pecuniaria in pena detentiva*, 4-*Pianificazione della gestione dei carichi di lavoro*, 5-*Ragionevole durata del processo*, 8-*Assistenza al magistrato*, 9-*Mantenimento della corrispondenza perfetta delle risultanze informatiche alla situazione effettiva del carico dell'Ufficio ripartito tra i singoli magistrati*, 10-*Ufficio per il processo-Ufficio di collaborazione del Procuratore*, 11- *Verifica attuazione deleghe e rotazione*, 12-*Rapporti con la magistratura onoraria*, 13-*Utilizzo avanzato e innovativo della magistratura onoraria*, 14-*Modalità di organizzazione e utilizzo dei tirocinanti*, 15- *Conoscenza interna dell'Ufficio*, 16-*Conoscibilità dell'Ufficio all'esterno*, 17-*Conoscenza del territorio*, 18-*Conoscenza continua e concreta dei principali problemi degli uffici speculari alla Procura della Repubblica di Rovigo*, 19- *Contabilizzazione e dimostrabilità all'esterno del lavoro dell'Ufficio non richiesto dalle statistiche*, 20-*Tutela della salute dei magistrati e del personale amministrativo*, 21-*Attuazione delle pari opportunità e attenzione ai problemi di gravidanza, genitorialità, malattia* 22-*Rapporti tra uffici per scambio opinioni, informazioni, prassi condivise*).

5° Obiettivo operatività applicativo Giada

L'obiettivo della operatività applicativo Giada non è stato raggiunto per la mancanza di disponibilità da parte del Tribunale ad attuare tale sistema nonostante le richieste dell'Ufficio.

II. STRUTTURA DELL'UFFICIO

II.A) Procuratore della Repubblica

II.A.1 Carico di lavoro riservato al procuratore della Repubblica e concrete modalità di attuazione. (art. 5 co. 5 Circ. Procure) / Ragioni della esclusione della riserva. (art. 5 co. 6 Circ. Procure)

Al Procuratore della Repubblica spettano i compiti ad esso demandati dall'Ordinamento Giudiziario, nonché dalle altre disposizioni di legge, tra cui dal d. lgs. 20 febbraio 2006 n. 106 in materia di organizzazione dell'ufficio del Pubblico Ministero, altresì i compiti previsti dall'art.5 della vigente Circolare Organizzazione delle Procure.

Il Procuratore della Repubblica di Rovigo ha:

- il carico di tutta la attività di valutazione e iscrizioni delle notizie di reato,
- il carico totale del lavoro giudiziario relativo a tutta la attività delle esecuzioni pena (ordini esecuzione di pene detentive, pene pecuniarie, pene accessorie, pene sostitutive; cumuli pene concorrenti detentive, pecuniarie, accessorie, sostitutive; conversioni pene pecuniarie; richieste di revoca sospensioni condizionali pena; pareri incidenti esecuzione; procedure di individuazione di beni e relative operazioni di esecuzione di confische dirette e per equivalente disposte con sentenze irrevocabile; impugnazioni provvedimenti del Giudice Esecuzione - cfr. ALL.4 statistica 2024);
- ha il carico totale del lavoro giudiziario relativo agli anonimi Mod 46;
- ha i procedimenti ex art. 11 c.p.p. riguardanti magistrati, da valutare in ordine alla iscrizione con qualificazione e individuazione del registro, nonché assegnazione ai fini della valutazione per trasferimento in ragione della competenza funzionale;
- ha i procedimenti riguardanti le notizie di reato riferibili a componenti di movimenti o gruppi aventi finalità politiche o operanti al di fuori dei partiti e delle coalizioni parlamentari nonché le relative notizie contro ignoti e altre informative di analogo tenore;
- ha in assegnazione o coassegnazione procedimenti rilevanti per tipologia di reati anche in ragione della complessità, rilevanza, risonanza mediatica delle notizie di reato, che impegnino direttamente la responsabilità e l'immagine dell' Ufficio, tra cui in particolare reati di strage, disastri, omicidi dolosi o tentati omicidi, reati contro la pubblica amministrazione di competenza collegiale o altri gravi reati da valutarsi in ragione della entità della pena edittale o in ragione degli interessi compromessi dal reato o del numero rilevante delle p.o.;
- gli assenti misure cautelari
- i visti,

- il coordinamento in materie specialistiche,
- i rapporti con gli organi di informazione,
- i numerosi e gravosi incombeni della c.d. doppia dirigenza(tra cui quelli in materia di sicurezza, datore di lavoro e mandatario di spesa) mancando il dirigente amministrativo in pianta organica.

Il Procuratore esercita personalmente la direzione, organizzazione, vigilanza dell'Ufficio in materia sia giurisdizionale che amministrativa² e ne esprime la rappresentanza all'esterno; esercita, altresì, le prerogative di cui all'art. 3 d. lgs. cit. in materia di misure cautelari personali e reali e, nell'ambito di queste ultime, determina quelle per le quali non è necessario l'assenso scritto in base al criterio del modesto valore del bene oggetto della richiesta ovvero nella non particolare gravità o rilevanza del fatto per il quale si procede; provvede all'organizzazione dell'attività dei Sostituti e dei vice Procuratori Onorari anche con l'ausilio di magistrati referenti e/o di magistrati co-delegati in materia; approva annualmente il piano delle ferie cui i sostituti procuratori hanno diritto, in conformità alle disposizioni vigenti.

Al Procuratore della Repubblica sono quindi riservati i seguenti incarichi, attività ed attribuzioni (sono analoghi incombeni a quelli da n. 1 a n. 39 in capo al Procuratore indicati nel paragrafo *"Incarichi e attribuzioni del Procuratore della Repubblica"* alle pagine 42 e segg. del precedente progetto organizzativo):

- 1)- Attività e provvedimenti inerenti alla direzione dell'Ufficio, nonché redazione ed aggiornamento del progetto organizzativo, degli ordini di servizio, delle direttive e linee guida, direzione e coordinamento dell'Ufficio di collaborazione del Procuratore e dei Magistrati onorari;
- 2)- Affari amministrativi;
- 3)-Attività relative alle spese dell'Ufficio e relative procedure, liquidazione delle spese relative alle attività dei magistrati onorari;
- 4)- Informative e corrispondenza di speciale rilievo con il CSM, con il Ministero, con la Procura Generale della Cassazione, con la Procura Generale di Venezia, con la Prefettura e altre autorità;
- 5)- Relazioni per le inaugurazioni dell'anno giudiziario;
- 6)- Relazioni per le ispezioni periodiche e attività conseguenti;

² Nella Procura della Repubblica di Rovigo, ove non è previsto in pianta organica il dirigente amministrativo, il Procuratore ha anche la c.d. doppia dirigenza per cui ha compiti di dirigenza e organizzazione del personale amministrativo; è mandatario di spesa; è datore di lavoro.

- 7)- Partecipazione alle conferenze permanenti;
- 8)-Partecipazione ai Comitati di sicurezza;
- 9)-Partecipazione alle riunioni endodistrettuali;
- 10)- Rapporti con RSPP e Medico del lavoro;
- 11)-Gestione dei magistrati dell'Ufficio, nonché rapporti informativi e pareri riguardanti i magistrati medesimi;
- 12)- Gestione del personale amministrativo;
- 13)- Gestione del personale della Sezione di polizia giudiziaria;
- 14)- Pareri riguardanti gli avanzamenti di carriera della polizia giudiziaria;
- 15)- Rapporti con le Organizzazioni Sindacali;
- 16)- Rapporti con il COA;
- 17)- Distribuzione FUA;
- 18)- Rapporti con gli organi di informazione, tra cui comunicati e conferenze stampa;
- 19)- Rapporti con il Tribunale e con gli altri uffici giudiziari;
- 20)- Questioni relative alla sicurezza dei magistrati;
- 21)- Attività di valutazione ed iscrizione delle notizie di reato e delle altre notizie che pervengono all'Ufficio, nonché assegnazione dei procedimenti secondo quanto indicato nel progetto organizzativo ;
- 22)- Organizzazione e direzione delle riunioni con i magistrati, togati e onorari, dell'Ufficio, con il personale della sezione di polizia giudiziaria, con il personale amministrativo;
- 23)- Esecuzioni Pena, tra cui ordini di carcerazione, cumuli pene concorrenti, conversione pene pecuniarie, Mandati di arresto europeo per sentenze irrevocabili, Richieste di esecuzione all'estero di condanne in applicazione della Decisione Quadro n.2008/909/GAI del Consiglio dell'Unione Europea del 27/11/2008, Richieste di riconoscimento di sentenze all'estero, Pareri su incidenti di esecuzione, impugnazioni provvedimenti del G.E.;
- 24)- Procedure di individuazione di beni e relative operazioni di esecuzione di confische dirette e per equivalente disposte con sentenze irrevocabili;

- 25)-Procedimenti iscritti a mod. 46 (anonimi) e dopo la verifica di fondatezza dell'anonomo da parte della polizia giudiziaria incaricata dal Procuratore, iscrizione assegnazione ai magistrati dei procedimenti a Mod 21, Mod 44 o Mod 45 che ne possono derivare secondo i criteri previsti nel progetto organizzativo;
- 26)- Procedimenti che il Procuratore potrà con provvedimento motivato, nel rispetto delle modalità indicate nella Circolare, valutare di auto-assegnarsi o co-assegnarsi con altro magistrato al quale secondo i criteri del progetto organizzativo la notizia sarebbe assegnata, nel caso di notizie di reato particolarmente delicate o complesse per ragione del fatto commesso o della specialità della materia o degli interessi compromessi dal reato o del numero delle persone offese coinvolte o dei riflessi di risonanza mediatica, le quali impegnino direttamente la responsabilità e l'immagine dell'Ufficio, tra cui in particolare reati di strage, disastri, omicidi dolosi o tentati omicidi, reati contro la pubblica amministrazione di competenza collegiale o altri gravi reati da valutarsi in ragione della entità della pena edittale o in ragione degli interessi compromessi dal reato o del numero rilevante delle p.o;
- 27) Procedimenti ex art. 11 c.p.p. a carico di magistrati, da valutare anche in ordine all'iscrizione e al trasferimento per competenza, nel rispetto delle regole della Circolare;
- 28)Le notizie di reato riferibili a componenti di movimenti o gruppi aventi finalità politiche o operanti al di fuori dei partiti e delle coalizioni parlamentari nonché notizie contro ignoti e altre informative di analogo tenore, nel rispetto delle regole della Circolare;
- 29)-Richieste di autorizzazione a procedere;
- 30)-Affari relativi ai collaboratori e ai testimoni di giustizia, ivi comprese le proposte di sottoposizione a programma di protezione;
- 31)-Direzione e Coordinamento dei procedimenti relativi alle proposte delle Misure di Prevenzione personali e patrimoniali (assegnate al magistrato di turno esterno al momento del pervenimento della proposta da parte della polizia giudiziaria nel caso non vi sia procedimento penale pendente e collegato a carico del soggetto nei cui confronti viene proposta la richiesta di misura, nel qual caso è assegnata al magistrato titolare);
- 32)-Coordinamento dei n. 4 Gruppi di lavoro specialistici assieme a magistrati dell'Ufficio individuati secondo le regole del progetto organizzativo;

33)- Direzione del CIT (Centro intercettazioni telefoniche e ambientali), nonché responsabilità e direzione Archivio Digitale delle Intercettazioni;

34)-Gestione delle deleghe, assieme ai magistrati dell'Ufficio, in materia di calendari d'udienza, turni, attività d'udienza ed extra- udienza dei VPO, aggiornamento dei VPO, tavoli tecnici con altre istituzioni, aggiornamento della sezione di polizia giudiziaria, rapporti con i magistrati del Tribunale per scambi di giurisprudenza e prassi condivise, nonché in altri argomenti;

35)-Emanazione di Direttive alla Polizia giudiziaria;

36)-Elaborazione di linee guida e protocolli investigativi;

37)-Direzione e coordinamento della Polizia Giudiziaria;

38)- Assensi su misure cautelari personali e reali;

39)- Visti su atti o categorie di atti;

Il Procuratore della Repubblica può, con appositi provvedimenti motivati, delegare a singoli magistrati la trattazione di materie o di singoli affari rientranti nelle proprie attribuzioni individuando il magistrato con interpello a norma della circolare – o in mancanza il magistrato più anziano in ruolo in servizio; se si tratta di singoli atti in procedimenti assegnati al Procuratore, si stabilisce il criterio secondo cui se si tratta di reato rientrante in materia specialistica, viene individuato il magistrato del gruppo di lavoro specialistico che ha maggiore anzianità in ruolo ovvero il magistrato più anziano in ruolo in servizio nell'Ufficio se si tratta di reato ordinario c.d. residuale di turno interno ovvero il magistrato che è di turno esterno al momento di assegnare il singolo atto se si tratta di atto urgente.

II.A.2 Compiti di coordinamento e direzione del procuratore della Repubblica

Il Procuratore assume direttamente il coordinamento e la direzione di ciascun gruppo di lavoro, nonché il coordinamento e direzione della sezione di polizia giudiziaria, il coordinamento dei Magistrati onorari e dell'ufficio di collaborazione del Procuratore, nonché può farsi aiutare nella attività di coordinamento dei gruppi di lavoro, della sezione di pg, dei VPO, con deleghe conferite secondo le norme della Circolare Procure e previo interpello, da Magistrati dell'Ufficio scelti secondo i criteri previsti nel progetto organizzativo.

II.A.3 Indicazione del procuratore aggiunto, o del magistrato, che ha collaborato con il procuratore alla redazione del progetto organizzativo. (*art. 64 Circ. Procure*)

Non vi è il Procuratore aggiunto in pianta organica. Non vi è Magistrato che abbia collaborato con il Procuratore nella redazione del presente progetto organizzativo.

Per le variazioni del progetto organizzativo il Procuratore potrà avvalersi della collaborazione anche di uno o più Magistrati in relazione a specifici compiti da individuarsi con decreto motivato da comunicarsi a tutti i Magistrati dell'Ufficio e di tale collaborazione il Procuratore ne darà atto nella proposta di variazione.

II.B) Procuratore aggiunto

II.B.1 Carico di lavoro riservato al procuratore aggiunto e relativa percentuale di riduzione. (*art. 6 co. 4 Circ. Procure*)

Non vi è Procuratore Aggiunto in pianta organica

I.B.2 Compiti di coordinamento e direzione dei procuratori aggiunti (*art. 11 co. 3 n. 16 Circ. Procure*)

Non vi è Procuratore Aggiunto in pianta organica

II.C) Vicario

II.C.1 Indicazione del magistrato destinato alle funzioni di procuratore della Repubblica in caso di sua mancanza o impedimento. (*art. 7 co. 1 Circ. Procure*)

Non viene designato un Vicario. In caso di mancanza o impedimento del Procuratore, la reggenza o supplenza nella direzione dell'ufficio appartiene al Magistrato con maggiore anzianità di ruolo, come previsto dal comma 7 dell'art.7 Circolare organizzazione Procure.

II.C.2 Criteri adottati per l'individuazione del Vicario (*art. 11 co. 4 n. 6 Circ. Procure*)

Nel caso di successiva variazione del progetto organizzativo con cui venga designato un Vicario, il criterio per la sua individuazione sarà quello della maggiore anzianità di ruolo, in analogia a quanto previsto dall'art.7 comma 6 Circolare organizzazione Procure, salvo ulteriori criteri che vengano individuati e introdotti con variazione al progetto organizzativo, nel rispetto dell'art.7.

II.C.3 Criteri ai quali i procuratori aggiunti e i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni vicarie. (art. 11 co. 4 n. 2 Circ. Procure)

I Magistrati dell'Ufficio devono attenersi nelle funzioni vicarie o di coordinamento o comunque loro delegate dal Procuratore a quanto previsto dal progetto organizzativo, nonché dalle direttive, linee guida, protocolli e ordini di servizio emanati, altresì attenersi alle indicazioni date dal Procuratore nei singoli settori oggetto dell'esercizio delle funzioni e nelle specifiche materie e questioni trattate, nonché devono attenersi ai criteri e direttive indicate in relazione a singoli procedimenti loro assegnati.

Nel caso vi siano aspetti rilevanti o complessi o delicati o di riflesso mediatico in relazione ai quali vengono adottate decisioni nell'esercizio delle funzioni vicarie o di coordinamento o loro delegate, vi è il dovere di informare il Procuratore preventivamente, e se non è possibile la comunicazione preventiva, comunque subito dopo.

II.D) Unità organizzative e articolazioni interne dell'ufficio

Il procuratore della Repubblica, ove le dimensioni dell'ufficio lo consentano e in ogni caso negli uffici la cui pianta organica preveda almeno un magistrato con funzione semidirettiva, cura la costituzione di unità organizzative dell'ufficio coordinate dal procuratore della repubblica o da un procuratore aggiunto. Le singole unità organizzative si distinguono, in ragione del dato dimensionale decrescente, in dipartimenti, sezioni, gruppi di lavoro sono modulate alla stregua degli obiettivi individuati sulla base dell'analisi della realtà criminale e secondo criteri che favoriscano omogeneità e specializzazione.

Nel predisporre l'organizzazione dell'ufficio il procuratore della Repubblica determina l'organico di ciascuna articolazione interna dell'ufficio comprensivo dei posti non coperti. Il numero totale dei magistrati togati previsti nell'organico delle varie articolazioni interne non può essere inferiore al numero complessivo dei magistrati togati previsti nella pianta organica dell'ufficio. (art. 9)

La costituzione delle articolazioni interne avviene nel rispetto dei seguenti principi:

- *trattazione di materie omogenee e specialistiche da parte di unità organizzative dedicate;*
- *gestione unitaria degli affari semplici anche con la creazione di apposite strutture di supporto nelle quali deve essere garantito l'apporto di magistrati ordinari e onorari;*
- *individuazione di adeguate modalità di coordinamento tra le diverse unità organizzative. (art. 3 co.1)*

Data la dimensione dell'Ufficio, da considerarsi piccolo ufficio in quanto la sua pianta organica è di n. 7 magistrati (n.1 Procuratore e n.6 Sostituti), e data la attuale scopertura pari al 33% nella pianta organica dei Sostituti per la presenza in servizio di soli n.4 Sostituti su n.6 e ciò sin da luglio 2024 quando sono stati trasferiti ad altro ufficio n.2 Sostituti, situazione che permane ad oggi 2025, si è deciso di comune accordo tra tutti i Magistrati dell'Ufficio nel corso di riunioni informali preparatorie e alla riunione plenaria del 5/6/2024, il cui verbale è a protocollo, la sospensione, allo stato, della operatività dei gruppi di lavoro con i quali si era organizzato l'Ufficio con il precedente progetto organizzativo (29 agosto 2023, data di redazione della proposta, e 14 settembre 2023, data della Assemblea generale con integrazioni e modifiche della proposta di progetto

organizzativo); tale sospensione è operativa dal mese di luglio 2024, per cui le notizie di reato sono state distribuite sinora tra tutti i Sostituti secondo i criteri indicati nel suddetto progetto organizzativo e salve le eccezioni ivi previste (ad esempio nel caso in cui un Magistrato abbia un precedente), fermi rimanendo i criteri di assegnazione automatici ivi previsti e ferme rimanendo le competenze specifiche del Procuratore per gli affari allo stesso assegnati come indicato nel progetto organizzativo 29 agosto-14 settembre 2023.

Alla riunione plenaria dei Magistrati del 31/10/2024 (cfr. ALL.7), preparatoria del presente progetto organizzativo, è stato concordemente stabilito il mantenimento dei gruppi di lavoro secondo l'assetto già previsto dal progetto organizzativo precedente, fermo restando che l'effettiva operatività degli stessi sarà ripristinata solo allorquando saranno ricoperti i posti di Sostituto attualmente vacanti nella pianta organica del personale dei Magistrati togati. Fino a quel momento, per le ragioni già evidenziate e per l'analisi dei flussi di cui agli OdS di distribuzione dei ruoli dei magistrati trasferiti, l'assegnazione dei procedimenti non avverrà secondo la specialità dei Sostituti nei gruppi di lavoro, ma i procedimenti per reati specialistici verranno distribuiti tra tutti i Sostituti Procuratori analogamente ai procedimenti per reati c.d. residuali.

Si ritiene altresì che la situazione di attuale scopertura sia suscettibile di un potenziale aggravamento in quanto altri n.2 Sostituti verranno trasferiti ad altre sedi nel 2025 in conseguenza dell'ultimo bando ordinario requirenti (graduatoria pubblicata al 30 gennaio 2025), che ha visto inoltre senza aspiranti il posto di Sostituto Procuratore Rovigo messo a concorso, e che un possibile miglioramento vi potrà essere solo con l'arrivo dei MOT, previsto per novembre 2025, e dipenderà da quanti posti vacanti della Procura Rovigo verranno messi a disposizione per i MOT.

Nella riunione del 30/10/24 è stato anche concordemente stabilito, a precisazione e specificazione di quanto già previsto nel precedente progetto organizzativo in materia di assegnazione delle notizie di reato afferenti al turno esterno, che i soli procedimenti relativi a decessi, ad arresti in flagranza e a fermi di indiziati di delitto di iniziativa della polizia giudiziaria vengono assegnati al magistrato di turno esterno che sia stato avvisato telefonicamente della notizia e che, dunque, abbia dato le disposizioni preliminari in ordine agli atti da compiersi nell'immediatezza dei fatti (es. trasporto della salma presso l'obitorio della struttura ospedaliera più vicina, collocazione dell'arrestato presso le camere di sicurezza in uso alla p.g. precedente etc.).

Tutte le altre notizie di reato afferenti al turno esterno (es. reati di violenza di genere, informative contenenti verbali di perquisizione e sequestro da convalidare etc.) saranno invece assegnate al magistrato in turno esterno al momento del loro pervenimento, ancorché a ricevere la relativa chiamata sia stato altro magistrato di turno esterno precedente.

Nei casi in cui il magistrato di turno esterno che sia stato telefonicamente avvisato in relazione a un decesso, a un arresto o a un fermo d'iniziativa risulti non presente in servizio (ad esempio assente per ferie o per malattia o per riposo compensativo) al momento del pervenimento della notizia di reato (ad esempio in quanto la relativa trasmissione non sia immediata da parte della p.g.), a procedere alla relativa valutazione della convalida sarà il magistrato in turno esterno al momento del pervenimento stesso.

Nella riunione del 30/10/24 è stato anche concordemente evidenziata l'opportunità di ampliare il novero dei procedimenti da considerare prioritari nel progetto organizzativo (ovvero delle fattispecie di reato di cui assicurare la priorità nello svolgimento delle indagini, nella trattazione dei procedimenti e nella formazione dei ruoli) estendendola ai procedimenti per delitti politici, nonché inserendo i procedimenti per i reati di cui all'art. 570 c.p. e art. 570 bis c.p. (violazione degli obblighi di assistenza familiare, nonché violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio) e al reato di lesioni personali aggravato ai sensi dell'art. 577 n. 1).

Dal momento della copertura integrale delle vacanze (n.6 sostituti presenti), saranno ripristinati i gruppi di lavoro seguenti (che ripercorrono, con alcune modifiche i gruppi di lavoro specialistici di cui all'OdS n.19 del 29/5/23 e precedente progetto organizzativo, nonché OdS successivi di aggiornamento tra cui OdS 2/1/24):

1) Gruppo Reati c.d. Codice Rosso, violenza di genere, contro le donne e domestica, altri reati contro persone legate con l'autore da rapporti familiari, di convivenza, relazione affettiva, anche cessata, nonché reati contro minori, anziani, vittime vulnerabili:

-tutti i reati c.d. di codice rosso e quindi le seguenti fattispecie indicate dalla legge n.69/2019:

- 1) Art.572 cp [maltrattamenti contro familiari e conviventi],
- 2) Art.609 bis cp[violenza sessuale],
- 3) Art.609 ter cp [aggravanti della violenza sessuale],
- 4) Art.609 quater cp[atti sessuali con minorenne],
- 5) Art.609 quinquies cp[corruzione di minorenne],
- 6) Art.609 octies cp[violenza sessuale di gruppo],
- 7) Art.612 bis cp[atti persecutori]
- 8) Art.612 ter cp[diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti]
- 9) Art.582 cp[lesioni personali volontari] e art. 583 quinquies cp [deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso], nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, comma 1, numeri 2 [in danno di ascendente o discendente, quando ricorrono motivi abietti o futili o sono state adoperate sevizie o usata crudeltà o è stato adoperato un mezzo venefico o

insidioso o vi è stata premeditazione], 5 ["in occasione" della commissione dei delitti di cui agli articoli 572, 583 *quiquies*, 600 *bis*, 600 *ter*, 609 *bis*, 609 *quater* e 609 *octies* c.p.] e 5.1 [commissione da parte dell'autore del reato di atti persecutori in danno della stessa persona offesa], e 577, commi 1 n.1 e comma 2 c.p."

- Altresì i seguenti reati:

10) i delitti di cui all' Art.387 bis c.p. e Art.388 c.p. se riferito a obblighi verso familiari e conviventi, anche se la convivenza sia cessata,

11) il delitto di percosse ai danni di familiari, di conviventi (anche se la convivenza è cessata), di persone con cui si è avuta relazione affettiva (anche se cessata), di minori, anziani e incapaci

12) i delitti di cui agli artt. 527 co. 2 c.p., 537 c.p., 583 bis c.p., 591 c.p.,

13) il delitto di cui all'art. 605 c.p. limitatamente a fatti commessi in danno di familiari, di conviventi (anche se la convivenza è cessata), di persone con cui si è avuta relazione affettiva (anche se cessata), di minori e incapaci;

14) i delitti di cui agli artt. 558 bis, 564, 566, 567, 568, 570 c.p., 570 bis, 571, 573, 574, 574 bis c.p.

15) il delitto di cui all'art. 578 cp (infanticidio in condizioni di abbandono materiale e morale),

16) i delitti di cui al Titolo XII Capo I bis art. 593 bis cp e art.593 ter cp, nonché i reati di cui alla Legge 22 maggio 1978 n.194,

17) - gli altri delitti indicati nell'art.362 bis c.p. e non ricompresi ai punti precedenti: delitto di cui all'articolo 575, nell'ipotesi di delitto tentato, i delitti di cui agli artt. 610, 612, secondo comma, consumati o tentati, commessi in danno del coniuge, anche separato o divorziato, della parte dell'unione civile o del convivente o di persona che è legata o è stata legata da relazione affettiva ovvero di prossimi congiunti;

rilevato che il legislatore non ha menzionato nell'art.362 bis cp il delitto di cui all'art. 575 cp consumato commesso in danno del coniuge, anche separato o divorziato, della parte dell'unione civile o del convivente o di persona che è legata o è stata legata da relazione affettiva ovvero di prossimi congiunti, si decide concordemente tra i Magistrati in riunione plenaria preparatoria che tale reato non sia ricompreso nel gruppo specialistico suddetto in quanto in caso di omicidio vi è solitamente attività del PM di turno esterno per convalide per cui l'assegnazione avviene a tale magistrato secondo le regole indicate nel progetto organizzativo (ivi compresa la possibilità di segnalare al Procuratore la pendenza di un precedente procedimento di codice rosso da ritenersi connesso ai fini della valutazione dell'assegnazione del procedimento al pm titolare del precedente).

2) Gruppo Area Reati Economici/Fallimentari/Tributari in cui rientrano i seguenti reati:

- 1)-reati fallimentari e del codice della crisi di impresa
- 2)-reati tributari
- 3)-reati di usura
- 4)-reati di contrabbando, accise, dogane (D.Lgs 504/95, D.P.R.43/73, Legge 350/2003)
- 5)-il delitto di cui all'art. 12-quinquies L. 356/92;
- 6)-i reati previsti dagli articoli dal 2621 a 2641 c.c.,
- 7)-tutti i reati contro il patrimonio mediante frode e quindi il Titolo XIII Capo II da art.640 c.p. ad art.648 ter 1 c.p.
- 8)-i delitti relativi a marchi, brevetti e analoghi di cui agli art. 473 cp (contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero brevetti, modelli, disegni) e 474 c.p. ,
- 9)-i delitti contro l'industria e il commercio di cui al Titolo VIII Capo II da art.513 c.p. ad art. 517 quater c.p. ,
- 10)-i reati bancari nonché previsti nelle norme a tutela del credito e risparmio;
- 11)-reati in materia di violazione di norme sul reddito di cittadinanza e in materia di altri benefici pubblici commessi con artifici e raggiri

3) Gruppo Area Reati Pubblica Amministrazione/Ambiente/Edilizia, Urbanistica, Beni Culturali/Animali/Alimenti/ In cui rientrano i seguenti reati:

1. -reati contro P.A. Titolo II° Capo I del Codice Penale dall'art.314 c.p. all'art. 335 –bis c.p., Capo II dall'art. 336 c.p. all'art. 356 c.p.,
2. -reati ambientali, tra cui in particolare quelli di cui al Titolo VI bis del Codice Penale (Ditti contro l'ambiente) e al T.U. n. 152/2006, nonché quelli di cui agli artt. 434 c.p. e 449 c.p. se relativi a disastri ambientali, altresì agli artt.659 c.p., 674 c.p., 727, 727 bis, 733, 733 bis, 734
3. -reati edilizi, i reati paesaggistici, urbanistici, beni culturali;
4. -reati contro gli animali di cui al Capo III Titolo IX bis da art.544 bis cp ad art.544 quinquies cp , nonché art.638 c.p.
5. - delitto di cui al Titolo VI Capo I di cui all'art.423 bis (incendio boschivo);
6. -delitti contro l'incolumità pubblica di cui al Titolo VI se commessi con violazione di norme ambientali ovvero se comunque coinvolgenti tematiche in materia di ambiente;
7. - delitti di cui al Titolo VI Capo II di cui dall'art. 438 c.p. all'art.445 c.p, Capo III da art.449 c.p. all'art.452 c.p. se attinenti a tutela alimenti, tutela animali, tutela salute pubblica,

8. - tutti i restanti reati previsti da leggi speciali attinenti a tutela ambiente, tutela alimenti, tutela animali
9. -delitto di cui all'art. 635 secondo comma n.1) (con esclusione di danneggiamento di autoveicoli esposti per necessità, consuetudine, destinazione alla pubblica fede, che rientrano tra i reati c.d. residuali) , n.2, n. 3 c.p., nonché art. 635 c.p. riguardante beni ambientali, paesaggistici, culturali.

4) Gruppo Area Reati Infortuni sul lavoro/Caporalato/ Salute Pubblica in cui rientrano i seguenti reati:

- 1)reati commessi con violazione delle norme in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali
- 2)tutti i reati previsti in leggi speciali e collegati alla materia di sicurezza e prevenzione nell'ambiente di lavoro,
- 3)i reati di cui agli art. 436 cp (sottrazione, occultamento o guasto di apparecchi a pubblica difesa da infortuni), art.437 cp (Rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro)
- 4) delitti contro l'incolumità pubblica di cui al Titolo VI se commessi con violazione di norme in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali ovvero se comunque coinvolgenti tematiche in materia di lavoro;
- 5) delitto di cui all'art.603 bis c.p.
- 6)tutti i restanti reati previsti da leggi speciali a tutela della salute pubblica.

In considerazione delle scelte ed adesioni espresse da tutti i Magistrati attualmente presenti (in riunioni e/o con comunicazioni a protocollo previo interpello), la composizione dei gruppi di lavoro, quando saranno in attuazione al momento della completa copertura delle vacanze di organico dei Magistrati, sarà la seguente:

Gruppo 1) e Gruppo 3): Dott.ssa Valeria Motta, Dott.ssa Maria Cecilia Rebecchi, terzo Magistrato da individuarsi

Gruppo 2) e Gruppo 4): Dott. Francesco D'Abrosca, Dott. Andrea Bigiarini, terzo Magistrato da individuarsi.

Il Procuratore assume direttamente il coordinamento di ciascun gruppo di lavoro specialistico e può essere affiancato nel coordinamento di ciascun gruppo da un altro magistrato del gruppo, individuato previo interpello e secondo i criteri indicati nel progetto organizzativo.

II.D.1 Articolazione interna specializzata in materia di violenza contro le donne e domestica (art. 9 co. 4 Circ. Procure)

In ossequio alla novella introdotta con la legge n. 168/2023 che ha inserito all'art. 1 comma 4 del d. lgs. 106/06 la seguente previsione "In caso di delega, uno o più procuratori aggiunti o uno o più magistrati sono sempre specificamente individuati per la cura degli affari in materia di violenza contro le donne e domestica", nel progetto organizzativo deve essere prevista una articolazione dedicata alla cura degli affari in materia di violenza contro le donne e domestica.

Si stabilisce pertanto che sia il Gruppo di lavoro n.1, composto da n.3 Magistrati, quello dedicato alla cura degli affari in materia di violenza contro le donne e domestica.

Quando i gruppi di lavoro sono sospesi a causa delle vacanze esistenti nel ruolo dei Sostituti – circostanza che comporta, in conseguenza del numero ridotto dei magistrati presenti in Ufficio (attualmente solo in n. 4 su n.6) non è razionale e confacente ad una efficiente organizzazione del lavoro la distribuzione degli affari tra gruppi di lavoro che sarebbero privi di un numero sufficiente di componenti -, gli affari in materia di violenza contro le donne e domestica sono assegnati, secondo una distribuzione automatica, alla cura di tutti i Magistrati in servizio, coordinati dal Procuratore e con l'ausilio nel coordinamento del magistrato più anziano in ruolo in servizio, formanti una specifica articolazione dedicata alla cura degli affari suddetti in materia di violenza contro le donne e domestica.

Il Procuratore curerà riunioni periodiche tra i Magistrati suddetti per approfondire le tematiche ed evoluzioni giurisprudenziali e di dottrina in materia di violenza contro le donne e domestica, per valutare linee guida e direttive, analizzare possibili protocolli investigativi e verificare l'uniformità dell'azione penale esercitata dall'Ufficio negli affari relativi, partecipare a tavoli tecnici con altre istituzioni e organismi.

II.D.2. Organigramma delle articolazioni interne dell'ufficio

Compilare, adattandolo alla struttura dell'ufficio, l'organigramma testuale o l'organigramma grafico sotto riportati, avendo cura di specificare per ogni articolazione il numero dei magistrati assegnati.

Organigramma testuale

- Gruppo [1]_Reati c.d. Codice Rosso, violenza di genere, contro le donne e domestica, altri reati contro persone legate con l'autore da rapporti familiari, di convivenza, relazione affettiva, anche cessata, nonché reati contro minori, anziani, vittime vulnerabili: 3 magistrati
- Gruppo [2]_Area Reati Economici/Fallimentari/Tributari: 2 magistrati
- Gruppo [3]_ Area Reati Pubblica Amministrazione/Ambiente/Edilizia, Urbanistica, Beni Culturali/Animali/Alimenti: 3 magistrati
- Gruppo [4]_ Area Reati Infortuni sul lavoro/Caporalato/ Salute Pubblica: 3 magistrati

Organigramma grafico Procura 3 (piccole dimensioni)

Gruppo [1] Reati c.d. Codice Rosso, violenza di genere, contro le donne e domestica, altri reati contro persone legate con l'autore da rapporti familiari, di convivenza, relazione affettiva, anche cessata, nonché reati contro minori, anziani, vittime vulnerabili: 3 magistrati

Gruppo [2] Area Reati Economici/Fallimentari/Tributari:
3 magistrati

Gruppo [3] Area Reati Pubblica Amministrazione/Ambiente/Edilizia, Urbanistica, Beni Culturali/Animali/Alimenti: 3 magistrati

Gruppo [4] Area Reati Infortuni sul lavoro/Caporalato/
Salute Pubblica: 3 magistrati

II.D.3. Composizione delle articolazioni interne dell'ufficio

Articolazione interna

Gruppo di lavoro n.1
Gruppo di lavoro n.3

Gruppo di lavoro n.2
Gruppo di lavoro n.4

Specializzazione

Organico

1. Dott.ssa Valeria Motta
2. Dott.ssa Maria Cecilia Rebecchi
3. Magistrato da individuarsi
1. Dott. Francesco D'Abrosca
2. Dott. Andrea Bigiarini
3. Magistrato da individuarsi

II.D.4. Permanenza dei magistrati nell'incarico presso la stessa articolazione interna

Magistrato	Articolazione interna	Data di assegnazione	Data limite di permanenza
Dott. Francesco D'Abrosca	Gruppo di lavoro 2 e Gruppo di lavoro 4	Assegnazione effettuata con il presente progetto, non operativa per sospensione dei gruppi	Massimo dieci anni Minimo tre anni
Dott. Andrea Bigiarini	Gruppo 2 e Gruppo 4	Come sopra	Come sopra
Dott.ssa Valeria Motta	Gruppo 1 e Gruppo 3	Come sopra	Come sopra
Dott.ssa Maria Cecilia Rebecchi	Gruppo 1 e Gruppo 3	Come sopra	Come sopra

II.E) Criteri per l'attribuzione delle funzioni di coordinamento delle unità organizzative

Il procuratore, quando non ritiene di assumerlo direttamente, delega il coordinamento di ciascuna unità organizzativa e delle eventuali articolazioni interne in essa comprese ad un solo procuratore aggiunto. In caso di delega, uno o più procuratori aggiunti o uno o più magistrati sono sempre specificamente individuati per la cura degli affari in materia di violenza contro le donne e domestica.

Negli uffici in cui sono presenti più procuratori aggiunti l'attribuzione delle funzioni di coordinamento e direzione delle unità organizzative, avviene sempre previo esperimento di interpello e sulla base dei criteri preventivamente individuati nel progetto organizzativo. L'interpello va esteso – previa comunicazione anche in via telematica – ai magistrati destinati a ricoprire le funzioni di procuratore aggiunto nell'ufficio con delibera del C.S.M. che non abbiano ancora preso possesso, assegnando un congruo termine per presentare la domanda.

Il procuratore della Repubblica può delegare le funzioni di coordinamento ad un magistrato dell'ufficio:

- a) qualora non sia prevista in pianta organica la presenza di uno o più procuratori aggiunti;*
- b) in caso di scoperta del posto di procuratore aggiunto ovvero nelle ipotesi di assenza o impedimento dello stesso per un tempo superiore a tre mesi;*
- c) qualora non sia possibile, per specifiche ed obiettive ragioni espressamente individuate, affidare il coordinamento ad un procuratore aggiunto ed appaia indispensabile per il buon funzionamento dell'ufficio.*

Nelle ipotesi di cui alle superiori lettere b) e c) la funzione di coordinamento può essere affidata soltanto se, a seguito di specifico interpello, non vi siano procuratori aggiunti in servizio che abbiano manifestato la loro disponibilità all'esercizio delle predette funzioni.

Il procuratore della Repubblica, quando affida il coordinamento di un'unità organizzativa ad un sostituto procuratore, motiva espressamente in ordine alle ragioni della decisione, procede preventivamente ad interpello, indica i criteri di individuazione del magistrato coordinatore e la durata dell'incarico affidato in funzione delle esigenze organizzative che lo hanno determinato, attenendosi alle modalità disciplinate nella presente circolare;

l'incarico di coordinamento di un'unità organizzativa non può avere durata superiore a due anni e non è prorogabile, salvo che per ulteriori sei mesi per specifiche ed imprescindibili esigenze di servizio.

(art. 9 co. 4 e ss.)

Il Procuratore coordina direttamente i gruppi di lavoro; può farsi affiancare per l'attività di collaborazione in ausilio per il coordinamento di ciascun gruppo di lavoro da un altro Magistrato dell'Ufficio, da individuarsi previo interpello secondo le regole del progetto organizzativo e nel rispetto della Circolare vigente sulla organizzazione delle Procure.

Tale attività di collaborazione in ausilio per il coordinamento di ciascun gruppo di lavoro con il Procuratore consiste nel:

- 1) coordinare incontri con i magistrati del gruppo di lavoro in ordine a interpretazioni di norme nella materia specialistica o ad altra attività di lavoro in materia specialistica, tra cui condivisione di tematiche di dottrina e giurisprudenza in ordine ai reati specialistici,
- 2) discutere su prassi e linee comuni dell'Ufficio in ordine a criteri condivisi su protocolli investigativi e direttive alla polizia giudiziaria,
- 3) condividere criteri uniformi in ordine alla valutazione dei presupposti per avanzare richieste di misure cautelari personali e reali, richieste di archiviazione per non ragionevole previsione di condanna o per tenuità del fatto,
- 4) valutare i flussi di notizie di reato specialistiche e le relative statistiche con analisi della tipologia dei provvedimenti definitivi dei relativi procedimenti.

Analogamente il Procuratore assume direttamente il coordinamento dei Magistrati dell'Ufficio quando i gruppi di lavoro sono sospesi per la presenza di vacanze nell'organico dei Sostituti e i procedimenti vengono suddivisi tra tutti i Magistrati; il coordinamento sarà sia sui reati di materie specialistiche che sui reati c.d. residuali sui temi di cui ai punti da n.1 a n.4 di cui sopra e può essere affiancato in ausilio nel coordinamento da un altro magistrato dell'Ufficio, da individuarsi previo interpello.

Nel caso di mancanza di disponibilità da parte dei Magistrati che non rispondano all'interpello per l'attività di ausilio al Procuratore nel coordinamento, il Procuratore sceglierà secondo i criteri di seguito indicati.

Per il Magistrato che sia da individuare in collaborazione con il Procuratore in ausilio alla attività di coordinamento di gruppo di lavoro in materia specialistica saranno valutati, a seguito di interpello o comunque in caso che nessuno risponda all'interpello, i seguenti aspetti in ordine successivo da 1 a 5:

- 1) L'esperienza nella singola materia specialistica, che potrà derivare sia dal fatto di aver trattato in precedenza procedimenti complessi con reati specialistici, redigendo capi di imputazione, richieste di misura cautelare, partecipando alle relative udienze preliminari e dibattimentali;
- 2) L'essere già inserito nel gruppo specialistico da 1 anno o dall'aver partecipato ad analoghi gruppi specialistici in altri uffici;
- 3) L'aver partecipato come docente o coordinatore o anche come discente a corsi in materia specialistica organizzati dalla scuola superiore ovvero in altra analoga esperienza formativa decentrata;

4) L'aver svolto attività di coordinamento di gruppi di lavoro o comunque aver avuto precedenti esperienze di coordinamento anche in altri settori o altre attività;

5) Nel caso di più dichiarazioni di disponibilità e a parità di requisiti di capacità ed esperienza di cui al punti da 1 a 4, prevarrà il magistrato più anziano in ruolo.

Analogamente per la collaborazione con il Procuratore nel coordinamento dei Magistrati - quando sono sospesi i gruppi di lavoro - per i reati di materie specialistiche e reati c.d. residuali sarà valutata l'esperienza sia nelle materie specialistiche che nei c.d. reati residuali, nonché la capacità di coordinamento, da valutarsi in analogia ai punti di cui sopra ai numeri 1,2,3,4,5.

L'incarico di collaborazione con il Procuratore in ausilio al coordinamento dei gruppi di lavoro (o in ausilio al coordinamento dei Magistrati quando sono sospesi i gruppi di lavoro), in analogia a quanto stabilito dall'art.9 della Circolare, non può avere durata superiore a due anni e non è prorogabile, salvo che per ulteriori sei mesi per specifiche e imprescindibili esigenze di servizio. Non è prevista alcuna riduzione del lavoro giudiziario per l'attività di ausilio al Procuratore nel coordinamento.

Si richiama in analogia per la suddetta attività di collaborazione con il Procuratore in ausilio al coordinamento, per quanto non espressamente disciplinato dal progetto organizzativo, l'art. 9, nonché l'art.6 e l'art.64 della Circolare Procure.

Attualmente, essendo sospesi i gruppi di lavoro, la collaborazione con il Procuratore per il coordinamento dei Magistrati nelle materie specialistiche e nei reati residuali degli affari penali che pervengono e che sono distribuiti tra tutti i Magistrati secondo criteri di distribuzione automatica (salvo eccezioni indicate) è da parte di tutti i Magistrati così suddivisa : Dott. D'Abrosca e Dott. Bigiarini collaborano con il Procuratore nelle materie specialistiche reati economici e reati in materia di lavoro (come indicati nei gruppi); Dott.ssa Motta e Dott.ssa Rebecchi collaborano con il Procuratore nelle materie specialistiche reati codici rossi e vittime vulnerabili, ambiente e pubblica amministrazione(come indicati nei gruppi).

II.E.1. Magistrati titolari del coordinamento delle unità organizzative

Unità organizzativa	Coordinatore	Provvedimento con cui sono state delegate le funzioni	Durata complessiva o residua dell'incarico
Gruppi di lavoro 1,2,3,4	Procuratore	Progetto organizzativo precedente e attuale	Sino alla scadenza della vigenza del progetto organizzativo

II.F) Criteri di assegnazione ai gruppi di lavoro/sezioni.

L'assegnazione a domanda deve essere preceduta da interpellato esteso - previa comunicazione anche in via telematica - ai magistrati destinati all'ufficio con delibera del C.S.M. che non abbiano ancora preso possesso, assegnando un congruo termine per presentare la domanda. (Art. 10 co. 1 Circ. Procure)

I criteri sono diretti a garantire le esigenze di funzionalità dell'ufficio nonché la valorizzazione delle specifiche attitudini dei magistrati e la loro completa formazione professionale, anche attraverso la rotazione periodica nelle unità organizzative. (art. 11 co. 4 n.11 e art. 10 co. 2 lett. d Circ. Procure)

I Criteri di assegnazione ai gruppi di lavoro per i Magistrati che presentano domanda sono i seguenti in ordine successivo da 1 a 4:

- 1) L'esperienza nella singola materia specialistica, che potrà derivare sia dal fatto di aver trattato in precedenza procedimenti complessi con reati specialistici, redigendo capi di imputazione, richieste di misura cautelare, partecipando alle relative udienze preliminari e dibattimentali;
- 2) L'essere già inserito nel gruppo specialistico da 1 anno o aver partecipato ad analoghi gruppi specialistici in altri uffici come coordinatore e/o componente;
- 3) L'aver partecipato come docente o coordinatore o anche come discente a corsi in materia specialistica organizzati dalla scuola superiore ovvero in altra analoga esperienza formativa decentrata;
- 4) Nel caso di più dichiarazioni di disponibilità e a parità di requisiti di capacità ed esperienza di cui al punti da 1 a 4, prevale il magistrato più anziano in ruolo.

II.F.1. Modalità di individuazione dei posti da pubblicare includendo gli eventuali posti di risulta che dovranno essere necessariamente coperti. (art. 10 co.2 lett. a)

Le modalità di individuazione dei posti da pubblicare sono quelle di dare la preferenza ai posti di cui al gruppo di lavoro 1, di seguito 2, quindi 3, poi 4 ;

i posti di risulta che dovranno essere necessariamente coperti sono quelli di cui al gruppo 1, di seguito 2, quindi 3, poi 4.

I gruppi di lavoro saranno operativi solo ne caso di copertura della pianta organica con presenza di n. 6 Sostituti;

se dopo la completa copertura della pianta organica, a seguito di ulteriori trasferimenti o per altra causa, i Sostituti diventano n. 5, potranno rimanere operativi i gruppi di lavoro con n. 3 Sostituti per i gruppi n. 1 e n. 3 , n. 2 Sostituti per i gruppi n. 2 e n. 4;

sarà sospesa l'operativa dei gruppi di lavoro nel caso di n. 4 Sostituti (o meno).

II.F.2. Eventuali regole ostative alla mobilità interna connesse alla funzionalità dell'ufficio, ulteriori rispetto al periodo di permanenza minima. (art. 10 co.2 lett. b)

Nessuna

II.F.3. Modalità di presentazione delle domande con specifico riferimento alla eventuale documentazione da allegare. (art. 10 co.2 lett. c)

Deposito di domanda a protocollo alla segreteria amministrativa e anche con invio di mail per conoscenza su giustizia.it indirizzata al Procuratore; la documentazione da allegare è la seguente : autorelazione del magistrato, elenco dei corsi di formazione cui il magistrato ha partecipato, eventuali precedenti pareri di valutazione professionale, eventuale altra documentazione ritenuta significativa dal Magistrato.

II.F.4. Criteri da applicare per l'individuazione dei sostituti procuratori da assegnare d'ufficio alle unità organizzative, per garantire la copertura dei posti rimasti senza aspiranti all'esito dell'interpello o per far fronte ad eccezionali e straordinarie esigenze di funzionalità dell'ufficio. (art. 10 co.2 lett. e)

I sostituti procuratori da assegnare d'ufficio ai gruppi di lavoro (non vi sono unità organizzative data la pianta organica dei magistrati molto ridotta ma solo gruppi di lavoro) per garantire la copertura dei posti rimasti senza aspiranti all'esito dell'interpello o per far fronte ad eccezionali e straordinarie esigenze di funzionalità dell'ufficio, saranno scelti a partire dai meno anziani in ruolo in servizio; a parità di anzianità sarà valutata anche la preferenza espressa dai magistrati e l'esperienza in altri uffici in analoghe materie di lavoro.

II.F.5. Criteri per l'individuazione dei posti rimasti vacanti tra quelli pubblicati da assegnare d'ufficio ai magistrati di nuova destinazione ed ai magistrati per i quali sia decorso il termine massimo di permanenza nella stessa unità organizzativa. (art. 10 co.2 lett. f)

In caso di posti rimasti vacanti tra quelli pubblicati, saranno assegnati d'ufficio ai magistrati di nuova destinazione ed ai magistrati per i quali sia decorso il termine massimo di permanenza nello stesso gruppo di lavoro, partendo dai magistrati con minore anzianità in ruolo e assegnando dapprima i posti relativi al gruppo 1 (codici rossi e altro contro la persona) , di seguito quelli di cui al gruppo 2 (reati economici), a seguire quelli del gruppo 3 e del gruppo 4.

II.G) Magistrati titolari di incarichi di coordinamento o collaborazione. (art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure)

Deve essere indicato il provvedimento di conferimento dell'incarico, se adottato in data precedente al progetto ed ivi confermato. Devono altresì essere indicati l'oggetto dell'incarico, la sua durata complessiva o residua e le ragioni della conferma.

Magistrato titolare dell'incarico di coordinamento o collaborazione

-Dott. D'Abrosca ha delega di collaborazione con il Procuratore, cui fanno capo i singoli aspetti organizzativi, nella organizzazione e formazione dei calendari d'udienza, dei turni e prospetti feriali, nonché nella organizzazione, coordinamento e aggiornamento dei VPO, altresì nella organizzazione, coordinamento e aggiornamento della Sezione di pg, nel coordinamento; altresì servizio studi assieme alla Dott.ssa Rebecchi per l'aggiornamento dei magistrati sulle novità legislative e giurisprudenziali di cui all'art. 3 lett. g).;

collabora con il Procuratore, anche in qualità di magistrato più anziano in ruolo in servizio nell'ambito dei relativi gruppi specialistici 2 e 4, nel coordinamento dei magistrati nelle materie specialistiche di cui ai gruppi 2 e 4 e si raccorda in tale attività con il dott. Bigiarini;

-Dott. Bigiarini ha delega di collaborazione con il Procuratore, cui fanno capo i singoli aspetti organizzativi, nella organizzazione e funzionamento del C.I.T. (intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali), nell'organizzazione e coordinamento dei tirocinanti ex art.73 ed è inoltre Magrif (incarico triennale scaduto il 18/10/24 e rinnovato sulla base della disponibilità del magistrato e con l'accordo di tutti i magistrati formalizzato alla riunione plenaria del 30/10/2024); collabora con il Procuratore nel coordinamento dei magistrati nelle materie specialistiche di cui ai gruppi 2 e 4 e si raccorda in tale attività con il Dott. D'Abrosca;

-Dott.ssa Motta ha delega di collaborazione con il Procuratore, cui fanno capo i singoli aspetti organizzativi, nella organizzazione e coordinamento dei rapporti con la Procura Generale, anche in qualità di referente, per raccolta di dati, per la verifica di procedure di raccordo su criteri di priorità, codici rossi, ambiente, nonché per la partecipazione assieme al Procuratore a protocolli d'intesa o tavoli tecnici anche con altri enti esterni, nella organizzazione e coordinamento per i rapporti con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, con le Camere Penali, con i difensori d'ufficio e altri organismi della avvocatura; collabora con il Procuratore, anche in qualità di magistrato più anziano in ruolo in servizio nell'ambito dei relativi gruppi specialistici 1 e 3, nel coordinamento dei magistrati nelle materie specialistiche di cui ai gruppi 1 e 3 e si raccorda in tale attività con la dott.ssa Rebecchi;

-Dott.ssa Rebecchi ha delega di collaborazione con il Procuratore, cui fanno capo i singoli aspetti organizzativi, nella organizzazione e coordinamento dei rapporti con il Ministero della Giustizia per la raccolta di dati e prassi dell'Ufficio ai fini di risposte a questionari ministeriali o ad altre analoghe richieste, nonché nella organizzazione e coordinamento dei rapporti con il Tribunale in materia di verifica di buone prassi, linee guida e protocolli; altresì servizio studi assieme al Dott. D'Abrosca per l'aggiornamento dei magistrati sulle novità legislative e giurisprudenziali di cui all'art. 3 lett. g); collabora con il Procuratore nel coordinamento dei magistrati nelle materie specialistiche di cui ai gruppi 1 e 3 e si raccorda in tale attività con la dott.ssa Motta;

Oggetto dell'incarico

Come indicato sopra

Provvedimento di conferimento o ragioni della sua conferma

Progetto organizzativo attuale e riunione plenaria di conferma successiva al deposito del progetto organizzativo

Durata complessiva o residua

Sino alla vigenza del progetto organizzativo attuale e comunque durata complessiva di 4 anni a partire dalla adozione del progetto organizzativo, con possibilità di proroga decisa all'unanimità sino alla scadenza del progetto organizzativo attuale se di data successiva alla scadenza dei 4 anni

II.G.1. Magistrati titolari di incarichi di coordinamento che beneficiano di un eventuale riduzione del lavoro giudiziario. (art. 6 co.6 Circ. Procure)

Non vi è Procuratore aggiunto in pianta organica. A norma dell'art. 6 comma 6 Circolare Procure il Procuratore può conferire, previo interpello, a magistrati dell'Ufficio deleghe e compiti di collaborazione e coordinamento. Per lo svolgimento degli incarichi attribuiti ai sensi dell'art.6 comma 6 Circolare Procure non è consentita alcuna riduzione del lavoro giudiziario (nel presente Ufficio, ove non è previsto in pianta organica il Procuratore aggiunto, non può esservi il caso previsto dalla circolare per cui è consentita riduzione del lavoro, ossia, in caso di coordinamento, l'ipotesi di cui all'art.9 comma 8 lett.b) Circolare).

Si prevede, analogamente al progetto organizzativo previgente, che, al fine di una gestione partecipata da parte di ciascun Magistrato alla organizzazione dell'Ufficio, il Procuratore possa conferire deleghe - previo interpello o con l'accordo di tutti i Magistrati dell'Ufficio espresso in sede di riunione plenaria- per gestire, in ausilio al Procuratore, aspetti organizzativi senza sgravio di lavoro d'ufficio.

Le deleghe in collaborazione con il Procuratore possono riguardare i seguenti aspetti :

1. La predisposizione dei calendari d'udienza, dei turni esterni, prospetti feriali;
2. Il coordinamento dei VPO in relazione alla organizzazione delle attività d'udienza, extra-udienza, ufficio di collaborazione del Procuratore, aggiornamento ex art. 22 D.Lvo n.116/2017 (riunioni trimestrali);
3. La predisposizione di protocolli d'intesa, linee guida, direttive;
4. La partecipazione a tavoli tecnici per la interlocuzione con altri enti e organismi deputati al contrasto alla violenza di genere e intra familiare, alla tutela di donne, minori e anziani, alla tutela ambientale, alla sicurezza sul lavoro, in materia economica, fallimentare e fiscale;
5. Il coordinamento e l'organizzazione dell'attività della Sezione di Polizia Giudiziaria;

6. L'interlocuzione periodica con il Tribunale per profili organizzativi, per confronto su aggiornamenti normativi e giurisprudenziali;
7. L'organizzazione e il collegamento per le attività del C.I.T.;
8. L'organizzazione per le interlocuzioni con la Procura Generale in ordine alla raccolta di dati statistici e procedure di raccordo su criteri di priorità, protocolli, codici rossi;
9. L'organizzazione per i rapporti con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, l'Unione Camere Penali, i difensori d'ufficio e altri organismi della avvocatura;
10. Il coordinamento dei tirocinanti;
11. Il Magrif.

Si precisa che attualmente i magistrati partecipano alle deleghe di cui ai punti precedenti collaborando con il Procuratore come indicato sopra al punto II.G.

Tutti i Sostituti Procuratori in servizio parteciperanno alle deleghe per l'organizzazione condivisa e per gestire assieme al Procuratore attività di cui ai punti che precedono e che dette deleghe vengono individuate e decise in riunioni plenarie, i cui verbali vengono messi a protocollo.

Si precisa che attualmente il Dott. Andrea Bigiarini è Magrif e per tale incarico ha esonero del 20% in relazione alle notizie di reato complessive allo stesso assegnate in maniera automatica (es. n.16 assegnazioni anziché n.20 che hanno gli altri magistrati), dando atto che con il precedente progetto organizzativo in costanza di gruppi specialistici operativi sino al luglio 2024 con la pienezza della copertura della pianta organica dei magistrati, l'esonero era solo del 20% per le notizie di reato c.d. residuali assegnate con il sistema delle ventine; ora con il maggior carico di lavoro distribuiti solo tra quattro magistrati in servizio e con le maggiori incombenze legate alle innovazioni informatiche del sistema APP per gli uffici con conseguente maggior impegno del Magrif si reputa consono un esonero del 20% su tutte le notizie che sarebbero allo stesso assegnate.

Potranno essere conferite ulteriori deleghe ai Sostituti Procuratori anche in altri ambiti organizzativi, con i criteri e modalità sopra indicati previo interpello con condivisione in riunioni dell'Ufficio e manifestazioni di disponibilità, rispetto a quelle già in essere, in collaborazione con il Procuratore della Repubblica.

Le deleghe conservano durata la vigenza del progetto organizzativo e comunque massimo 4 anni; possono essere prorogate con accordo unanime anche dopo la scadenza del quadriennio del progetto organizzativo; in mancanza di accordo per la proroga, alla scadenza del quadriennio, sino ad un nuovo progetto organizzativo che deciderà sul punto deleghe, le stesse deleghe ruoteranno tra tutti

i magistrati con scelta di preferenza per le deleghe in successione partendo dal più anziano in ruolo al più giovane in ruolo in servizio, al fine che tutti possano avere un periodo in cui esercitano una delega così da partecipare alla organizzazione dell'Ufficio conoscendone i vari aspetti, secondo meccanismo di interpello e manifestazione di disponibilità.

I magistrati avranno cura di riferire nel corso delle riunioni periodiche l'andamento delle deleghe, anche ai fini della condivisione delle informazioni.

II.H) Criteri selettivi per il conferimento degli incarichi di coordinamento o di collaborazione ai magistrati dell'ufficio. (art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure)

Il conferimento degli incarichi deve avvenire in esito a un interpello e con provvedimento motivato.

Si individuano i seguenti criteri selettivi in ordine successivo da 1 a 3:

- 1) L'esperienza di coordinamento o di collaborazione di un settore o altre attività dell'Ufficio o di un gruppo di lavoro o di magistrati per la trattazione di una singola materia specialistica, che potrà anche derivare dal fatto di aver trattato in precedenza procedimenti complessi con reati specialistici, redigendo capi di imputazione, richieste di misura cautelare, partecipando alle relative udienze preliminari e dibattimentali, coordinando i magistrati titolari e la polizia giudiziaria;
- 2) L'aver partecipato come docente o coordinatore o anche come discente a corsi in materia di dirigenza degli uffici organizzati dalla scuola superiore ovvero in altra analoga esperienza formativa decentrata, nonché in materie specialistiche dei gruppi da coordinare o per i quali si richiede la collaborazione ;
- 3) Nel caso di più dichiarazioni di disponibilità e a parità di requisiti di capacità ed esperienza di cui ai punti da 1 a 2, prevarrà il magistrato più anziano in ruolo.

II.I) Criteri ai quali i procuratori aggiunti e i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni di coordinamento o comunque loro delegate dal capo dell'ufficio. (art. 11 co. 4 n. 2 Circ. Procure)

I Magistrati si raccorderanno con il Procuratore sugli aspetti organizzativi dei singoli settori su cui hanno delega di collaborazione e si atterrano ai criteri cui è ispirato il progetto organizzativo nonché agli ordini di servizio, linee guida e direttive emesse

II.L) Magistrati onorari

- I compiti e le attività delegate ai magistrati onorari anche in riferimento all'ufficio di collaborazione del procuratore. (*art. 11 co. 3 n. 18 Circ. Procure*)

Per i Magistrati onorari si dispone che sia operato costante coordinamento, da parte del Procuratore della Repubblica e del Magistrato che ha delega di collaborazione con il Procuratore nella organizzazione e coordinamento dei VPO, in ordine ai compiti e alle attività delegate ai magistrati onorari, tenendo conto anche degli ordini di servizio emessi relativi alla attività dei VPO e all'inserimento degli stessi in team con i singoli Magistrati togati nell'ambito dell'Ufficio di collaborazione del Procuratore.

La riforma della Magistratura onoraria D.Lgs 2017 n.116 ha previsto per la figura del Vice Procuratore Onorario la temporaneità e la non esclusività dell'incarico³ prevedendo, al fine di assicurare tale compatibilità, un impegno non superiore a due giorni a settimana⁴. Se i VPO, nei termini di scadenza previsti dall'art.31 comma 1 D.Lgs citato (4° anno successivo alla data di entrata in vigore della riforma), hanno optato per il meccanismo delineato⁵, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, secondo e terzo periodo, il meccanismo si applica in relazione a tre, invece che a due, giorni a settimana⁶.

I 3 VPO della Procura della Repubblica di Rovigo erano già in servizio all'entrata in vigore della riforma, per cui la norma sopra indicata è stato ritenuto che non si applichi, in quanto il limite di due giorni riguarda solo i "nuovi" Magistrati onorari, giacché per i confermati «non esclusivisti» valgono i poteri organizzativi del capo dell'ufficio giudiziario⁷; l'art.30.4 prevede che il CSM può determinare il numero minimo di procedimenti da trattare per udienza e poi il capo dell'ufficio può determinare il minimo esigibile.

Va ricordato che l'attività dei v.p.o ex art. art. 16 della Riforma è a) di supporto sotto la direzione del magistrato professionale da lui coadiuvato, attende alle ordinarie attività di supporto all'esercizio della funzione giudiziaria: studio dei fascicoli, approfondimento giurisprudenziale e

³ che deve essere svolto in modo da assicurare la compatibilità con lo svolgimento di attività lavorative o professionali e non determina in nessun caso un rapporto di pubblico impiego

⁴ Dall'impianto della riforma emerge con chiarezza la figura di un magistrato onorario che dovrà lavorare a tempo parziale e potrà svolgere simultaneamente altre attività lavorative

⁵ con conseguente indennità in conformità alla complessiva disciplina di cui all'articolo 23, sostituendo l'importo dell'indennità lorda annuale in misura fissa di euro 16.140, di cui al comma 2 del citato articolo 23, con l'importo annuo di euro 24.210

⁶ Per i confermati che non hanno esercitato l'opzione per l'esclusività delle funzioni si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art.1.3»

⁷ cfr corso DIR 24001 Scuola Superiore Magistratura 8/10/24 Dott. Ernesto Aghina, "La gestione dei Magistrati onorari"

dottrinale, predisposizione delle minute dei provvedimenti (nel primo anno di attività in via esclusiva);b) su delega: svolge direttamente i compiti e le attività a lui delegate.

Il VPO per le attività svolte avanti il GdP può avere la delega diretta per l'intero procedimento, mentre avanti il Tribunale in composizione monocratica può essere delegato per l'udienza, con unica eccezione per i delitti di lesioni e omicidio colposi conseguenti alla violazione delle norme in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro o di responsabilità colposa in ambito sanitario (salvo se iscritti prima del 15.8.2017 ex art.30.8); il VPO può determinarsi nelle ipotesi di cui all'art.444 cpp solo per giudizi a citazione diretta, per i giudizi direttissimi e su opposizione a decreto di condanna; può intervenire nell'udienza di convalida dell'arresto innanzi al Tribunale monocratico (444 c.p.p.), può essere delegato nelle richieste di emissione di decreto penale di condanna, in procedimenti camerali (tra cui gli incidenti di esecuzione), per le richieste di archiviazione, nonché per singoli atti di indagine tra cui l'interrogatorio dell'indagato nei soli procedimenti a citazione diretta. Non è delegabile la funzione di p.m. nei procedimenti civili (art. 72 O.G.).

Per la attività extra udienza svolta dai VPO sino alla stabilizzazione (4/2/2025) vanno considerate le circolari del Ministero della Giustizia, Dipartimento per gli Affari di Giustizia, Ufficio I, n.196992 del 3/12/2020 in materia di liquidazione ai vice procuratori onorari di indennità per le attività previste ex art. 16 e art.17 D.Lgs 116/2017, n. 48171.U del 2.4.2009, nonché la nota di risposta a quesito prot. DAG n.131718.U del 1.7.2019, la nota prot. DAG n. 26843.U del 7/2/2018 in materia di liquidazione ai vice procuratori onorari di indennità per le attività previste ex art. 16 e art.17 D.Lgs 116/2017, nonché la circolare ministeriale m_dg DAG 31/3/2023.0072653 in tema di chiarimenti in ordine al regime economico dei magistrati onorari stabilizzati in regime di esclusività e non esclusività.

Va tenuto presente che ai n. 3 VPO attualmente in servizio alla Procura di Rovigo (rispetto agli 8 che sarebbero previsti in pianta organica; la pianta organica sarà completa quando prenderanno in possesso i 5 VPO per i quali è stato svolto tirocinio nel 2024 secondo la graduatoria) e che non erano stabilizzati prima del 4/2/2025, sono state applicate sinora le circolari e note ministeriali precedenti a quella del 31/3/2023 (che si applica ai VPO stabilizzati) secondo cui non sono liquidabili le attività di cui all'art. 16 comma 1 lett. a), le quali secondo il DAG non possono qualificarsi come *“attività delegabili”* ai fini e per gli effetti dell'art. 17, medesimo d.lgs : *“deve infatti osservarsi che i VPO , a seguito della riforma, sono inseriti nell'Ufficio di collaborazione del*

Procuratore della Repubblica (art.2 e 15 d.lgs 116/2017) con il compito di coadiuvare " il magistrato professionale e, sotto la sua direzione e il suo coordinamento" compiono " tutti gli atti preparatori utili per l'esercizio della funzione giudiziaria da parte di quest'ultimo, provvedendo allo studio dei fascicoli, all'approfondimento giurisprudenziale e dottrinale ed alla predisposizione delle minute dei provvedimenti". Pertanto mentre queste attività sono quelle che secondo la legge il VPO inserito nell'Ufficio di collaborazione deve necessariamente effettuare, quelle di cui alla lettera b) dell'art.16, che rinvia all'art.17, d.lgs 116/2017, possono essere svolte solo su delega del Procuratore della Repubblica dopo una valutazione delle attitudini del magistrato, con l'ulteriore effetto che, essendo dette attività tassativamente elencate, non è possibile ricomprendervene ulteriori, se non per espressa e conforme previsione di legge. Di conseguenza, poiché l'art. 4 d.lgs 28/7/1989 n.273 è una norma di spesa che autorizza la corresponsione della indennità solo per la partecipazione ad una o più udienze in relazione alle quali è conferita la delega, oppure per altre attività delegabili, allo stato non possono essere liquidate ai VPO indennità per attività diverse da quelle tipizzate nell'ambito dell'art.17, d.lgs 116/2017. ". Alla luce di ciò, per la attività extra-udienza svolta dai VPO nell'ambito dell'Ufficio di Collaborazione del Procuratore ex artt. 1 e 2 D.Lgs n.116/2017, le relative indennità vanno liquidate sino al 4/2/2025 nel rigoroso rispetto delle norme e circolari sopra indicate riferite alla attività extra-udienza delegata ex art. 17 D. Lgs n.116/2017, rispettando l'OdS n.21/23 del 9/6/23 che ha indicato nel dettaglio le modalità di liquidazione, nonché gli OdS successivi con precisazioni ulteriori che hanno tenuto conto di indicazioni date dai VPO in ordine al gruppo di procedimenti per le giornate UCP. Per il periodo successivo al 4/2/25 si tiene conto per i 3 VPO stabilizzati della normativa vigente e delle circolari ministeriali che interverranno, nonché di quelle sinora emanate a chiarimenti, tra cui la circolare " Magistrati onorari del contingente ad esaurimento confermati ai sensi dell'art. 29, d.lgs. 116/2017 – Circolare INPS n. 101 del 29.11.2024 "Articolo 2 del decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131. Disposizioni sul trattamento previdenziale dei magistrati onorari del contingente a esaurimento confermati ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, che hanno optato per il regime di esclusività delle funzioni onorarie. Estensione delle assicurazioni di maternità, contro le malattie e contro la disoccupazione involontari".

Dei n. 3 i VPO in servizio, attualmente solo un VPO ha optato espressamente per il regime esclusivo (dott.ssa Pirani), mentre due sono in regime non esclusivo (Dott.ssa Favaretti e Dott.ssa Imbimbo) non essendo però ancora scaduto il termine per optare per il regime esclusivo.

Le udienze monocratiche vanno delegate ai VPO in ragione della tipologia di reato, tenendo conto che per i procedimenti particolarmente complessi e tecnici o di rilievo mediatico viene delegato PM togato; sarà possibile delegare i VPO anche nelle udienze ex art. 127 cpp se non complesse e nei procedimenti di esecuzione ex art. 655, comma 2, cpp qualora si tratti di questioni giuridiche semplici (ad esempio richieste di continuazione ai sensi dell'art. 671 cpp), anche se saranno delegati preferibilmente, quando possibile perché non impegnati in altre udienze, per gli incidenti di esecuzione i PM togati; ai VPO vengono altresì delegate le udienze monocratiche di convalida di arresto con rito direttissimo e le udienze avanti al Giudice di pace.

Le udienze vanno mensilmente suddivise tra i VPO in maniera equa, con possibilità per i VPO di rappresentare per tempo i loro possibili impedimenti, personali e lavorativi, al fine di articolare una distribuzione tra gli stessi che tenga conto di ciò e dei possibili recuperi tra gli stessi sulla base di una loro interna distribuzione, organizzando in modo da avere un carico equo anche in considerazione del regime non esclusivo di due VPO (dott.ssa Favaretti e dott.ssa Imbimbo), seguendo altresì le circolari del Ministero della Giustizia.

I VPO quando non sono impegnati in udienza, nei giorni in cui sono a disposizione dell'Ufficio (in regime esclusivo o non esclusivo, secondo organizzazione concordata da parte del Procuratore con i VPO in base alla normativa vigente, alle indicazioni del CSM e del Ministero della Giustizia ai fini del numero dei giorni da individuarsi per i rispettivi regimi esclusivo e non esclusivo e della durata oraria della singola giornata lavorativa) svolgono attività c.d. extraudienza e ciò sia quando non vi è udienza fissata in quella giornata, sia quando l'udienza fissata termina prima dell'orario di completamento della giornata lavorativa⁸ cui si deve attenere il VPO in base alle indicazioni ministeriali; i VPO dovranno pertanto dedicare il rimanente tempo alle attività dell'ufficio di collaborazione del Procuratore loro affidate dai Magistrati (c.d. attività extraudienza) e allo studio dei procedimenti delle udienze loro delegate. Il buono pasto è riconosciuto per un'udienza che si protrae per oltre sei ore; non è previsto il lavoro straordinario.

I procedimenti delegati ai VPO per la attività extraudienza dovranno essere riconsegnati dagli stessi in tempi congrui al fine del rispetto dei termini di scadenza delle indagini

⁸ 36h./16h. settimanali, cfr corso DIR 24001 Scuola Superiore Magistratura 8/10/24 Dott. Ernesto Aghina, "La gestione dei Magistrati onorari"

preliminari e comunque in tempi sufficienti alle determinazioni che il PM titolare deve assumere; al fine di non far scadere i termini di indagine dei procedimenti, il controllo dei tempi sarà effettuato dai VPO e dai PM titolari. In ossequio alle circolari ministeriali e note DAG di risposta a quesito sopra indicate, la corresponsione dell'indennità giornaliera ai VPO per attività extra udienza svolta per il periodo antecedente alla stabilizzazione dei VPO (4/2/2025) è inderogabilmente subordinata allo svolgimento di attività liquidabile in base al combinato disposto ex 17, commi 1, 3 e 5, D. Lgs. n. 116/2017 e art. 4 D. Lgs. n. 273/1989.

I PM titolari, nel trasmettere ai VPO i procedimenti da trattare ai fini dello svolgimento delle attività di cui agli artt. 16 e 17 D. Lgs. citato, dovranno tener conto del numero e della tipologia dei procedimenti complessivamente trasmessi; nel caso venga richiesta attività ex art. 16 (studio, preparazione minute, ecc.), i PM titolari avranno cura di fornire indicazioni che tengano conto dell'attività complessiva dell'Ufficio nella specifica materia e dei criteri di esercizio uniforme dell'azione penale per i relativi reati secondo le direttive esistenti.

Il VPO indica tempestivamente le giornate a disposizione per la attività dell'Ufficio di collaborazione del Procuratore al Procuratore e ai PM del gruppo cui è abbinato; il VPO se i magistrati togati del gruppo cui è abbinato non abbiano messo a disposizione procedimenti per lo studio/ predisposizione minute lavorerà per gli altri magistrati che abbiano procedimenti da delegare. L'Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica previsto dall'art. 2 D. Lgs. 116/2017, cui vengono assegnati i VPO in servizio, viene coordinato dal Procuratore della Repubblica con l'ausilio di Magistrato togato co-delegato, il quale collabora nella organizzazione anche delle riunioni periodiche di cui all'art. 22 co 2 D. Lgs. 116/2017 per la discussione di questioni giuridiche rilevanti e lo scambio di esperienze giuridiche e buone prassi.

III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI

III.A) I criteri di assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti, con espressa specificazione dei procedimenti e delle tipologie di reato per i quali i

meccanismi di assegnazione sono di natura automatica. (*art. 11 co. 3 n. 11, art. 15 co. 1 Circ. Procure*)

Nell'assegnazione degli affari ai singoli magistrati sono adottati criteri automatici, salvo le eccezioni indicate, che assicurino l'equa e funzionale distribuzione dei carichi di lavoro, con particolare riguardo ai criteri di assegnazione degli affari ai magistrati di prima assegnazione, così come previsto da art. 3 co.1 lett. a, art. 15 co. 2 Circ. Procure.

I magistrati di prima assegnazione avranno un ruolo formato da procedimenti per numero e tipologia analoghi a quelli della media dei magistrati in servizio e partecipano alla distribuzione delle nuove notizie di reato come gli altri magistrati secondo le regole del progetto organizzativo; se vigenti i gruppi di lavoro partecipano agli stessi secondo interpello.

Le notizie di reato – ad eccezione di quelle di turno esterno, ossia quelle che richiedono convalide o nulla osta decessi o altre urgenti di competenza del PM di turno esterno, e quelle di codice rosso che al pari sono di competenza del PM di turno esterno per la prima valutazione, come da precedente progetto organizzativo e come da OdS successivi vigenti - che pervengono sul Portale Notizie di Reato o sono depositate a mani all'ufficio ricezione atti o pervengono via PEC o per posta elettronica ordinaria o cartacea, sono portate con tempestività alla attenzione del Procuratore - e in caso di sua assenza o impedimento al magistrato comunque più anziano in ruolo presente in servizio - il quale provvede all'iscrizione secondo la nota di iscrizione e alla assegnazione secondo i criteri indicati nel progetto organizzativo, quindi all'invio alla segreteria iscrizione.

Le notizie di reato di turno esterno, ossia quelle che richiedono convalide o nulla osta decessi o altre urgenti di competenza del PM di turno esterno, e quelle di codice rosso, che al pari sono di competenza del PM di turno esterno per la prima valutazione, vengono portate con tempestività alla attenzione del PM di turno esterno che provvede alla scheda di iscrizione e assegnazione a sé stesso di tali notizie come da progetto organizzativo e OdS successivi vigenti, quindi la segreteria del PM di turno esterno provvede alla iscrizione a SICP delle stesse.

La scheda di iscrizione delle notizie non di turno esterno e di codice rosso, predisposta con l'ausilio dell'ufficio c.d. prima nota, appena compilata sarà subito trasmessa con tempestività all'Ufficio iscrizione notizie di reato; quella delle notizie di turno esterno e di codice rosso, predisposta dal PM di turno esterno, sarà subito iscritta dalla segreteria del Pm di turno esterno.

Tra l'arrivo della notizia di reato e la formazione della scheda di iscrizione, si stabilisce che non debbano decorrere più di 48 ore, salvo per i casi in cui vi siano giorni festivi in mezzo; tutto ciò compatibilmente con le risorse umane presenti in servizio - sia del personale amministrativo che della sezione di polizia giudiziaria - addette all'ufficio c.d. prima nota, allo scarico del Portale

notizie di reato, alla ricezione atti, allo scarico della posta elettronica diretta all'Ufficio, alla segreteria magistrati.

Nel caso si tratti di notizie di reato di turno esterno (con atti in convalida o comunque urgenti), nonché di notizie di codice rosso, le stesse sono di competenza per la valutazione tempestiva del Pubblico Ministero di turno esterno e il tempo che decorrerà tra l'arrivo della notizia e la formazione della scheda di iscrizione da parte del PM di turno esterno sarà anche inferiore a 48 ore in quanto il PM di turno esterno con la relativa segreteria opererà con tempestività al fine di poter con immediatezza prendere in carico la notizia per gli adempimenti che necessitano.

L'Ufficio *c.d. prima iscrizione* ha la funzione - essenziale nella organizzazione dell'Ufficio - di individuare, classificare e selezionare le notizie di reato ai fini della successiva iscrizione, nonché di segnalare al Procuratore - o al Magistrato che, in sua assenza, lo sostituisce nella attività di iscrizione - la presenza di precedenti procedimenti relativi alla stessa notizia o a notizie connesse o probatoriamente collegate (verifica effettuata mediante ricerca a SICP) al fine di valutare se assegnarle allo stesso magistrato che già le segue o le ha avute in carico.

L'utilizzo del c.d. "Portale delle notizie di reato" consente la trasmissione informatica da parte della Polizia Giudiziaria dei dati essenziali alla iscrizione nei registri informatici della Procura, dati che vengono automaticamente riversati nel registro di cui sopra.

L'applicativo comporta che la qualificazione giuridica della notizia di reato che la stessa Polizia Giudiziaria confeziona, venga di regola recepita al momento dell'iscrizione, ferma restando la facoltà di immediata correzione da parte del magistrato che cura l'iscrizione.

Al Portale Notizie di reato devono venire inoltrati anche i seguiti.

Il magistrato responsabile dell'iscrizione valuterà, in sede di sommario controllo iniziale, se disporre diversa qualificazione giuridica rispetto a quella data dalla polizia giudiziaria al momento dell'inserimento nel Portale.

Il magistrato assegnatario del procedimento, potrà, dopo la visione degli atti, con provvedimento scritto disporre il mutamento della qualificazione giuridica data in prima nota o aggiungere reati, facendo apportare dalla segreteria le conseguenti modifiche a SICP che si rendano necessarie; al pari darà disposizione scritta alla segreteria per operare tempestivo aggiornamento del SICP dopo il pervenimento di seguiti che comportino necessità di adeguamento del SICP o cambio di registro (ad esempio passaggio da ignoti a noti o passaggio da mod 45 a mod 21).

Per le notizie di reato non provenienti dalla Polizia Giudiziaria, la qualificazione giuridica dei fatti e la conseguente iscrizione saranno decisi dal magistrato che è responsabile dell'iscrizione, con l'ausilio del personale di Polizia Giudiziaria che si occupa dell'ufficio *c.d. prima iscrizione*.

Resta ovviamente salva la facoltà del magistrato successivamente designato quale titolare del procedimento di mutare la qualificazione giuridica originariamente conferita ai fatti.

Le notizie di codice rosso, dopo il vaglio e i primi adempimenti (ivi compresi quelli di cui agli artt. 362 comma 1 ter cpp e art.362 bis c.p.p.) che necessitano da parte del PM di turno esterno, rimangono in carico assegnate al PM di turno esterno quando non sono in vigore i gruppi specialistici di lavoro per il numero esiguo di sostituti procuratori in servizio (come è attualmente in cui i sostituti in servizio sono solo 4).

Quando vi sarà pieno organico e ritorneranno in vigore i gruppi di lavoro specialistico, il PM di turno esterno tratterrà in assegnazione la notizia di reato se fa parte del gruppo specialistico n. 1 codici rossi, altrimenti se fa parte di altro gruppo specialistico la notizia, dopo iscritta e assegnata per gli atti urgenti al pm di turno estero, sarà dopo gli adempimenti urgenti sopra indicati inviata dal PM di turno esterno alla attenzione del Procuratore – o in caso di assenza al magistrato più anziano in ruolo presente in servizio- per la riassegnazione secondo il progetto organizzativo con distribuzione automatica ai magistrati dello specifico gruppo di lavoro specialistico, salvo che il PM turno esterno non ritenga, con precisazione scritta con nota al Procuratore, che intende mantenerla in assegnazione e ciò anche solo per motivi di economia processuale avendo già svolto attività sul procedimento.

Se vi sono precedenti procedimenti connessi o collegati probatoriamente, la nuova notizia di reato potrà anche essere assegnata, anziché secondo la distribuzione automatica, al magistrato che ha o aveva in carico detti procedimenti al fine di una valutazione unitaria dell'insieme dei fatti. Analogamente si procederà per le notizie di turno esterno urgenti specialistiche di altro settore, che rimarranno in carico al PM di turno esterno se fa parte del gruppo specialistico in cui rientra la notizia, mentre in caso contrario dopo la iscrizione e i primi adempimenti del turno esterno, il procedimento sarà inviato al Procuratore – o in caso di assenza al magistrato di più anziano in servizio - per la riassegnazione, salvo che il PM di turno esterno precisi che intende averla in assegnazione per ragioni di economia processuale avendo già svolto attività sul procedimento.

Nella nota di iscrizione sarà indicato dal Magistrato che redige la nota di iscrizione e specifica la assegnazione:

- se si tratta di notizia da porre a Mod 21 noti, a Mod 21 bis noti GdP, a Mod 44 ignoti, a Mod 45 per fatti non costituenti reato, a Mod 46 anonimi,
- quale sia il reato,
- quale sia l'illecito amministrativo dipendente da reato e il relativo responsabile,
- quale sia il luogo e il tempo di commissione,
- quale sia l'indagato (o ignoti),

- quale sia la persona offesa,
- il magistrato cui è assegnato il procedimento secondo i criteri oggettivi e predeterminati indicati nel progetto,

il tutto in osservanza di quanto indicato dall'art.335 cpp e la notizia così pervenuta sarà avviata alla tempestiva iscrizione nel relativo registro informatico suindicato ovvero nei registri per richieste di rogatorie passive o di misure di prevenzione e sarà posta subito dopo la iscrizione alla attenzione del magistrato cui è stata assegnata.

Il Procuratore, in presenza di specifiche esigenze investigative può procedere, nel rispetto dell'art.15 della Circolare, sia al momento della prima assegnazione, sia in una fase successiva delle indagini, alla designazione di più magistrati, con apposito provvedimento di coassegnazione adeguatamente motivato.

La coassegnazione successiva avviene sentito il magistrato originariamente assegnatario.

Il Procuratore può procedere ad assegnazione di un procedimento in deroga ai criteri generali di distribuzione degli affari ai magistrati, con adeguata motivazione.

Nei casi di coassegnazione o assegnazione in deroga, il Procuratore deve adeguatamente motivare anche la scelta del magistrato co-assegnatario (in vigenza dei gruppi di lavoro specializzati il coassegnatario potrà essere individuato tra un magistrato del gruppo cui si riferisce la notizia di reato, avuto riguardo sia al carico rispettivo dei magistrati che all'anzianità di servizio in ruolo)⁹.

L'assegnazione e la co-assegnazione conferiscono al magistrato la conduzione delle indagini e la determinazione degli esiti finali del procedimento, fatte salve le prerogative del Procuratore previste dalla legge e dalla circolare sulla organizzazione delle Procure.

Il Procuratore, con provvedimento motivato, può procedere all'auto-assegnazione o ad assegnazione a sé stesso con contestuale co-assegnazione ad un sostituto, in deroga ai criteri generali di assegnazione (saranno in particolare valutate le notizie di reato particolarmente delicate o complesse per ragione del fatto commesso o della specialità della materia o degli interessi compromessi dal reato o del numero delle persone offese coinvolte o dei riflessi di risonanza mediatica, le quali impegnino direttamente la responsabilità e l'immagine dell' Ufficio). L'assegnazione e la co-assegnazione possono riguardare la trattazione di uno o più procedimenti ovvero il compimento di singoli atti.

Presso la segreteria del Procuratore è disposta la conservazione della documentazione relativa ai provvedimenti di co-assegnazione e di auto-assegnazione di cui ai commi 3, 4, 10 dell'art.15 della Circolare e di quelli di assegnazione in deroga di cui al comma 5 art.15 suddetto.

⁹ Sono fatte salve le disposizioni di cui all'art. 102 D. Lgs. n. 159/2011.

In caso di vacanza, ovvero di assenza, impedimento o esonero di durata presumibilmente superiore ad un anno di un magistrato dell'ufficio, il Procuratore, con provvedimento motivato che dia atto delle ragioni dell'urgenza, della specifica rilevanza dei procedimenti e della non utile esperibilità della sostituzione ai sensi dell'art. 24 e degli strumenti di cui alla circolare in materia di applicazioni e supplenze del 20 giugno 2018, procede alla coassegnazione dei procedimenti e all'eventuale redistribuzione degli affari più urgenti e quelli di maggiore rilevanza.

L'assegnazione di singoli atti è di regola disposta solo nei procedimenti trattati personalmente dal Procuratore con provvedimento motivato in ragione di specifiche esigenze organizzative.

Negli altri procedimenti essa è disposta in caso di impedimento del magistrato assegnatario o col suo consenso.

L'assegnazione di singoli atti deve essere effettuata nel rispetto della sfera di autonomia funzionale e operativa del magistrato, in modo da non compromettere la dignità delle funzioni dallo stesso esercitate.

Il magistrato onerato del compimento di singoli atti è individuato in applicazione dei criteri di assegnazione automatici (e relative eccezioni) per le notizie di reato stabiliti nel progetto organizzativo.

E' assicurata la correttezza dell'iscrizione e la successiva gestione dei procedimenti a modello 45 (atti non costituenti reato) e sarà tenuto presente quanto previsto dalle Circolari del Ministero della Giustizia (tra cui quella del 21.4.2011 e dell'11/11/2016 in tema di attuazione del registro unico penale e criteri generali di utilizzo).

L'iscrizione al registro delle notizie non costituenti reato deve essere effettuata nei casi in cui non sia possibile ipotizzare la sussistenza di un reato, diversamente dovendosi optare per l'iscrizione a registro noti (mod. 21 o 21bis) o ignoti (mod. 44).

Vanno sempre sottoposti al vaglio del GIP, previo passaggio a registri noti o ignoti , secondo i casi, tutti i procedimenti inizialmente iscritti a mod 45 in cui sia concretamente ipotizzabile fattispecie di reato ovvero in cui siano state effettuate indagini il cui esito non sia espressamente ed inequivocabilmente confermativo della assoluta insussistenza di qualsivoglia notizia di reato.

Nei procedimenti mod. 45 non possono essere adottati atti invasivi della sfera giuridica delle persone (sequestri, perquisizioni, intercettazioni, ecc) né atti che comportino spese, salvo sussistano casi ipotizzati nelle suddette circolari¹⁰.

¹⁰ Si può trattare di spese per attività medico-legali relative a decessi per i quali l'A.G., sia pure in assenza di specifici elementi indizianti di reato a carico di persone individuate o ignote, ha ritenuto necessario procedere all'accertamento delle cause di morte al fine di fugare dubbi in special modo collegati ad una possibile ricostruzione alternativa dei fatti, in conformità alla normativa vigente e alla Circolare DAG prot.

Notizie materie gruppi specialistici

Quando saranno in vigore i gruppi di lavoro specialistici, a pieno organico, gli stessi rispecchieranno quanto indicato nei quadri II.D, D.1, D.2,D.3,D.4 sopra specificati.

Si precisa che i gruppi di lavoro specialistici (pur modificati con ampliamento di alcuni reati per adeguarsi alle modifiche legislative ex art.362 bis c.p.) rispecchiano quelli che erano previsti nel progetto organizzativo precedente e nell'OdS n. 19 del 29/5/2023 relativo alla *Formazione dei gruppi di lavoro specialistici* e successivi OdS modificativi.

Anche il presente progetto organizzativo prevede pertanto che quando vi sia il pieno organico dei magistrati, le notizie di reato vengano distribuite in maniera automatica secondo specialità dei gruppi di lavoro, i quali, pur essendo l'ufficio di piccola dimensione (n. 1 Procuratore e n. 6 Sostituti Procuratori), consentono di valorizzare le esperienze e le professionalità già maturate nei riguardi di particolari settori per i quali è più proficuo un approccio specializzato, come ad esempio per i reati c.d. codici rossi, di criminalità economica, ambientale, di sfruttamento della manodopera e infortuni sul lavoro.

La suddivisione specialistica, quando sarà possibile con il pieno organico, consente quindi opportunamente di adottare soluzioni più adeguate e tempestive per la trattazione delle indagini e modalità di tutela della persona offesa, per la applicazione di particolari tecniche di ricerca e di acquisizione della prova e/o con conoscenza di settori specialistici con utilizzo di protocolli di indagine omogenei, tecnicamente appropriati e incisivi, costituenti non solo punto di riferimento coerente per il personale di polizia giudiziaria ma anche garanzia di efficienza e di tempestività della risposta istituzionale alla domanda di giustizia.

Tali considerazioni tengono conto della osservazione dei flussi e al pari della verifica di tale organizzazione in altri uffici analoghi come dimensioni alla Procura della Repubblica di Rovigo, ove vi è stata comunque una buona operatività di tale distribuzione, nonché del numero complessivo dei procedimenti in materia economica, in materia ambientale, in materia di infortuni

204354 del 11/11/2016. Non sono inoltre di norma sostenute dall'Ufficio le spese per il trasporto delle salme verso il deposito di osservazione, l'obitorio o il cimitero, nè verso l'ospedale quando questo, in forza di convenzione con il comune, funga da deposito di osservazione ed obitorio, ad eccezione delle spese che attengono a trasporti verso l'ospedale finalizzati all'esecuzione di accertamenti medico-legali (autopsia, ispezione esterna, analisi) disposti dall'A.G., conformemente a quanto dispone la normativa vigente (cfr. Relazione Illustrativa al T.U.S.G.; TAR Campania- sede di Napoli, n.2844 del 04/03/04; Min. Giustizia - DAG, prot. 1/4926/U/44 del 21/04/05; Ministero dell'Interno- Dipartimento Affari Interni e Territoriali, parere 02/10/14-Parere 02/10/2014- Min. Interno-Spese trasporto salma a seguito di sinistro stradale Min. Interno- Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali- Direzione Centrale per gli uffici territoriali del Governo e per le autonomie locali, Parere 2 ottobre 2014)

sul lavoro e dei reati contro la pubblica amministrazione, che richiedono spesso attività tecnica sul singolo fascicolo.

Si tiene, inoltre, conto della complessità tecnica delle indagini in materia economica (con necessità di indagini patrimoniali e bancarie), in materia ambientale (con problematiche di impianti con emissioni, di contaminazioni di matrici biologiche in aree di pregio naturalistiche, di discariche, di operazioni di bonifica e ripristino), vicende che comportano il proliferare di procedimenti penali in aree specialistiche ove possono essere dedicati, nello stato attuale dell'organico, tre magistrati per ciascun gruppo ove vengono inseriti reati con tutela di beni giuridici assimilabili.

Al fine di garantire omogeneità nella trattazione dei procedimenti penali riguardanti materie specialistiche particolarmente delicate, il Procuratore della Repubblica coordina ciascun gruppo di specialità assieme ad un altro magistrato previo interpello secondo le modalità e i criteri indicati dalla circolare sulla organizzazione delle Procure.

Sempre con il medesimo fine, il Procuratore promuoverà incontri periodici con i Sostituti allo scopo di determinare l'uso di metodiche, tecniche di indagine e linee guida uniformi nelle direttive da impartire alla Polizia Giudiziaria delegata per le indagini e nello svolgimento delle attività di indagini preliminari svolte direttamente dal magistrato specialmente in materie con spiccati aspetti tecnici quali quelle in abito economico e in materia ambientale o che coinvolgono persone offese vulnerabili quali quelle in materia di violenza domestica e di genere e abusi sessuali in danno di minori ovvero in materia di infortunistica, nonché per la predisposizione di appositi protocolli investigativi efficaci, rendendo possibile lo scambio di esperienze giurisprudenziali maturate nell'ambito della Procura e presso gli organi giudicanti e di prassi applicative, con interpretazioni uniformi, per quanto possibili, in relazioni a nuove disposizioni normative.

In tale prospettiva, tutti i Sostituti in servizio in Procura, posti in condizioni di parità sostanziale ed equivalenza funzionale, potranno avere – attraverso un processo di osmosi ed interscambio di opinioni - un arricchimento della loro professionalità ed efficienza, dando nel contempo all'Ufficio quella credibilità all'esterno che è elemento indispensabile per un giudizio positivo del servizio giustizia.

Viene disposto di organizzare tra tutti i magistrati dell'Ufficio riunioni periodiche per valutare percorsi giudiziari omogenei e l'adozione di criteri tendenzialmente uniformi in caso di adozione di misure cautelari personali o reali, con scelte sanzionatorie omogenee sia con riguardo alle pene pateggiate sia per quelle che saranno formulate al dibattimento o proposte nelle richieste di decreto penale onde evitare – pur rimanendo libera la valutazione del singolo magistrato in relazione al singolo caso concreto – che per fattispecie di reato consimili siano operate scelte incongruenti all'interno del medesimo ufficio.

Le notizie di reato specialistiche che pervengono sono distribuite tra i Magistrati del relativo gruppo specialistico per ordine di pervenimento e in misura uguale, dal più anziano al più giovane sino ad esaurimento.

Analoga distribuzione tra tutti i Sostituti in servizio sarà operata quando i gruppi di lavoro non sono vigenti al fine di distribuire ugualmente il carico di lavoro in maniera automatica e uniforme e da poter avere ciascun magistrato varie tipologie di procedimenti per ciascuna materia.

Nel caso in cui nella medesima notizia di reato vi siano sia ipotesi di reato non specialistico (generico) che di reato appartenente a materia di un gruppo specialistico, la designazione avverrà, in vigenza dei gruppi, in favore del sostituto del competente gruppo di lavoro specializzato, anche se previsto con pena edittale meno grave, salvo che vi siano particolari ragioni - da esplicitare nel provvedimento di assegnazione - per cui sia da privilegiare la assegnazione della notizia secondo il sistema dell'assegnazione automatica del turno interno/sistema delle ventine (ad esempio se perviene la notizia di reato di una rapina aggravata o tentato omicidio unitamente ad un reato di codice rosso anche se punito meno gravemente del reato ordinario si assegnerà preferibilmente in modo automatico il procedimento così iscritto a magistrato del gruppo reati codici rossi; se perviene la notizia di una rapina aggravata o tentato omicidio unitamente a reato contro la p.a. si potrà valutare di assegnare il procedimento secondo il sistema delle ventine, quindi non facendo valere la specialità di uno dei reati commessi dall'indagato e segnalati nella unica notizia).

Ove nel corso delle indagini preliminari in un procedimento già iscritto sorga in seguito la esigenza di iscrizione di un ulteriore reato appartenente ad un gruppo specializzato di cui non faccia parte il sostituto titolare del procedimento, questi prenderà la soluzione più adeguata al caso concreto: stralcio del reato e formazione di separato fascicolo per la assegnazione a magistrato del relativo gruppo specialistico oppure nel caso non sia opportuno lo stralcio, in quanto necessita una valutazione unitaria dei fatti all'interno del medesimo procedimento, si derogherà alla specializzazione proseguendo le investigazioni da parte del sostituto titolare del procedimento anche se non inserito nel gruppo specialistico del nuovo reato oppure si richiederà al Procuratore di valutare una co-assegnazione con altro magistrato del gruppo specialistico; nei casi rilevanti o delicati ovvero comunque in caso di contrasto, il Sostituto informerà comunque il Procuratore, il quale prenderà la decisione previa interlocuzione con i magistrati interessati.

In regime di operatività dei gruppi di lavoro specialistici, le notizie di reato che non rientrano nella materia dei singoli gruppi specialistici (c.d. reati residuali), vengono distribuiti secondo il turno urgenze (se rientrano nelle urgenze ivi indicate) o secondo il turno ordinario residuale che viene fatto con il sistema delle ventine così come previsto sin dal progetto organizzativo 19/4/21, ossia ad ogni magistrato saranno assegnati 20 procedimenti di notizie ordinarie secondo l'ordine di

arrivo, poi proseguendo nella distribuzione di altri 20 procedimenti al magistrato successivo, con rotazione automatica dal più anziano in servizio al più giovane - conosciuto solo dal Procuratore della Repubblica, dai Sostituti, dal personale amministrativo di segreteria dei magistrati e dal personale della Sezione di polizia giudiziaria che collabora all'ufficio prima iscrizione, con divieto di comunicarlo all'esterno (la non conoscibilità all'esterno del medesimo mira ad impedire che sia la polizia giudiziaria a "scegliere" il magistrato presentando la notizia di reato quando è di turno interno/ sistema delle ventine un magistrato piuttosto che un altro).

Periodicamente vi sarà verifica e analisi dei flussi al fine di evidenziare eventuali non omogeneità delle suddivisioni del carico di lavoro rispetto alle sopravvenienze, nonché si terrà conto delle osservazioni critiche che verranno apportate dai magistrati nel corso delle riunioni periodiche.

Tra le notizie di reato ordinarie che rientrano nel turno interno/sistema delle ventine, in costanza di vigenza dei gruppi specialistici, sono comprese anche notizie, non di materie specialistiche, contenenti richieste da parte della polizia giudiziaria di applicazione di misure cautelari, perquisizioni, sequestri, intercettazioni, acquisizioni di tabulati telefonici ovvero denunce-querele di soggetti pubblici o privati che contengono richieste di sequestri.

In assenza del magistrato assegnatario di turno interno/ sistema delle ventine per ferie, malattia o altro legittimo impedimento, la notizia, contenente una richiesta che non rientra in quelle tassative di turno esterno, ma che è da considerarsi urgente perché contenente richieste di misura o di intercettazione o di perquisizione o sequestro, sarà trasmessa, per le valutazioni di competenza, al P.M. di turno esterno, ferma restando la regola che il procedimento è assegnato al magistrato designato secondo il criterio del turno interno/ sistema delle ventine sopra indicato.

Nell'ipotesi in cui le richieste in questione siano contenute in seguiti successivi alla prima notizia di reato, in caso di assenza del magistrato titolare per ferie, malattia o altro legittimo impedimento, sono sottoposte alla valutazione del P.M. di turno esterno per le valutazioni di competenza.

Il P.M. di turno esterno, se ritiene di non provvedere sulla richiesta urgente, apporrà il proprio visto - con data e firma - sulla informativa che contiene una richiesta di misura cautelare o di intercettazione urgente o di sequestro preventivo urgente o di perquisizione o altra richiesta analoga e lascerà ogni valutazione al PM titolare ogni qual volta ritenga che non vi sia necessità di provvedere con immediatezza, scrivendo a fianco del visto che non ravvede urgenza a provvedere in attesa del rientro del magistrato assegnatario.

Turno esterno

L'assegnazione delle urgenze avverrà attraverso la instaurazione di un cosiddetto "turno esterno" urgenze, predisposto con preventivo e formale ordine di servizio al quale ogni Sostituto è tenuto a

rotazione per la durata di una settimana (dalle h.9 del martedì alle ore 9 del martedì successivo), che determina l'assegnazione automatica di tutte le notizie di reato relative a persone arrestate o fermate, nonché quelle contenenti altri atti della polizia giudiziaria soggetti a convalida (perquisizioni, sequestri), quelle relative a nulla osta decessi, prelievo organi per trapianto, fermi per identificazione, nonché notizie di reati di codice rosso e relativi primi adempimenti ex art.362 comma 1 ter (assunzione p.o.) e 362 bis c.p.p. (valutazione misura cautelare).

Si è stabilito a seguito di interlocuzione con tutti i magistrati dell'Ufficio che il PM di turno esterno, competente a valutare gli atti da convalidare formulando le relative richieste relativamente a convalida di arresti e fermi, nulla osta decessi, rilascio nulla osta all'espianto organi, è quello che ha ricevuto la comunicazione telefonica da parte della polizia giudiziaria e non quello che è in turno al momento del pervenimento della notizia al Portale (i magistrati hanno preferito tale criterio limitatamente ai tali tipologie di atti, che era in vigore con il precedente progetto organizzativo, rispetto all'altro che è stato proposto; possibili disagi nel caso di telefonata ricevuta un magistrato che termina il turno, saranno ovviati considerando che il PM che termina il proprio turno deve completare tutto quanto ha incamerato e che scade, informando il Procuratore nel caso sorgano impedimenti) : pertanto in materia di assegnazione delle notizie di reato afferenti al turno esterno, i soli procedimenti relativi a decessi, ad arresti in flagranza e a fermi di indiziati di delitto di iniziativa della polizia giudiziaria saranno assegnati al magistrato di turno che sia stato avvisato telefonicamente e che, dunque, abbia dato le disposizioni preliminari in ordine agli atti da compiersi nell'immediatezza dei fatti (es. trasporto della salma presso l'obitorio della struttura ospedaliera più vicina, collocazione dell'arrestato presso le camere di sicurezza in uso alla polizia giudiziaria procedente, etc.). Tutte le altre notizie di reato afferenti al turno esterno (es. reati di violenza di genere, informative contenenti verbali di perquisizione e sequestro da convalidare, etc.) saranno invece assegnate al magistrato in turno esterno al momento del loro pervenimento, ancorché a ricevere la relativa chiamata sia stato altro magistrato. Tuttavia, nei casi eccezionali in cui il magistrato che sia stato telefonicamente avvisato in relazione a un arresto o a un fermo d'iniziativa risulti assente al momento del pervenimento della notizia di reato (ad esempio in quanto la relativa trasmissione non sia stata immediata da parte della polizia giudiziaria e il magistrato di turno esterno che ha ricevuto la telefonata non sia in servizio per ragioni di congedo ordinario o straordinario), procederà alla relativa convalida il magistrato in turno esterno al momento del pervenimento della notizia.

Nel turno esterno rientrano anche i procedimenti trasmessi da altra autorità giudiziaria nei quali siano state disposte misure cautelari destinate a perdere efficacia se non rinnovate nel termine di cui all'art. 27 c.p.p.; altresì rientreranno le c.d. "liberatorie" urgenti delle procedure esecutive

qualora non effettuate dal Procuratore perché assente o impedito o impegnato in altra attività istituzionale.

Al magistrato di “turno esterno” sono assegnate anche le autorizzazioni agli accessi per verifiche fiscali, che andranno esaminate con priorità rispetto alle altre notizie.

Al magistrato di “turno esterno” sono assegnate le richieste di intercettazione/tabulati per la ricerca di latitante, per la ricerca di persone scomparse, gli atti delegati da altre A.G. ex art. 370 cpp, nonché le proposte di misure di sicurezza personale e patrimoniale ex D.Lvo 6/9/2011 n.159 e successive modifiche.

Il magistrato di turno “esterno” garantirà, compatibilmente con gli impegni del turno, la presenza del PM per la partecipazione alle udienze civili, di volontaria giurisdizione, del codice della crisi, qualora il procedimento sia stato promosso dall’Ufficio nei casi in cui non possano partecipare perché assenti dal servizio i magistrati titolari del relativo Affare civile.

In vigenza dei gruppi di lavoro specialistici (gruppo 1 reati codice rosso e gruppo 3 reati economici) le relative udienze civili, di volontaria giurisdizione, codice della crisi vengono distribuite in modo automatico tra i magistrati del singolo relativo gruppo specialistico.

Se vi fosse un magistrato escluso dal turno esterno urgenze per ragioni di tutela della genitorialità, lo stesso partecipa alla distribuzione delle udienze suddette con la cadenza descritta in nota¹¹.

Le notizie di reato “urgenti” rientranti nel turno esterno, saranno portate immediatamente al loro arrivo al magistrato di turno esterno e alla sua segreteria per la predisposizione della nota di iscrizione e degli atti urgenti, nonchè sarà curata l’iscrizione a SICP a cura della stessa segreteria penale del magistrato di turno esterno al fine di evitare ritardi.

Nella ipotesi di procedimento già iscritto e pendente, il PM di turno “esterno”, espletati gli adempimenti urgenti, trasmetterà il procedimento direttamente al PM titolare.

Il sostituto di turno “esterno” è inoltre sempre immediatamente reperibile per ricevere notizia e dare disposizioni in merito assistenza alla polizia giudiziaria che chiede per il compimento di atti urgenti (es. intercettazioni in via di urgenza, direttive su sequestri preventivi), esegue se possibile personalmente sopralluoghi e atti urgenti (interrogatori, ricognizioni personali ecc.) nei casi di omicidio volontario od altri gravi reati che richiedano una immediata assunzione della direzione delle indagini ai sensi dell’art. 348 cpp, esamina gli atti urgenti pervenuti in Procura, così classificati

¹¹ Alle udienze civili, di volontaria giurisdizione, codice della crisi, da distribuire parteciperà anche il magistrato escluso dal turno esterno per ragioni di genitorialità, il quale sarà delegato per tutte le udienze suddette cui è necessario partecipare nei primi quindici giorni del mese, così arrivando nel tempo a sollevare a rotazione tutti i magistrati dell’Ufficio che sarebbero destinatari delle udienze.

dalla polizia giudiziaria che ha inviato la notizia, esamina ed adotta i provvedimenti urgenti in sostituzione dei colleghi titolari del procedimento assenti per qualsiasi ragione; nel caso in cui non ravvisi la necessità di provvedere con urgenza, invierà gli atti al collega titolare con l'apposizione di un visto e della data, scrivendo a fianco del visto che non ravvede urgenza a provvedere in attesa del rientro del magistrato assegnatario.

In caso di contrasto sulla titolarità del procedimento, i magistrati che non si trovano d'accordo informeranno il Procuratore che deciderà sulla questione che ha originato il contrasto e sulla assegnazione, privilegiando il criterio della celere definizione del procedimento a tutela delle parti coinvolte unitamente alla completezza delle indagini, considerata l'esigenza di economia processuale da ritenere prevalente su quella della specialità.

Eccezioni ai criteri di assegnazione automatica

Fanno eccezione ai criteri di assegnazione automatica sopra indicati:

- 1) le notizie di reato riferibili a componenti di movimenti o gruppi aventi finalità politiche o operanti al di fuori dei partiti e delle coalizioni parlamentari nonché notizie contro ignoti e altre informative di analogo tenore: i relativi procedimenti sono assegnati al Procuratore della Repubblica, che potrà valutare anche l'assegnazione al magistrato più anziano in ruolo o una co-assegnazione secondo i criteri indicati nei paragrafi precedenti e nel rispetto delle regole sulle assegnazioni della Circolare;
- 2) i procedimenti iscritti riguardanti magistrati e ricadenti nella previsione di cui all'art. 11 del codice di procedura penale, devoluti al Procuratore della Repubblica, che potrà valutare anche l'assegnazione al magistrato più anziano in ruolo o una co-assegnazione secondo i criteri indicati nei paragrafi precedenti e nel rispetto delle regole sulle assegnazioni della Circolare, procedimenti che saranno trasmessi tempestivamente all'autorità giudiziaria competente secondo i criteri stabiliti dall'art. 11 cpp;
- 3) le notizie anonime, devolute al Procuratore della Repubblica, il quale, qualora l'esposto riferisca fatti specifici di possibile rilievo penale suscettibili di accertamento, provvederà ad attivare a tale scopo un organo di Polizia Giudiziaria perché ne tenga conto nella sua attività senza che ciò costituisca - salvo casi particolari - delega o richiesta di indagini. L'informativa con l'esito dell'attività di accertamento sarà quindi iscritta a registro generale (Mod 21 o Mod 44 o Mod 45) e assegnata secondo i vigenti criteri di distribuzione degli affari penali fra i magistrati, rispettando le competenze dei gruppi specializzati e utilizzando il criterio della rotazione, mentre l'anonimo a Mod 46 andrà all'archivio disponendone quindi l'archiviazione. Nel caso in cui l'esposto anonimo si riferisca a fatti per cui sia già in corso un procedimento, il Procuratore provvederà ad avvisare il titolare del procedimento trasmettendogli copia dell'esposto. In ogni caso l'esposto anonimo verrà

conservato e custodito a parte, fino allo scadere del termine previsto dalla legge per la distruzione. Al di fuori delle ipotesi su considerate, agli esposti anonimi non verrà dato alcun seguito, inoltre in nessun caso sulla base di un esposto anonimo nel mod 46 può essere giustificato l'esborso di somme di denaro a titolo di spese di giustizia né effettuata o delegata attività investigativa di natura invasiva (perquisizioni, sequestri, intercettazioni ecc.). Il Registro annuale (MOD 46) relativo alle denunce e agli altri documenti anonimi sarà conservato presso la Segreteria penale, a cura del funzionario responsabile.

4) i procedimenti connessi o probatoriamente con altro/i procedimento/i assegnato/i ad altro/i magistrato/i; in tale ipotesi il magistrato che iscrive può valutare che anche il procedimento connesso o probatoriamente collegato sia assegnato al magistrato che ha o ha avuto in carico il precedente procedimento, per economia processuale e per celerità di studio avendo egli trattato fatti connessi o probatoriamente collegati; nel caso non si proceda in tale modo, la assegnazione avverrà secondo i criteri di assegnazione automatica indicati nel progetto organizzativo per tipologia di reato.

5) i reati di calunnia e diffamazione originati e/o riguardanti un procedimento in corso ovvero definito potranno essere assegnati al medesimo magistrato che tratta o ha trattato il procedimento principale; nel caso non si proceda in tale modo, la assegnazione avverrà secondo i criteri di assegnazione automatica indicati nel progetto organizzativo per tipologia di reato.

6) i procedimenti per i reati di cui agli articoli 367, 372, 378, 379, 371 bis e 371 ter c.p. potranno essere assegnati al PM che ha curato le indagini preliminari sul fatto principale, in relazione al quale i predetti reati sono commessi o comunque si collegano; nel caso non si proceda in tale modo, la assegnazione avverrà secondo i criteri di assegnazione automatica indicati nel progetto organizzativo.

7) i procedimenti per gli stessi fatti, per i quali viene, per ragioni di economia di studio e per continuità di scelte investigative, operata la regola c.d. del "precedente" in base alla quale l'assegnazione viene fatta al magistrato che ha trattato o tratta il "precedente" anche se questo è stato archiviato (cioè al fine di eventuale richiesta di riapertura delle indagini) o definito con richiesta di rinvio a giudizio o si trova nella fase del dibattimento, sempre che il magistrato presti ancora servizio presso l'Ufficio.

Onde assicurare comunque una paritaria distribuzione degli affari penali, al termine di ogni semestre è eseguita una verifica sul numero dei procedimenti assegnati ai singoli sostituti e, nell'ipotesi di notevole disparità, il magistrato che ha avuto un carico maggiore rimane fermo, nella assegnazione, per uno o più turni interni di assegnazione.

Incombenti Procedimenti Magistrati trasferiti o impediti

Per quanto riguarda gli incombenzi relativi a procedimenti non più pendenti, a procedimenti di magistrati trasferiti, a procedimenti di magistrati impediti per più di 15 giorni (analogamente a quanto disciplinato nel precedente progetto organizzativo pag.41 e in conformità a OdS del 9/7/24 emesso) si dispone quanto segue: per i procedimenti non più pendenti (ossia per i quali è stato emesso atto definitorio dalla Procura in fase di indagini preliminari e quindi non sono più da considerarsi pendenti a SICP) qualora vi siano incombenzi da svolgere (esempio, richieste di pareri, liste testi, valutazione di seguiti che pervengono) è competente a provvedere il magistrato titolare del procedimento o nel caso di sua assenza (per ferie o malattia o altro legittimo impedimento) il magistrato di turno esterno nel caso di urgenza (ad esempio richiesta di pareri da parte di altra autorità giudiziaria su istanze del difensore o liste testi da depositare in caso di scadenza termini o liquidazione di onorari e spese di consulenti tecnici o istanze difensive).

Nel caso il magistrato titolare non sia più in servizio nell'Ufficio giudiziario, si seguirà la regola che gli atti urgenti (ad esempio perché con termini di scadenza) sono assegnati al magistrato di turno esterno, mentre quelli non urgenti al magistrato individuato con apposito OdS come abbinato al magistrato trasferito, sistema che è già in uso attualmente, scelto in precedenza dai magistrati dell'Ufficio.

I procedimenti, invece, ancora pendenti a SICP (ossia per i quali non è intervenuto provvedimento definitorio in fase di indagini preliminari) di magistrati che si trasferiscono o che per altre ragioni non sono più in servizio nell'Ufficio, verranno assegnati ai magistrati rimasti in servizio secondo Ordini di servizio appositi valutando, ai fini di una equa distribuzione, sia le risorse umane presenti, che la tipologia di procedimenti, l'anno di iscrizione e il reato, la pendenza di misure cautelari personali.

Salve le urgenze che saranno valutate dal PM di turno esterno e salva la possibilità di assegnare singoli atti, nel caso il magistrato titolare sia impedito e stia assente continuativamente per più di 15 giorni (ad esempio per congedo o aspettativa per malattia), il Procuratore potrà valutare se disporre con Ordine di Servizio apposito, nel rispetto della Circolare, la co-assegnazione di procedimenti ad altro magistrato (la scelta del magistrato sarà fatta, se si tratta di reati specialistici, nell'ambito del medesimo gruppo specialistico e si procederà partendo dal magistrato più anziano in servizio con rotazione sino al più giovane nel caso di più magistrati impediti, mentre nel caso di reati ordinari la co-assegnazione sarà operata con il magistrato più anziano in servizio con rotazione sino al più giovane nel caso di più co-assegnazioni), in particolare nei casi in cui il ruolo del magistrato impedito sia cospicuo, nonché per la tipologia del procedimento, per l'anno di iscrizione del procedimento, per il tipo reato, non sia possibile aspettare il rientro del magistrato e vi sia quindi

· necessità di procedere agli atti di competenza dell'Ufficio con fluidità e unitarietà di valutazione delle indagini.

· Il magistrato di turno esterno si occupa anche dell'esecuzione dei provvedimenti cautelari e di quelli relativi alle intercettazioni nel caso in cui il titolare del procedimento sia assente ovvero impedito, possibilmente previ opportuni contatti con il medesimo.

· Nei casi di declaratoria di nullità e restituzione degli atti al pubblico ministero relativi a procedimenti il cui titolare non sia più in servizio, si procede a nuova assegnazione secondo i criteri previsti dal provvedimento organizzativo in vigore.

· Per i seguiti, richieste, pareri e altri incombeni relativi i procedimenti non più pendenti della Dott.ssa Duò, della Dott.ssa Rizzo e del Dott. Mammucci, magistrati trasferiti di recente, nel caso di atti urgenti provvede il pm di turno esterno, come da progetto organizzativo, mentre per gli incombeni da ritenersi non urgenti è stato disposto con OdS del 9/7/24 abbinamento a magistrato rimasto in servizio, come fatto per il passato in caso di trasferimento di altri magistrati, nel modo seguente, escludendo dall'abbinamento la dott.ssa Rebecchi tenuto conto del carico complessivo, numericamente superiore a quello di altri ruoli, dei pendenti a Mod 21 assegnati in origine a Dott.ssa Rebecchi con OdS 33/24 (totale n. 1011): -procedimenti non più pendenti di Dott.ssa Duò abbinati per espletamento incombeni non urgenti a dott. D'Abrosca; -procedimenti non più pendenti di Dott. Mammucci abbinati per espletamento incombeni non urgenti a dott. Bigiarini; - procedimenti non più pendenti di Dott.ssa Rizzo abbinati per espletamento incombeni non urgenti a dott.ssa Motta.

· Distribuzione e partecipazione udienze

· Le udienze penali davanti alla Corte di Assise e al Tribunale in composizione collegiale e monocratica nonché le udienze preliminari sono distribuite paritariamente fra tutti i Sostituti e sono programmate in maniera da rispettare tendenzialmente il criterio di continuità del I°.M..

· Tale programmazione appare indispensabile nei procedimenti riguardanti reati di particolare gravità e di procedimenti soggettivamente e oggettivamente complessi ovvero in materie molto tecniche.

· Nel caso vi sia la esclusione di uno o più sostituti, compatibilmente con le esigenze dell'ufficio di piccole dimensioni, dal turno esterno per ragioni di genitorialità o per altre gravi ragioni personali, le udienze saranno distribuite in misura maggiore al sostituto escluso dal turno esterno, sempre peraltro evitando che al magistrato che si trova in situazione da tutelare per ragioni di gravidanza, genitorialità, malattia, nei casi e nei modi previsti dalla circolare organizzazione procure, siano attribuite udienze di particolare lunga durata come orario.

III.A.1. Ipotesi nelle quali il sostituto può procedere alle iscrizioni di nuovi procedimenti o al passaggio di registro ad altro modello o alle modifiche delle iscrizioni nell'ambito dei procedimenti assegnati. (art. 11 co. 3 n. 14)

Fermo restando quanto indicato al precedente punto III.A in relazione alla iscrizione della notizia di reato urgente e di codice rosso da parte del Sostituto di turno esterno e alle altre specificazioni ivi previste in relazione a seguiti e stralci, aggiornamenti iscrizioni reati in caso di pervenimento di seguiti che determinino la necessità di iscrivere nuovi reati o di riqualificare quelli già iscritti, si precisa che il Magistrato titolare può procedere alla iscrizione di nuovi procedimenti e in questo caso manda al Procuratore per la nuova assegnazione; può procedere al passaggio di registro ad altro modello o alle modifiche delle iscrizioni nell'ambito di procedimenti assegnati e in questo caso non deve sottoporre i relativi provvedimenti al visto del Procuratore, dovendo comunque informare il Procuratore anche per le vie brevi in caso si tratti di notizia rilevante nell'ambito del previsto dovere di informazione.

III.B) Criteri di co-assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti (art. 11 co. 3 n. 12 Circ. Procure)

Il procuratore della Repubblica, in presenza di specifiche esigenze investigative può procedere, sia al momento della prima assegnazione, sia in una fase successiva delle indagini, alla designazione di più magistrati, con apposito provvedimento di coassegnazione adeguatamente motivato.

La coassegnazione successiva avviene sentito il magistrato originariamente assegnatario.

5. Il procuratore della Repubblica può procedere ad assegnazione di un procedimento in deroga. (art. 15 co. 3, 4)

Si richiama sopra punto III.A, specificando altresì che i criteri per la co-assegnazione di procedimenti penali e civili ai Sostituti sono quelli previsti la assegnazione delle notizie in quanto si terrà conto, in caso di materia specialistica, della appartenenza al gruppo specialistico, nonché della eventuale connessione con altro procedimento di cui il magistrato da co-assegnare sia titolare, nonché anche della maggiore anzianità in ruolo ai fini di affiancare un magistrato con particolare esperienza in caso di notizie complessa o di rilievo mediatico.

III.C) Criteri di auto assegnazione e co-assegnazione con il procuratore della Repubblica e il procuratore aggiunto (art. 11 co. 3 n. 13 Circ. Procure)

Si richiamano sopra i punti II.A.1 e III.A, specificando altresì che i criteri di assegnazione o coassegnazione con il Procuratore sono quelli di tener conto se si tratti di procedimenti rilevanti sia per tipologia di reati che in ragione della complessità, rilevanza, risonanza mediatica delle notizie di reato ovvero che impegnino direttamente la responsabilità e l'immagine dell' Ufficio, tra cui in

particolare i reati di strage, disastri, omicidi dolosi o tentati omicidi, reati contro la pubblica amministrazione di competenza collegiale, reati commessi da imputati con rilevanti ruoli istituzionali o contro persone offese con rilevanti ruoli istituzionali, o altri gravi reati da valutarsi in ragione della entità della pena edittale o in ragione degli interessi compromessi dal reato o del numero rilevante delle persone offese o delle entità dei danni cagionati o del risarcimento preteso dalle persone offese.

III.D) Criteri per l'assegnazione di singoli atti nei procedimenti assegnati al procuratore e al procuratore aggiunto. (art. 11 co. 3 n. 17 Circ. Procure)

L'assegnazione di singoli atti è di regola disposta solo nei procedimenti trattati personalmente dal procuratore della Repubblica o assegnati ai procuratori aggiunti, con provvedimento motivato in ragione di specifiche esigenze organizzative. Negli altri procedimenti essa è disposta in caso di impedimento del magistrato assegnatario o col suo consenso. (art. 17 co.1)

Si richiamano sopra i punti II.A.1, III.A, III.C, specificando altresì ferme rimanendo le regole indicate dall'art. 17 della circolare, i criteri per l'assegnazione di singoli atti sono quelli di prevedere che si tratti di atti urgenti o comunque di atti che devono essere compiuti con immediatezza al fine di poter procedere ad altri incombenti o atti che richiedono lo spostamento del magistrato in altro luogo diverso dalla sede della Procura o che richiedano un tempo lungo per l'espletamento e che il Procuratore sia occupato in altre attività istituzionali o assente o impegnato in altra attività di lavoro di sua competenza per cui ritenga con provvedimento motivato di assegnare singoli atti da compiere ad altri magistrati.

III.D.1. Criteri per l'individuazione del magistrato onerato del compimento di singoli atti (art. 17 co.2)

Si richiamano sopra i punti II.A.1, III.A, III.C, III.D, specificando altresì che per l'individuazione del Magistrato si avrà riguardo all'esperienza maturata nella materia oggetto del procedimento e comunque nello specifico atto da svolgere, nonché anche alla maggiore anzianità di servizio in ruolo nel caso si tratti di procedimenti assegnati al Procuratore.

IV. DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE

IV.A) Misure organizzative finalizzate a garantire l'uniforme esercizio dell'azione penale

Al fine di garantire l'uniforme esercizio dell'azione penale si prevede in primo luogo che sia operata una adeguata informazione tra i magistrati dell'Ufficio sull'andamento dello stesso e dei fenomeni criminali del circondario, anche a mezzo interlocuzioni frequenti tra il Procuratore e i Sostituti, nonché con riunioni periodiche tra i Magistrati dell'Ufficio sia in materia organizzativa che nelle materie specialistiche dei gruppi di lavoro (anche quando i gruppi di lavoro non sono operativi per la scoperta dell'organico), nonché per elaborare prassi condivise e appositi protocolli investigativi (il verbale delle riunioni è conservato presso la segreteria del Procuratore e a protocollo riservato).

Sono inoltre valutate dai Magistrati nel corso delle riunioni, nonché per mezzo dell'apposito servizio studi composto da magistrati dell'Ufficio - e che si dedicano allo stesso compatibilmente con il carico di lavoro quotidiano essendo la Procura di Rovigo un piccolo ufficio già sottodimensionato come organico rispetto al bacino di utenza e alla quantità di notizie di reato che pervengono, nonché inoltre con notevole scoperta organica essendo presenti solo n.4 sostituti da luglio 2024 anziché n. 6 -, le innovazioni legislative e giurisprudenziali.

E' inoltre verificato l'uniforme esercizio dell'azione penale sia per mezzo degli obblighi informativi dei Magistrati nei confronti del Procuratore, nonché per mezzo dei visti e assensi, altresì attraverso direttive e ordini di servizio in tematiche che attengono al criterio di uniforme esercizio dell'azione penale.

Sono tenuti in stretta osservanza i criteri di priorità legale e convenzionale, nonché le scadenze e gli obblighi di comunicazione al Procuratore e al Procuratore Generale anche per potenziali avocazioni, assicurando la regolare trasmissione delle comunicazioni di cui all'art. 127 disp.att.c.p.p. .

Per i procedimenti in scadenza, i magistrati possono verificare le attività da svolgere per mezzo degli elenchi estratti mensilmente dalla segreteria e che con congruo anticipo sono agli stessi comunicati.

Il Procuratore partecipa solitamente direttamente (salvo delega a magistrato dell'Ufficio) a tutte le riunioni endodistrettuali indette dal Procuratore Generale con i Procuratori del Distretto, nonché procede a mettere in atto le scelte organizzative che servono per uniformarsi alle linee di indirizzo che vengono date dalla Procura Generale, nonché mantiene interlocuzione con il Procuratore

Generale in ordine a tutte le questioni dell'Ufficio, sia con corrispondenza ufficiale a protocollo, che in via informale per mail e altri mezzi di comunicazione per le vie brevi.

Il Procuratore informa altresì regolarmente i Magistrati in ordine ai criteri organizzativi adottati dalla Procura Generale e tiene conto del contributo offerto dal Procuratore Generale per la formazione del presente progetto organizzativo.

Il Procuratore assicura, anche per mezzo di ordini di servizio, il rispetto delle norme di cui agli art. 362 bis e 362 comma 1 ter cpp, nonché le comunicazioni alla Procura Generale richieste trimestralmente per la verifica del rispetto degli obblighi di legge in tale ambito.

Sono fissate periodicamente riunioni tra i magistrati ordinari dell'Ufficio alle quali sono tenuti a partecipare tutti i magistrati che non sono in congedo ovvero non sono impegnati in udienza o con urgenze del turno esterno. Il Procuratore, che dovrà essere avvertito tempestivamente degli impedimenti, fisserà le riunioni in giorni in cui possono essere presenti il maggior numero di magistrati. Tali riunioni debbono essere tenute con frequenza preferibilmente mensile, comunque almeno ogni tre mesi, e sono precedute da avviso di posta elettronica, nonché se possibile anche con altri mezzi informali, contenente l'ordine del giorno di massima. Il contenuto delle riunioni sarà oggetto di sintetica verbalizzazione, curata a turno da uno dei sostituti partecipanti alla riunione, di regola il meno anziano. I verbali delle riunioni saranno messi a protocollo riservato e custoditi presso la segreteria amministrativa. Ogni sostituto può chiedere venga fissata una riunione dei magistrati dell'Ufficio per trattare specifiche questioni di interesse generale e la riunione verrà tenuta entro 15 giorni dalla richiesta.

Il Procuratore, o i sostituti procuratori volta per volta delegati, partecipano altresì alle riunioni endodistrettuali convocate dal Procuratore Generale e che hanno anche ad oggetto tematiche volte a garantire l'uniforme esercizio dell'azione penale.

Il Procuratore promuove inoltre interlocuzioni periodiche con il personale amministrativo, tra cui in particolare con il Direttore Amministrativo, i funzionari giudiziari, i cancellieri e gli assistenti in ordine alle attività di segreteria, nonché per verificare il rendimento qualitativo e quantitativo dei vari servizi e la osservanza delle direttive e ordini di servizio emessi.

E' assicurato raccordo costante tra i Magistrati dell'Ufficio e la Sezione di polizia giudiziaria, sia per le vie brevi che con comunicazioni periodiche con i responsabili delle Aliquote della Sezione e i vari componenti della Sezione, sia in relazioni a singoli procedimenti penali delegati che per complessive questioni organizzative, con organizzazione anche di riunioni periodiche e se necessario di incontri formativi su novità legislative.

Tra tutti i Magistrati dell'Ufficio, compreso il Procuratore, vi è inoltre costante e quotidiano contatto anche per le vie brevi per ciò che attiene qualsiasi necessità dell'Ufficio.

IV.A.1. Principi e criteri generali per lo svolgimento delle attività dell'ufficio (art. 2 co. 2 Circ. proc.)

Il Procuratore definisce in via generale, sia con direttive e ordini di servizio, sia con interlocuzioni periodiche nel corso di riunioni con verbali posti a protocollo, i principi e i criteri per lo svolgimento delle attività dell'ufficio nel rispetto delle previsioni della circolare e tenuto conto delle indicazioni provenienti dalle apposite riunioni con i magistrati dell'ufficio nonché dei contributi del servizio studi di cui all'art. 3 lett. g).

IV.B) Misure organizzative finalizzate a garantire l'efficace esercizio dell'azione penale

Per garantire l'efficace esercizio dell'azione penale e assicurarne il corretto, puntuale e uniforme esercizio i Magistrati si attengono a quanto stabilito nel Progetto organizzativo e nelle Direttive e Ordini di Servizio emessi dal Procuratore, nonché partecipano con il Procuratore alla organizzazione condivisa di ogni aspetto di rilievo di competenza dell'Ufficio requirente al fine di consentire linee guida e orientamenti uniformi, nonché riferimenti specifici da seguire.

In attesa che il Ministero appronti le necessarie modifiche operative e i miglioramenti di funzionalità dei sistemi informatici destinati a rilevare con immediatezza e agevolmente il momento di scadenza dei termini di indagine di cui all'art. 407 c.p.p. dei procedimenti iscritti in relazione ai singoli reati, viene incentivato e migliorato l'utilizzo delle opzioni che i sistemi informatici allo stato della loro operatività già offrono per segnalare al Magistrato assegnatario l'allarme dell'approssimarsi del suo compimento; in concreto questo può avvenire attraverso l'uso dinamico della Consolle penale, che estrae i dati da SICP attualizzandoli al giorno precedente all'interrogazione, cui il Magistrato o la sua segreteria possono accedere per inserire propri avvisi di scadenza (per esempio, quelli dipendenti dalle proroghe richieste al Giudice delle indagini preliminari o quelli specificamente concernenti lo *spatium deliberandi*) così individuando i procedimenti in scadenza con congruo anticipo.

Vanno anche tenuti in considerazione le tipologie di reati e di procedimenti cui la Procura Generale presta particolare attenzione ai fini della valutazione di avocazione, secondo le indicazioni date ai Procuratori in sede di riunione endodistrettuale; per tali categorie occorre verificare se vi è inerzia reale e non apparente, tenuto conto che l'estrazione informatica non è automatica né semplice, ma occorre che sia il magistrato a selezionare il procedimento che rientra in tali categorie una volta avuto l'elenco dei procedimenti in scadenza.

Ove, a seguito di questo monitoraggio si prospetti – soprattutto per le categorie di procedimenti in particolare di interesse per la Procura Generale - il possibile futuro superamento dello *spatium deliberandi*, è onere del Magistrato titolare attuare, compatibilmente alle sue possibilità dipendenti dal carico di lavoro, tutte le necessarie misure organizzative per evitare tale superamento, nonché di interloquire tempestivamente con il Procuratore della Repubblica allo scopo di informarlo, anche al fine di discutere con lo stesso, in ossequio al principio di leale collaborazione, le ragioni dei ritardi nelle indagini, nonché le possibili metodologie di smaltimento dell'arretrato, ovviamente compatibilmente con le risorse umane presenti e il carico di lavoro, altresì per consentire di attuare qualora possibili misure di aiuto e suggerimenti organizzativi per la celere definizione e trasmettere note esplicative anche alla Procura Generale per operare le valutazioni di competenza in ordine alla potenziale avocazione.

I Magistrati hanno un dovere di informazione nei confronti del Procuratore per consentirgli l'esercizio di una proficua azione di direzione e coordinamento, nonché di verificare l'andamento delle indagini, le iniziative e i provvedimenti più rilevanti che l'Ufficio intende adottare, di monitorare l'andamento dei processi e l'esito degli stessi, chiarendo che ciò rappresenta un preciso onere per il Magistrato titolare del procedimento in quanto diretta esplicazione del principio di leale collaborazione per agevolare la verifica dell'uniforme, corretto e puntuale esercizio dell'azione penale, anche in forza delle statuizioni contenute nella circolare del CSM sull'organizzazione delle Procure. E' richiamata inoltre l'attenzione dei Magistrati al rispetto degli obblighi di comunicazioni ex art.118 bis disp. att cpp (OdS n.8/23) ed ex art.129 disp. att. cpp (OdS 9/23).

I Magistrati tengono interlocuzione costante con il Procuratore per i procedimenti penali di rilievo o in materie sensibili loro assegnati; al pari partecipano alle riunioni, sia formali che informali, che vengono indette dal Procuratore per il confronto tra tutti i Magistrati dell'Ufficio sugli esiti di procedimenti di rilievo e per verificare l'efficacia delle direttive e ordini di servizio sui principali aspetti che richiedono maggiormente, pur nell'ambito dell'autonomia e indipendenza del Magistrato, un raccordo per una linea uniforme, tempestiva e corretta dell'Ufficio in ordine all'esercizio dell'azione penale. Il Procuratore rende i Magistrati edotti delle linee guida ed degli orientamenti assunti dalla Procura Generale di Venezia; per le riunioni formali per cui viene redatto verbale, lo stesso è messo a protocollo a disposizione dei Magistrati per consultazione.

I Magistrati si attengono a quanto previsto per le comunicazioni e altri oneri informativi al Procuratore dall'art.21 e dall'art.22 Circolare Procure così come specificati nel progetto organizzativo.

E' poi prevista l'apposizione del "visto" del Procuratore, secondo la disciplina disposta nel progetto organizzativo nel rispetto dell'art.20 della Circolare Procure, finalizzato al buon funzionamento dell'Ufficio in generale con specifico riferimento al principio della uniformità e puntualità dell'azione penale, della completezza e tempestività delle indagini, nonché al coordinamento delle indagini e in generale dell'attività dell'ufficio, all'uso razionale e oculato delle risorse.

Altresì sono previste Comunicazioni e Oneri informativi per il Magistrato come disciplinato da artt.20 e 21 Circolare Procure. Al pari è disciplinato nel progetto organizzativo l'istituto dell'Assenso secondo l'art.19 Circolare Procure.

Con il Procuratore Generale di Venezia il Procuratore viene mantenuta una proficua e costante interlocuzione, sia cartacea che per posta elettronica e telefonica, su tutti gli aspetti di rilievo dell'Ufficio, compresi quelli riguardanti i rapporti con il Tribunale e quelli relativi alla verifica dell'esercizio dell'azione penale, come risulta anche dalle note poste a protocollo.

Per ciò che concerne la verifica del rispetto dei termini di indagine preliminare, al Procuratore Generale vengono inoltre inviati mensilmente i prospetti, vistati dal Procuratore, dei procedimenti penali pendenti i cui termini sono scaduti nei due mesi precedenti con l'indicazione a fianco, elaborata dai Magistrati titolari con l'ausilio delle relative Segreterie penali, delle motivazioni in ordine alle ragioni per cui il procedimento sia ancora pendente (trattasi in quasi totalità di pendenze dovute a inerzia c.d. apparente); al magistrato titolare, inoltre, al fine di agevolare il controllo dei termini e la adozione dei provvedimenti di competenza, la singola segreteria penale invia un elenco mensile in cui sono riportati i procedimenti in scadenza ai fini della valutazione ed emissione dei provvedimento di chiusura della fase ovvero della richiesta di proroga dei termini qualora possibile e necessaria.

A fini conoscitivi e di visione complessiva degli affari, il funzionario responsabile delle segreterie penali, come da Progetto organizzativo, deve trasmettere al Procuratore in via informatica periodicamente gli elenchi di cui all'art.127 disp. att. c.p.p. nuova formulazione, le statistiche comparate, i flussi dei registri Mod 21, 44, 21bis, 45, nonché mensilmente l'elenco delle richieste di data udienza, con allegati i capi di imputazione e l'indicazione delle priorità, inviato anche al Tribunale.

IV.C) Misure organizzative finalizzate a garantire la pronta ed esaustiva definizione del procedimento anche in relazione al parametro della ragionevole condanna ex art. 408 c.p.p.

Al fine di garantire la pronta ed esaustiva definizione del procedimento il Procuratore e i Magistrati, che hanno onere di riferire al Procuratore eventuali anomalie, controllano periodicamente il rispetto delle scadenze dei termini delle indagini preliminari e di cui agli artt. 415 bis (*Avviso all'indagato della conclusione delle indagini preliminari*) e 415 ter (*Scadenza dei termini per l'assunzione delle determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale. Diritti e facoltà dell'indagato e della persona offesa*) c.p.p.

Se si tratta di procedimento in cui le indagini possono avere durata di due anni (art. 407 comma 2 lett. a), b), c), d) c.p.p.), il Magistrato iscriverà atto esplicativo in tal senso nel procedimento e impartirà anche alla segreteria l'ordine di inserire al SICP nel quadro delle annotazioni estese la dizione "procedimento di cui all'art. 407 comma 2 lettera a) cpp" per i delitti ivi indicati, o "lettera b)" per le notizie di reato che rendono particolarmente complesse le investigazioni per la molteplicità dei fatti tra loro collegati ovvero per l'elevato numero di persone sottoposte ad indagine o di persone offese o "lettera c)" per indagini che richiedono il compimento di atti all'estero o "lettera d)" per i procedimenti in cui è indispensabile mantenere il collegamento tra più uffici del pubblico ministero a norma dell'art. 371 c.p.p., indispensabile per le rilevazioni statistiche finalizzate alla determinazione della decorrenza dei termini di cui all'art. 405.

Si considererà indagine particolarmente complessa di cui alla lettera b) dell'art. 407 comma 2 cpp, quella, ad esempio, con numero minimo di dieci indagati o di dieci persone offese o di dieci fatti di reato di cui il P.M. potrà tener conto (criterio indicativo utilizzato anche in altri uffici requirenti), con la specificazione che sono fatte salve le diverse e circostanziate valutazioni che il PM titolare potrà operare in relazione al singolo procedimento a lui assegnato in ordine alla possibilità di inquadrare il procedimento medesimo in un caso di cui alla lett. b) citata per poter considerare in due anni il termine di durata delle indagini (anche ai fini della richiesta di proroga al Gip entro la scadenza e/o delle eventuali comunicazioni al PG per quanto di competenza); tali valutazioni saranno esplicitate con motivazione sintetica in un provvedimento da tenere agli atti e che verrà sottoposto dal PM al visto del Procuratore.

Nel caso di cui all'art. 415 ter comma 2 cpp il Magistrato titolare potrà, prima della scadenza dei termini di cui all'art. 407 bis comma 2, presentare al giudice per le indagini preliminari richiesta motivata di differimento del deposito della documentazione relativa alle indagini espletate nei casi di cui alle lettere a), b), c) del suddetto articolo, da sottoporre prima della scadenza dei termini al Visto del Procuratore della Repubblica.

Per ciò che concerne il parametro della ragionevole previsione di condanna, il Magistrato si atterrà ai criteri generali che nel corso delle riunioni periodiche vengono individuati dal Procuratore assieme ai Magistrati dell'Ufficio. Nei procedimenti c.d. di codice rosso la ritrattazione o il ridimensionamento dei fatti reato commessi ai suoi danni da parte della persona offesa non vengono considerati elementi per ritenere che non vi sia una ragionevole previsione di condanna, anche in ipotesi in cui la persona offesa sia l'unica testimone di quanto accaduto, in tutti i casi in cui si desume che siano dovuti alla particolare vulnerabilità della persona offesa, alla sua difficoltà relazionale con l'autore del reato in ragione della dipendenza economica o affettiva o della presenza di figli o di altri elementi, potendo valutarsi che i fatti reato commessi sono realmente accaduti e che quindi la ritrattazione o ridimensionamento sono mero frutto della vulnerabilità della persona offesa. Non sarà considerata la prescrizione del reato che si verifichi entro sei mesi dal momento in cui si valuta il possibile esercizio dell'azione penale un elemento per considerare mancante il parametro della ragionevole previsione di condanna anche in considerazione del fatto che vi è l'obbligatorietà dell'azione penale e anche del fatto che la prescrizione è rinunciabile.

IV.D) Misure organizzative finalizzate a garantire la completezza delle indagini preliminari anche con la ricerca degli elementi a favore dell'indagato, l'efficace ricorso alle misure di prevenzione, l'effettività del coordinamento investigativo e l'adeguato svolgimento delle attività d'iniziativa o intervento nei procedimenti civili con particolare riferimento al diritto di famiglia e delle persone, al diritto societario e della crisi d'impresa. (art. 11 co. 3 n. 5 Circ. Procure)

Si rimanda a quanto indicato sopra IV. A, IV.A1, IV.B, IV.C .

E' inoltre raccomandato ai Magistrati dell'Ufficio di provvedere a richiedere misure di prevenzione in tutti i casi in cui ne ricorrano i presupposti, tra cui in particolare in caso di procedimento per art.572 c.p. con valutazione del contesto della pericolosità in ambito familiare, nonché di mantenere interlocuzione con gli altri uffici requirenti, tra cui la procura presso il Tribunale per i Minorenni, ai fini di un efficace coordinamento investigativo. In tutti i casi in cui vi è inoltre una notizia di reato che abbia riflessi civili con particolare riferimento al diritto di famiglia e delle persone, al diritto societario e della crisi d'impresa, viene iscritto oltre al procedimento penale, anche un procedimento di Affari civili assegnato al Magistrato titolare per le valutazioni ed iniziative di competenza.

E' altresì disposto un ordine di servizio nel 2024 e tuttora operante - con il fine di accelerare i tempi di definizione, avuto riguardo alla situazione del numero rilevante delle pendenze di procedimenti

a Mod 45 giacenti, in passato assegnate ai Magistrati del gruppo specializzato reati economici (quando lo stesso era operativo) e ora distribuite tra tutti i Magistrati in servizio, relativi alle comunicazioni di dichiarazioni di apertura di liquidazione giudiziale, e in precedenza di dichiarazioni di fallimenti, concordati preventivi e fallimentari, ivi compresi i procedimenti relativi a istanze di fallimento ritirate (c.d. desistenze) e richieste di concordati preventivi rigettate – per evitare che la pendenza dei Mod 45 si protragga senza che pervenga un esito completo che consenta di valutare se vi siano elementi di rilievo penale e il conseguente passaggio ad altro registro.

A tal fine è stato disposto che al momento dell'iscrizione di un nuovo procedimento a Mod.45 in conseguenza della comunicazione a quest'Ufficio delle relative sentenze che dichiarano la apertura della liquidazione giudiziale, sia inviata al curatore nominato in sentenza una lettera (allegata all'OdS) che sarà firmata all'atto dell'iscrizione dal Procuratore della Repubblica (o in caso di assenza del Procuratore da altro magistrato che provvede all'iscrizione), nonché al pari altra lettera di delega alla Guardia di Finanza di Rovigo, Comando Gruppo, con facoltà di subdelega, firmata all'atto della iscrizione dal Procuratore della Repubblica. Il magistrato titolare del procedimento verificherà se sia necessario integrare la delega di indagine ovvero inviare delega anche ad altra polizia giudiziaria in caso di elementi di indagine sopraggiunti. Al pari per i Mod 45 analoghi già iscritti e tuttora pendenti è stato disposto l'invio al curatore di lettera dettagliata predisposta in allegato all'OdS, con termine indicato per la risposta.

IV.E) Obiettivi strategici e operativi che si intendono raggiungere nell'arco temporale in relazione all'efficiente utilizzo delle risorse.

Indicazione degli obiettivi tenuto conto dei programmi delle attività annuali di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 240/2006 (art. 11 co. 3 n. 6 Circ. Procura)

Si rimanda al PAL allegato 9.

Si precisa che data la grave scopertura organica – protratta da tempo – si mira concretamente al contenimento dell'arretrato e alla diminuzione delle pendenze mediante il regolare svolgimento delle attività di competenza dell'Ufficio relative ai procedimenti penali incamerati, con particolare riguardo ai Mod 21, nonché al regolare svolgimento del lavoro di competenza di Magistrati e Segreterie mediante l'applicativo APP.2 per una completa attuazione del processo penale telematico.

IV.F) Criteri generali per l'efficiente utilizzo delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche anche per garantire un adeguato accesso dei magistrati dell'ufficio alle banche dati rilevanti per lo svolgimento delle indagini. (art. 11 co. 3 n. 23 Circ. Procure)

Ai fini di un efficiente impiego del personale amministrativo e utilizzo delle risorse tecnologiche e finanziarie, si dispone la programmazione annuale come da PAL (cfr. ALL 8) tenendo presente i carichi di lavoro e gli criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti. Nell'ufficio non vi è il dirigente amministrativo ma solo un direttore amministrativo. E' altresì promossa la diffusione delle innovazioni informatiche, con la collaborazione del Mag.rif. dell'ufficio che tiene i rapporti con il R.I.D. del distretto. E' assicurata a cura del direttore amministrativo la distribuzione periodica delle statistiche dell'ufficio, anche comparate, a tutti i magistrati e le statistiche complessive dell'ufficio al personale e alla sezione di pg. E' curata la promozione e la diffusione delle buone prassi di organizzazione, nel rispetto delle delibere consiliari in materia. (art. 28 Circ. Procure).

Al fine di assicurare il più efficiente utilizzo di tutte le risorse umane dell'Ufficio si tengono altresì periodicamente riunioni tra i magistrati ordinari dell'Ufficio su temi relativi alla organizzazione dell'Ufficio o su tematiche giuridiche o su protocolli investigativi e linee guida o su procedimenti in corso o altri temi di interesse lavorativo, alle quali sono tenuti a partecipare tutti i magistrati che non sono in congedo ovvero non sono impegnati in udienza o con urgenze del turno esterno.

Il Procuratore, che dovrà essere avvertito tempestivamente degli impedimenti, fisserà le riunioni in giorni in cui possono essere presenti il maggior numero di magistrati. Tali riunioni debbono essere tenute con frequenza preferibilmente mensile, comunque almeno ogni tre mesi, e sono precedute da avviso di posta elettronica, nonché se possibile anche con altri mezzi informali, contenente l'ordine del giorno di massima. Il contenuto delle riunioni sarà oggetto di sintetica verbalizzazione, curata a turno da uno dei sostituti partecipanti alla riunione. I verbali delle riunioni saranno messi a protocollo riservato e custoditi presso la segreteria amministrativa. Ogni sostituto può chiedere venga fissata una riunione dei magistrati dell'Ufficio per trattare specifiche questioni di interesse generale e la riunione verrà tenuta entro 15 giorni dalla richiesta. A tali riunioni possono essere invitati a partecipare anche i magistrati onorari e analoghe riunioni saranno tenute su richiesta dei magistrati onorari su temi di loro specifico interesse, a cui sono invitati a partecipare anche i magistrati ordinari.

Nella direzione ed organizzazione delle varie strutture amministrative in cui è articolata la Procura della Repubblica, il Procuratore promuoverà e manterrà comunicazioni periodiche con il personale amministrativo, alla scopo di verificare e potenziare la produzione quantitativa e il rendimento qualitativo dei vari servizi, nonché l'utilizzo efficace delle risorse tecnologiche e strumentali, stabilendo collegamenti con i responsabili dei servizi al fine di adeguare il loro funzionamento a criteri di efficienza e alla osservanza delle direttive impartite; al fine di perseguire tali obiettivi e di

conoscere le problematiche degli uffici che possono essere rappresentate anche dai singoli dipendenti addetti ai vari servizi, il Procuratore promuove riunioni preferibilmente semestrali, comunque almeno annuali, con la partecipazione di tutto il personale amministrativo in servizio, che coordinerà personalmente o per mezzo di magistrato delegato o per mezzo del direttore amministrativo che poi riferirà al Procuratore.

Analoga procedura di raccordo sarà operata per la Sezione di polizia giudiziaria, in relazione alla quale il Procuratore promuoverà e manterrà comunicazioni periodiche con i responsabili delle Aliquote della Sezione e i vari componenti allo scopo di coordinare il funzionamento delle stesse e di mantenere il collegamento con gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria affiancati ai singoli sostituti, promuovendo altresì riunioni almeno semestrali, con la partecipazione di tutto il personale in servizio presso le Sezioni di polizia giudiziaria, che coordinerà personalmente o per mezzo di magistrato delegato.

IV.G) Criteri generali ai quali i magistrati addetti all'ufficio devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre. (art. 11 co. 4 n. 4 Circ. Procure)

[contenuto facoltativo]

IV.H) Protocolli investigativi interni in relazione a settori omogenei di procedimenti eventualmente anche con l'indicazione degli atti di indagine che si ritiene utile siano svolti direttamente dai magistrati addetti all'ufficio. (art. 11 co. 4 n. 3 Circ. Procure)

[contenuto facoltativo]

IV.I) Criteri generali di funzionamento dell'unità organizzativa deputata all'attività di intercettazione e le modalità di accesso e di funzionamento dell'archivio digitale. (art. 11 co. 4 n. 1 Circ. Procure)

[contenuto facoltativo]

IV.L) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari (art. 11 co. 3 n. 19 Circ. Procure)

Il Procuratore riceve preventiva informazione nei casi indicati ai commi 1 e 2 dell'art.3 D.Lgs n.106/2006, con il rispetto dell'art.19 della Circolare citata, delle richieste delle misure cautelari personali, nonché delle richieste delle misure cautelari reali nei casi in cui i beni siano di valore

superiore a Euro 50.000 (con esclusione dei sequestri preventivi relativi ad automezzi a seguito di commissione dei reati di cui agli artt. 186 e 187 del codice della strada), le quali devono essere sottoposte all'approvazione corredate dagli atti di indagine che legittimerebbero la richiesta. A norma dell'art. 3 del Decreto Legislativo 20/02/2006 n.106, al Procuratore della Repubblica spetta anche il compito di assentire per iscritto il fermo di indiziato di delitto disposto da un magistrato dell'ufficio, che deve essere sottoposto all'approvazione corredato dagli atti di indagine che lo legittimano. Se per ragioni d'urgenza o altre circostanze oggettive (a titolo esemplificativo : tempo di notte, lontananza dall'ufficio, mancanza operatività mezzi informatici) non sia possibile richiedere assenso di misura cautelare per iscritto e altresì formulare per iscritto il relativo assenso, si procederà oralmente a seguito di informazione data dal magistrato procedente, il quale curerà inoltre comunque invio della richiesta di misura cautelare appena possibile all'indirizzo di posta elettronica di giustizia.it del Procuratore, il quale per le stesse ragioni di urgenza o altre circostanze oggettive potrà dare assenso inviando all'indirizzo di giustizia.it del magistrato richiedente. All'assenso verbale seguirà, non appena sia cessata la causa ostativa, quello scritto con l'osservanza delle formalità nel rispetto dell'art.13 della Circolare citata. In caso di assenza o impedimento del Procuratore della Repubblica, l'assenso sarà valutato dal magistrato più anziano in ruolo presente in servizio.

Si precisa che, ai sensi dell'articolo 19 della circolare sulle Procure, gli eventuali atti relativi all'interlocuzione sull'assenso non fanno parte del fascicolo di indagine ma vanno conservati presso la segreteria del Procuratore.

Nel caso di valutazioni difformi in ordine alla richiesta di misura cautelare tra il Procuratore e il Magistrato titolare o di turno, se le interlocuzioni avviate - oralmente e/o per iscritto e che terranno conto delle direttive date dal Procuratore per le materie in cui ricade il reato e per casi analoghi - non consentono di giungere ad una soluzione condivisa, sarà adottato con tempestività per la definizione un decreto motivato dal Procuratore della Repubblica sentito il magistrato titolare del procedimento.

IV.M) Visti informativi (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)

Al fine di garantire il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, si prevedere che determinati atti o categorie di atti posti in essere dai Sostituti siano preventivamente trasmessi al Procuratore della Repubblica per l'apposizione del "visto", che ha funzione conoscitiva in ordine alla esatta applicazione, da parte dei Sostituti, dei principi definiti in via generale e dei criteri

specificati nell'atto di assegnazione di cui all'art. 2, comma 2, D. Lgs. n. 106/2006 finalizzata anche a favorire l'interlocazione tra il Sostituto e il Procuratore della Repubblica

Viene pertanto previsto, al fine del puntuale e uniforme esercizio dell'azione penale, il visto preventivo del Procuratore (salvo i casi in cui è indicato come visto successivo al fine di non ritardare la emissione dell'atto che può rivestire carattere di urgenza), con funzione conoscitiva, dei seguenti atti, nel rispetto dell'art. 20 della Circolare citata:

- 1) Richieste di misure interdittive,
- 2) Richieste di misure di prevenzione e confisca, tra cui confisca in casi particolari art.240 bis cp,
- 3) Avvisi 415 bis cpp per reati di competenza della Corte d'Assise e del Collegio;
- 4) Avvisi 415 bis per reati di competenza del Tribunale Monocratico di cui al Titolo VI -bis codice penale (dei delitti contro l'ambiente), per reati commessi da o ai danni di pubblici ufficiali o di soggetti che pur non essendo pubblici ufficiali rivestono incarichi pubblici e/o ruoli istituzionali (escluse le resistenze e violenze a p.u. di cui agli artt.336 e 337 c.p.), per reati commessi da o ai danni di Avvocati, Notai, Commercialisti, Medici, Ingegneri, Architetti iscritti ad un Albo professionale;
- 5) Richieste di rinvio a giudizio e richieste di giudizio immediato;
- 6) Richieste di archiviazione per reati di competenza di Corte d'Assise e del Collegio,
- 7) Richieste di archiviazione per reati di competenza del Tribunale Monocratico di cui al Titolo VI -bis codice penale (dei delitti contro l'ambiente), per reati commessi da o ai danni di pubblici ufficiali o di soggetti che pur non essendo pubblici ufficiali rivestono incarichi pubblici e/o ruoli istituzionali (escluse le resistenze e violenze a p.u. di cui agli artt.336 e 337 c.p.), per reati commessi da o ai danni di Avvocati, Notai, Commercialisti, Medici, Ingegneri, Architetti iscritti ad un Albo professionale;
- 8) Richieste di archiviazione contro noti per particolare tenuità del fatto ex articolo 131 bis c.p.p.;
- 9) Decreti di liquidazione di consulenti tecnici e ausiliari o di altre spese del procedimento superiori a Euro 20.000;
- 9) Prime richieste di intercettazione telefonica, telematica o ambientale (il visto nei casi di urgenza non è preventivo, ma successivo);
- 10) Decreti di perquisizione presso studi legali, amministrazioni pubbliche e pubblici ufficiali che svolgono la loro attività in Comuni, Province, Regioni, Amministrazioni dello Stato.

Sarà inviato al Procuratore, assieme all'atto su cui apporre il visto, anche il relativo procedimento.

In caso di contrasto, il Procuratore della Repubblica ed il magistrato assegnatario curano, attraverso una specifica interlocazione e tenendo altresì presenti sia le esigenze di coordinamento sia le

ragioni di speditezza legate alla specifica natura dell'atto, di esperire ogni idonea azione volta ad individuare soluzioni condivise.

In caso di perdurante contrasto, fermo il potere di esercitare la revoca nei casi previsti dall'art. 2 D. Lgs. n. 106/2006 e dall'art. 23 della Circolare citata, il Procuratore della Repubblica dà atto dell'avvenuto adempimento dell'onere di comunicazione e dell'esperimento delle interlocuzioni e delle azioni di cui al comma 3, secondo periodo, ed il procedimento resta in capo al magistrato assegnatario per l'ulteriore corso. Gli eventuali atti relativi all'interlocuzione sul "visto" non fanno parte del fascicolo di indagine e vanno custoditi presso la segreteria del Procuratore.

Al fine di garantire l'effettività alla funzione del visto preventivo ed evitare ritardi, il magistrato assegnatario trasmetterà al Procuratore il provvedimento per l'apposizione dello stesso appena firmato il relativo provvedimento e in tempo congruo prima della sua esecuzione, unitamente agli atti che lo legittimano; la segreteria apporrà tempestivamente la data e l'ora in cui trasmette al Procuratore l'atto per il visto assieme al fascicolo¹².

Il perdurare del contrasto verrà risolto secondo la procedura prevista articolo 20 suddetta circolare. L'informazione di visto non sarà preventiva quando gli atti sopraelencati vengono adottati in situazione di urgenza, con atto motivato, ma il Procuratore dovrà essere comunque tempestivamente informato anche in maniera informale per via telefonica o posta elettronica e apporrà il visto successivo. In caso di assenza del Procuratore, il visto preventivo sarà apposto dal magistrato più anziano in ruolo presente in servizio.

IV.M.1. Categorie di atti che devono preventivamente essere trasmessi al procuratore per l'apposizione del visto: *(Spuntare la casella corrispondente agli atti per i quali è richiesto il visto)*

☒ Atti di conclusione delle indagini preliminari ex art 415 bis c.p.p.:

☐ tutti;

☒ seguenti categorie di reato:

- 1) reati di competenza della Corte d'Assise e del Collegio
- 2) reati di competenza del Tribunale Monocratico di cui al Titolo VI -bis codice penale (dei delitti contro l'ambiente), reati commessi da o ai danni di pubblici ufficiali o di soggetti che pur non essendo pubblici ufficiali rivestono incarichi pubblici e/o ruoli istituzionali (escluse le resistenze)

¹² Il procedimento avrà numerazione e indicizzazione, così come tutti i procedimenti che vengono iscritti; la numerazione e indicizzazione sarà verificata dal magistrato titolare, il quale avrà cura di richiamare propria segreteria al rispetto di tale adempienza

e violenze a p.u. di cui agli artt.336 e 337 c.p.), reati commessi da o ai danni di Avvocati, Notai, Commercialisti, Medici, Ingegneri, Architetti iscritti ad un Albo professionale;

☒ Atti definitivi del procedimento, ovvero atti di esercizio dell'azione penale nelle forme di cui all'art. 407 bis c.p.p.:

☐ tutti;

☐ seguenti categorie di reato:

Indicare nello specifico le categorie di reati.

Richieste di rinvio a giudizio e richieste di giudizio immediato per tutti i reati;

☒ Richieste di archiviazione;

☐ tutti;

☒ seguenti categorie di reato:

Richieste di archiviazione contro noti per reati di competenza della Corte d'Assise e del Collegio, per reati di competenza del Tribunale Monocratico di cui al Titolo VI -bis codice penale (dei delitti contro l'ambiente), reati commessi da o ai danni di pubblici ufficiali o di soggetti che pur non essendo pubblici ufficiali rivestono incarichi pubblici e/o ruoli istituzionali (escluse le resistenze e violenze a p.u. di cui agli artt.336 e 337 c.p.), reati commessi da o ai danni di Avvocati, Notai, Commercialisti, Medici, Ingegneri, Architetti iscritti ad Albo professionale.

Richieste di archiviazione contro noti nei casi in cui si archivi per particolare tenuità del fatto ex articolo 131 bis c.p.p..

☒ Atti che comportino rilevanti impegni di spesa;

Decreti di liquidazione di consulenti tecnici e di ausiliari o di altre spese del procedimento superiori complessivamente ciascuno a Euro 20.000.

☒ Prime richieste di autorizzazione per l'attività di intercettazione;

☒ Decreti di perquisizione presso studi legali, istituzioni pubbliche o nei confronti di determinate categorie di pubblici ufficiali;

Indicare nello specifico le categorie di pubblici ufficiali.

Pubblici ufficiali che svolgono la loro attività in Comuni, Province, Regioni, Amministrazioni dello Stato.

☐ Modifica e aggiornamento delle iscrizioni con passaggio a mod. 44 ignoti o a mod.21 noti o iscrizione di nuovi indagati in procedimento già assegnato, ove espressamente previsto nel progetto organizzativo;

☐ Iscrizioni di ulteriori reati a carico degli indagati già iscritti e al di fuori delle ipotesi di cui all'art. 12 c.p.p. lettera b);

☒ Impugnazioni avverso sentenze:

☒ tutte;

☐ seguenti categorie di reato:

Indicare nello specifico le categorie di reati.

☐ Impugnazioni avverso ordinanze:

☐ tutte;

☐ seguenti categorie di reato:

Indicare nello specifico le categorie di reati.

-Atti indicati da 1 a 10 al punto IV. M)

IV.N) Comunicazioni (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)

Al fine di garantire il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, si prevede che debbano essere comunicati al Procuratore della Repubblica successivamente al loro compimento e anche per le vie brevi:

- 1) le richieste del P.M. al GIP di differimento del deposito della documentazione ai sensi dell'art. 415 ter comma 2 cpp (il visto in tali casi non è preventivo ma successivo al fine di non ritardare la richiesta entro i termini),
- 2) I provvedimenti di liberazione dell'arrestato o fermato ai sensi degli artt. 389 cpp o 121 disp. att. cpp. (il visto in tali casi non è preventivo ma successivo al fine di non ritardare la liberazione).

IV.O) Altri oneri informativi (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)

1) Al fine di garantire il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, il Procuratore può al momento dell'assegnazione del procedimento o in un momento successivo, indicare al Magistrato per quali procedimenti e/o in relazione a quali atti è opportuna una periodica interlocuzione informativa sullo sviluppo delle indagini, come previsto dall'art. 22 Circ. Procure: in tali casi il Magistrato ha l'onere informativo su quanto richiesto dal Procuratore.

2) Il Magistrato di turno esterno informa il Procuratore, anche in via informale, degli arresti e fermi che avvengono nel territorio di competenza della Procura il giorno stesso (qualora si tratti di arresti o fermi comunicati dalla polizia giudiziaria nella fascia oraria ricompresa tra le h.22 e le ore 8, il magistrato di turno esterno darà informazione al Procuratore, anche in via informale, la mattina seguente tra le ore 8 e le ore 10, salvo si tratti di caso in cui il PM ritiene di dover immediatamente informare il Procuratore per la gravità dell'accaduto).

- 3) Il Magistrato di turno esterno informa con le modalità di tempo sopra indicate il Procuratore, anche in via informale, dei fatti reato principali del turno esterno, tra cui in particolare quelli di allarme sociale o che involgano aspetti tali da rendere il caso particolarmente delicato o di rilievo mediatico, nonché tutti i fatti di aggressione alla persona o quelli relativi ad incidenti stradali mortali.
- 4) Il Magistrato di turno esterno informa altresì il Procuratore dei provvedimenti di liberazione dell'arrestato o fermato adottati ai sensi degli artt. 389 cpp o 121 Disp. Att. cpp.
- 5) I Magistrati titolari del procedimento informano il Procuratore anche della avvenuta emissione o non emissione di provvedimenti cautelari a seguito delle richieste dell'Ufficio per le quali il Procuratore ha emesso assenso nei casi indicati ai commi 1 e 2 dell'art.3 del D.Lgs n.106/2006 in tema di misure cautelari secondo la disciplina disposta nel progetto organizzativo nel rispetto dell'art.19 della Circolare Procure, nonché sulla disposta e avvenuta esecuzione di esse.
- 6) Il Magistrato titolare, sempre nello spirito di leale collaborazione che deve animarne l'azione, informa altresì il Procuratore, anche in via informale, in tutti i casi in cui tratti procedimenti complessi o delicati, nonché quando assumano rilievo anche all'esterno per la gravità dei fatti, la risonanza mediatica, i soggetti coinvolti, i beni giuridici lesi, la sanzione edittale prevista, il danno economico arrecato, l'allarme sociale sia pure in ambito solo locale, sia nella fase delle indagini che nella fase successiva delle udienze, in relazione alle quali informerà inoltre il Procuratore degli esiti e richieste avanzate come Pubblica Accusa.
- 7) Il Procuratore è anche tempestivamente informato, anche in via informale, dal Magistrato titolare o dal Magistrato delegato all'udienza dei procedimenti che richiedono applicazione di principi nuovi o che sono stati trattati seguendo indirizzi giurisprudenziali difforni da quelli seguiti usualmente dall'Ufficio.
- 8) Il Magistrato che è delegato all'udienza informa tempestivamente il Procuratore e anche il PM titolare per tutti i processi - sia quando vi è stata udienza preliminare, udienza predibattimentale, udienza con il rito abbreviato, udienza con il rito direttissimo, udienza dibattimentale di corte d'assise, collegiale, monocratica - dell'esito del processo conclusi in difformità dalle richieste della Pubblica Accusa con sentenze di assoluzione o di non doversi procedere o con modifica del titolo di reato o di esclusione di aggravanti ad effetto speciale, al fine di valutare l'impugnazione da parte dell'Ufficio.
- 9) Il Magistrato d'udienza, ferma rimanendo la piena autonomia di cui all'art.53 c.p.p., comunicherà al PM titolare, prima della pronuncia delle proprie conclusioni, quali saranno le conclusioni d'udienza qualora le stesse siano nel senso di richiedere la assoluzione o il mutamento

del titolo del reato o la esclusione di aggravanti in difformità da quanto il PM titolare ha concluso al momento dell'esercizio dell'azione penale¹³.

Le comunicazioni di cui al punto 8 e al punto 9 avverranno per le vie brevi e anche per posta elettronica su indirizzi istituzionali di giustizia.it, indicando nell'indirizzo anche per conoscenza il Procuratore.

IV.P) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti. (art. 11 co. 3 n. 15 Circ. Procure)

I criteri e le modalità di revoca sono determinati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 della Circ. Procure. Il potere di revoca dell'assegnazione potrà essere esercitato con provvedimento motivato del Procuratore, previa interlocuzione volta ad individuare possibili soluzioni condivise con il magistrato titolare nei casi di cui all'art. 23 della Circolare vigente sull'organizzazione degli uffici di Procura, se nel corso delle attività di indagine relative ad un procedimento il magistrato non si attiene ai principi e ai criteri definiti in via generale o integrativi di cui all'art.2 della Circolare, ovvero insorge tra il magistrato assegnatario e il Procuratore della Repubblica o tra i Magistrati coassegnatari un contrasto circa le modalità concrete nella loro applicazione. Il provvedimento di revoca può intervenire sino a che il procedimento non risulti definito. Prima di adottare il provvedimento di revoca, il Procuratore informa il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello e ove si tratti di materia specialistica assegnata ad un gruppo di lavoro, consulta il magistrato che collabora con il Procuratore nel coordinamento, assicurando ogni idonea azione volta ad

¹³ Ods 19/6/24 - la proposizione dell'impugnazione da parte di quest'Ufficio, nei casi in cui si ritiene che sia errata la pronuncia emessa, serve non solo a far valere la pretesa punitiva dello Stato, ma anche a far valere le ragioni della persona offesa, nonché ad evitare che sia vanificata la attività investigativa precedentemente svolta, per cui i Magistrati sono invitati a ponderare con attenzione la motivazione delle pronunce e a proporre impugnazione in tutti i casi in cui si ritiene che vi sia motivo di dolersi del percorso argomentativo e delle conclusioni.

In tema di impugnazione è stato già rilevato che per quanto operato sia l'Ufficio dal carico quotidiano, non va trascurata tale ultima parte del lavoro giudiziario in quanto si tradurrebbe in un errore di impostazione atteso che non sarebbe realizzato appieno il principio costituzionale del giusto processo; va rilevato che - in considerazione anche di alcuni casi in cui non vi è stata comunicazione tempestiva ai fini della valutazione di impugnazione - si ritiene sia necessario eliminare possibili incertezze e/o diverse interpretazioni sul concetto di rilevanza relativo ai processi di competenza monocratica, così integrando e modificando quanto in precedenza disposto in tema di comunicazione ai fini della valutazione di impugnazione.

individuare soluzioni condivise. Si richiama l'art. 23 comma 4 per la riassegnazione del procedimento revocato, nonché il comma 5 per la trasmissione al CSM delle osservazioni scritte che il magistrato può presentare al Procuratore e delle relative controdeduzioni, nonché il comma 6 del suddetto articolo per il potere di revoca nei casi di mancata osservanza dell'art. 362 comma 1 ter c.p.p. . Il potere di revoca in caso di situazioni di contrasto e nei casi di possibile violazione dei principi e criteri direttivi potrà essere esercitato nelle ipotesi previste dalla legge, dalle circolari e risoluzioni del CSM, in particolare nel caso in cui siano state assunte, senza previa interlocuzione con il Procuratore: a) determinazioni in materia di misure cautelari personali e reali, in materia di qualificazione del reato, in materia di valutazione delle prove gravemente contrastanti le norme vigenti e con gli orientamenti giurisprudenziali consolidati della Corte Costituzionale e la Corte di Cassazione (sarà comunque valutata la congruità della motivazione dei provvedimenti adottati in contrasto con la giurisprudenza consolidata della Corte Costituzionale e della Suprema Corte); b) determinazioni gravemente contrastanti con i criteri concordemente stabiliti nelle riunioni interne dell'Ufficio o indicate in via generale o con criteri integrativi con l'atto di assegnazione o atti successivi all'assegnazione, dal Procuratore.

Si richiamano integralmente l'art.24 e l'art.25 Circolare Procure rispettivamente sulla tutela della segretezza delle indagini e sul contenuto del provvedimento di revoca.

Per ciò che concerne la rinuncia all'assegnazione, si rimanda integralmente all'art. 26 della Circolare sull'organizzazione degli uffici di Procura prevede l'ipotesi della rinuncia, con atto scritto motivato, all'assegnazione, nei casi ivi indicati. Il procedimento sarà riassegnato al co-assegnatario ovvero, in caso di unico titolare, ad altro magistrato secondo i criteri previsti nel progetto organizzativo per la distribuzione degli affari. Gli atti relativi alla rinuncia non fanno parte del fascicolo di indagine e sono custoditi in fascicolo riservato presso la segreteria del Procuratore della Repubblica. Essi sono trasmessi dal magistrato assegnatario, per il tramite del Procuratore, al CSM per la presa d'atto per la verifica dei presupposti di cui al comma 2 dell'art.27 Circolare Procure.

IV.Q) Criteri generali per l'individuazione del magistrato designato a svolgere funzioni di pubblico ministero nell'udienza penale. (art. 11 co. 3 n. 26 Circ. Procure)

Le udienze penali davanti alla Corte di Assise e al Tribunale in composizione collegiale e monocratica, nonché le udienze preliminari sono distribuite paritariamente fra tutti i Sostituti Procuratori con equa distribuzione quantitativa e qualitativa, nonché rispettando tendenzialmente il criterio di continuità di trattazione tra la fase delle indagini preliminari e le fasi successive dello stesso P.M. (cfr. ALL. 11 contributo valutativo 28/2/25 fornito ai sensi dell'art. 21 Circolare

tabelle su proposta tabellare 2026-2029 del Tribunale di Rovigo del 15/2/2025); in particolare i procedimenti riguardanti reati gravi o tecnicamente complessi o delicati, sia per il numero delle parti, per la materia o i beni giuridici lesi, altresì i procedimenti che sono di rilievo mediatico coinvolgendo l'immagine dell'Ufficio, dovranno essere seguiti in udienza preliminare e nel giudizio dibattimentale dallo stesso magistrato titolare del procedimento nella fase delle indagini preliminari o quantomeno dallo stesso magistrato togato che ha partecipato alle udienze, fino alla sentenza di primo grado, salvo particolari difficoltà dell'Ufficio, tra cui carenza di organico, che non consentano di organizzare i calendari di udienza in maniera da garantire la continuità o per rilevanti esigenze di servizio del magistrato titolare che non gli consentano di essere presente.

Nel caso vi sia la esclusione di uno o più sostituti, compatibilmente con le esigenze dell'ufficio di piccole dimensioni, dal turno esterno per ragioni di genitorialità o per altre gravi ragioni personali le udienze saranno distribuite in misura maggiore al sostituto escluso dal turno esterno, sempre evitando che siano attribuite a magistrato impegnato nella cura di minori di anni tre udienze che si protraggano dalla mattina al tardo pomeriggio, organizzando in tali casi una alternanza con altri magistrati.

Le udienze penali davanti al Tribunale in composizione monocratica, nei limiti stabiliti dal D.Lgs 117/2017 che esclude all'art.17 comma 3 che il VPO possa svolgere le funzioni di p.m. per determinati reati, nonché salve le udienze delegate dal Procuratore ai togati per la gravità del reato, per la complessità o delicatezza o rilevanza mediatica, per la rilevanza degli interessi lesi dai reati, sono delegate anche ai vice procuratori onorari come previsto dall'art.17 citato - secondo turni paritetici e programmati in via anticipata, tenendo conto anche delle disponibilità mensilmente comunicate dai VPO e ciò anche per i turni delle direttissime per il sabato e giorni festivi - tendenzialmente in numero non superiore a dieci udienze al mese, comprese quelle delegate avanti al Giudice di Pace ex art. 50 D.Lgs 274/2000.

La designazione alle udienze è di competenza del Procuratore - in sua assenza del magistrato più anziano in ruolo - con l'ausilio del magistrato che ha delega per i calendari d'udienza e per i turni.

Il Procuratore, ove ritenga che ricorrano i presupposti sopra indicati che rendano opportuno che il processo sia seguito in udienza dal medesimo P.M., designerà per l'udienza il sostituto titolare delle indagini anche indipendentemente dalla sua segnalazione, previa interlocuzione e possibilmente con il consenso di quest'ultimo. Nel caso in cui il magistrato titolare delle indagini preliminari non sia più in servizio presso l'Ufficio, sarà designato altro sostituto procuratore per tutto l'iter processuale, possibilmente con il suo consenso.

E' fatta salva la deroga per operare corretta perequazione dei carichi di lavoro in udienza ed evitare squilibri tra i sostituti. Il magistrato designato a svolgere le funzioni di pubblico ministero in udienza può essere sostituito con provvedimento motivato solo nei casi di grave impedimento, di rilevanti esigenze di servizio e in quelli previsti dall'art.36 comma 1 cpp lettere a),b),d),e); negli altri casi solo con il suo consenso.

I magistrati designati per l'udienza avranno cura di organizzarsi per partecipare anche alle udienze successive calendarizzate relative allo stesso processo, per cui in occasione della determinazione della data del rinvio in udienza devono far presente al Giudice le date in cui sanno di essere già impegnati in altre incombenze d'ufficio; redigeranno il foglio di udienza contenente gli adempimenti da fare in esito all'udienza e aggiorneranno i c.d. ruolini

Nel caso di impossibile conciliazione, chiederanno al Procuratore una momentanea sostituzione per l'udienza alla quale non potranno partecipare, prenderanno contatti con il magistrato designato per la sostituzione e lo raggiungeranno, e dovranno riassumere il compito alla successiva udienza; cureranno altresì che simili inconvenienti siano ridotti al minimo, possibilmente relazionandosi anche con il Presidente del Tribunale per sollecitarne la sensibilità.

Tutti i Sostituti svolgeranno il servizio di udienza (sia dibattimentale che avanti il G.U.P. e i casi in cui non vi siano VPO anche davanti al GdP) secondo la programmazione.

Per quel che riguarda i procedimenti di competenza del giudice monocratico, i processi più importanti cui di regola dovrà prender parte il PM togato sono così individuati:

- procedimenti per gravi reati considerati di priorità legale (tra cui in particolare i procedimenti di cui all'art.132 bis disp. att. Cpp lett.a), lett.a-bis), lett.a-ter), lett.b) con riferimento a omicidi colposi o lesioni colpose gravissime con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o conseguenti a colpa medica, lett.d) con riferimento a imputato che è o è stato sottoposto a misura cautelare personale salvo che il procedimento sia semplice e l'imputato abbia ammesso gli addebiti);
- ogni altro procedimento quando il fatto sia, anche a seguito di eventuale segnalazione del Vice Procuratore Onorario designato per l'udienza, a giudizio del P.M. titolare ovvero del Procuratore di rilevanza, gravità, delicatezza o complessità tali da consigliare la presenza del P.M. titolare delle indagini o comunque di magistrato togato.

IV.R) Previsioni relative al rispetto del termine massimo di permanenza nell'incarico presso lo stesso ufficio. (art. 11 co. 3 n. 22 Circ. Procure)

Si applica quanto previsto dal regolamento di cui alla delibera del 13.03.2008 e successive modifiche, nonché dall'art. 10 commi 3 e 4 della Circolare.

Il termine massimo di permanenza nei gruppi di lavoro, al fine di consentire una rotazione periodica, è di dieci anni, mentre il periodo minimo di permanenza nei gruppi di lavoro è di un anno per le assegnazioni d'ufficio, di due anni per le assegnazioni a domanda, decorrenti dal giorno in cui il magistrato ha preso effettivo possesso nel gruppo specializzato da cui chiede di essere spostato, ed estensibili a tre anni per comprovate esigenze di servizio.

IV.S) Previsioni relative alle modalità di comunicazione delle notizie di reato al procuratore generale presso la Corte d'Appello prevista dall'art. 127 disp. att. c.p.p. (art. 11 co. 4 n. 5 Circ. Procure)

L'art. 127 disp. att. c.p.p. – con i campi relativi alla richiesta di proroga delle indagini preliminari, dell'avviso di conclusione delle indagini e della richiesta data udienza di cui all'art. 160 disp. att. c.p.p. – può essere di ausilio in sinergia con la Consolle penale per evidenziare, attraverso le opportune interrogazioni temporali per data, quelli i cui termini di compimento delle indagini sono prossimi alla scadenza¹⁴.

La Procura Generale di Venezia ha fornito indicazioni in relazione all'art.127 disp. att. cpp sui contenuti e le modalità di redazione e trasmissione delle informazioni e degli elenchi allo scopo di orientarne la discrezionalità selettiva. In adesione a ciò è disposta la trasmissione alla Procura Generale a cura della segreteria di elenchi dei procedimenti scaduti con cadenza periodica mensile; si dispone anche l'invio di elenchi ai Magistrati che evidenzino con congruo anticipo i procedimenti in scadenza e quelli i cui termini di compimento delle indagini preliminari sono scaduti, ancorché il pubblico ministero abbia effettuato gli adempimenti propedeutici alla loro definizione, con indicazione nelle note esplicative del relativo dato (avviso 415 bis c.p.p., richiesta data udienza, richiesta misura cautelare al vaglio del gip, richiesta di incidente probatorio, ecc.).

Nei procedimenti complessi caratterizzati da successive iscrizioni nel registro di cui all'art. 335 c.p.p. di ulteriori indagati o di altri reati, quale *dies a quo* va, come precisato anche dal CSM e Procura Generale, considerata l'ultima iscrizione e dunque va rilevata la scadenza dell'ultimo periodo di indagine ovvero la conclusione dell'*iter* procedurale dell'ultimo avviso ex art. 415 bis

¹⁴ Cfr la risoluzione consiliare del 18 maggio 2018 la quale definiva il combinato disposto degli artt. 407.3 bis c.p.p. (comma ora abrogato dal D.Lvo n.150/2022) e 127 disp. att. c.p.p. come un 'piccolo sottosistema' da utilizzare sia all'interno che all'esterno dell'ufficio in funzione di 'allarme'.

c.p.p., pur risultando esperibile l'avocazione per uno dei reati o dei soggetti iscritti, dovendosi compiere da parte del Procuratore Generale un'unica e complessiva valutazione.

Si richiamano gli orientamenti organizzativi espressi nella Risoluzione del CSM¹⁵ per la prima e più proficua cernita volta a selezionare, tra i procedimenti, quelli da sottoporre all'attenzione del Procuratore generale in vista dell'eventuale avocazione: tale cernita si fonda sulle priorità stabilite dall'art. 132 bis disp. att. c.p.p., nonché in quelle ulteriori eventualmente indicate nei progetti organizzativi di ciascun ufficio requirente, secondo quanto, del resto, espressamente stabilito dagli artt. 4 e 11 della Circolare sull'organizzazione degli Uffici di Procura.

Alla luce delle norme cpp in vigore, della Circolare Procure vigente, dei criteri orientativi indicati dal CSM, dalla Procura Generale della Cassazione e dalla Procura Generale di Venezia, i Magistrati titolari dei procedimenti devono specificare, nell'elenco ex art.127 disp.att. cpp da inviare alla Procura Generale, per quelli per i quali sono scaduti i termini di indagine in modo sintetico nella nota esplicativa le ragioni della scadenza; in particolare come indicato nel contributo del Procuratore Generale inviato ex art.12 comma 6 Circolare in risposta a nota di quest'Ufficio del 21/10/24 (cfr.ALL. 5) nell'elenco da inviare mensilmente in formato excel saranno riportati i dati essenziali delle comunicazioni, secondo il disposto dell'art.127 comma III disp.att. cpp, con l'aggiunta nel documento informatico della colonna "note e osservazioni" nella quale dare sinteticamente atto dei motivi della pendenza del procedimento oltre i termini di cui all'art.407 bis

¹⁵ Indicazione del CSM - riferite all'art. 407, comma 3 bis, c.p.p. , ora non più in vigore perché abrogato, ma ancora utile come criteri per orientarsi sulla cernita dei procedimenti che comportano inerzia reale e non solo apparente - contenute nell'art. 21.2 della risoluzione del Consiglio Superiore della Magistratura di data 16 novembre 2017 e delle specificazioni contenute in quella successiva di data 18 maggio 2018 secondo la quale l'avocazione è discrezionale, facoltativa e non obbligatoria, "selettiva" come conseguenza dell'inerzia decisionale, cioè dell'inutile trascorrere del tempo dell'attività del pubblico ministero dopo la conclusione delle indagini, rispetto alla decisione di richiedere l'archiviazione o di esercitare l'azione penale.

In applicazione del predetto principio, secondo la citata risoluzione la valutazione dei presupposti che legittimano l'avocazione va effettuata sempre in concreto e può non essere considerata 'inerzia' del titolare dell'azione penale, la stasi necessitata dall'attesa di una decisione del giudice o di un adempimento procedurale, quali:

1. l'attesa della determinazione della data dell'udienza ex art. 160 d. lgs. 28 luglio 1989, n. 271 nei procedimenti a citazione diretta a giudizio;
2. l'attesa di decisione sulla richiesta di misura cautelare, personale e/o reale;
3. l'attesa della conclusione dell'incidente probatorio eventualmente richiesto;
4. l'attesa del compimento di accertamenti tecnici, tempestivamente disposti;
5. l'attesa degli adempimenti di cui all'art. 408 c.p.p., in caso di richiesta di archiviazione con avviso alla persona offesa, ovvero l'attesa del completamento dell'iter procedurale dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p.;
6. l'attesa dell'informativa finale e riepilogativa delle risultanze delle investigazioni tempestivamente delegate alla polizia giudiziaria – se opportunamente sollecitata, in vista delle scadenze di legge – ovvero dell'esito delle ricerche della persona sottoposta alle indagini.

c.p.p.; la motivazione riportata nella colonna "note e osservazioni" pur nella sinteticità, sarà esaustiva (cfr. esempi contributo ALL.5).

Alla Procura Generale, come indicato nel suddetto contributo ex art.12 comma 6, vanno anche comunicate a cura della Segreteria le definizioni dei procedimenti iscritti a Mod 45 con trasmissione di elenchi annuali in formato excel – da avvenire entro il 31 gennaio di ogni anno - in cui viene specificato l'oggetto del procedimento medesimo come specificato in nota Procura Generale del 15/11/2022 (cfr. ALL.6).

Il Magistrato, oltre ad avviare una proficua interlocuzione orale con il Procuratore in ordine ai procedimenti rilevanti iscritti successivamente al 3 agosto 2017, quali siano le ragioni per cui, scaduto il termine di legge, non abbiano assunto le proprie determinazioni - con esclusione ovviamente dei procedimenti indicati nella risoluzione del CSM citata e pertanto solo quelli con inerzia reale e non apparente - che riguardino reati di priorità legale e convenzionale, questi ultimi riferiti a quelli individuati nel distretto e di cui al protocollo d'intesa tra gli uffici menzionato nel progetto organizzativo.

Il sostituto procuratore assegnatario del procedimento deve altresì porre particolare riguardo per far sì che la informativa al Procuratore Generale ai fini dell'avocazione sia un accadimento raro e per tale motivo i sostituti sono agevolati nella valutazione dei procedimenti dei quali sono titolari, i cui termini siano in scadenza, e a tal fine è stato previsto che l'elenco dei procedimenti scaduti pervenga al pubblico ministero titolare del procedimento a cura della propria segreteria, con la supervisione del funzionario responsabile alle segreterie penali, nel mese precedente alla data di scadenza delle indagini (cosa che è regolarmente avvenuta ed è rispettata).

Il sostituto procuratore titolare del procedimento deve sottoporre inoltre al visto del Procuratore le richieste inoltrate al Procuratore Generale ai sensi dell'attuale normativa come descritto sopra sul punto della avocazione.

IV.T) Criteri generali per l'organizzazione dei turni di reperibilità garantendo – ove possibile – il rispetto di adeguati intervalli temporali tra gli stessi turni e gli impegni di udienza del magistrato. (art. 11 co. 3 n. 27 Circ. Procure)

E' prevista una rotazione settimanale tra i Sostituti Procuratori per i turni esterni di reperibilità per le urgenze che hanno durata di una settimana (salva la possibilità di periodi un po' più lunghi in periodo feriale o per recupero) dalle h.9 del martedì alle ore 9 del martedì successivo, con

organizzazione decisa dai magistrati di comune accordo e con congruo anticipo, con coordinazione da parte del Magistrato che ha delega di collaborazione con il Procuratore su tale aspetto, con comunicazione dei turni oltrechè ai Magistrati, al Personale amministrativo, alla Sezione di pg, alle Forze dell'ordine sul territorio, anche al Presidente del Tribunale e al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. E' stabilito altresì che nei periodi feriali rimangano sempre almeno due magistrati in servizio (quello di turno esterno e un altro al fine di evitare possibili disservizi). Nell'ambito della distribuzione delle udienze, si cerca, compatibilmente con le scoperture della pianta organica, di non delegare udienze per processi impegnativi che quindi tengano impegnato il Magistrato in udienza in costanza del turno esterno.

Si rimanda a quanto indicato nel paragrafo sul benessere organizzativo in relazione all'aspetto della possibile esclusione, compatibilmente alla situazione organizzativa di piccolo ufficio con importanti scoperture di magistratura, dal turno esterno di magistrati con prole inferiore a tre o sei anni e che lo richiedano e conseguenti misure compensative.

V. CRITERI DI PRIORITÀ

V.A) Criteri di priorità finalizzati a selezionare le notizie di reato da trattare con precedenza rispetto alle altre. (art. 4 co. 1 Circ. Procure)

I criteri di priorità sono definiti, anche nell'ambito dei criteri generali che saranno eventualmente indicati dal Parlamento con legge, in considerazione dei flussi e del carico di lavoro dell'Ufficio evidenziato dalle statistiche annuali 2023 e 2024 dei quattro registri (Mod 21, Mod 21 bis, Mod 44, Mod 45), della specifica realtà criminale e territoriale del Circondario comprendente 80 Comuni (50 della Provincia di Rovigo e 30 della Provincia di Padova), nonché dell'utilizzo efficiente delle risorse tecnologiche, umane e finanziarie disponibili.

Va assicurata la precedenza assoluta alla trattazione dei procedimenti previsti dall'art 132 bis disp. att. c.p.p., nonché la precedenza assoluta alle richieste di misure cautelari personali per i reati indicati all'art 132 bis comma 1 lett. a) bis disp. att. c.p.p..

I Magistrati cureranno il periodico controllo dei procedimenti di cui sono titolari al fine di verificare entro i termini di scadenza delle indagini il compimento delle attività di indagine e l'assunzione di provvedimenti definitivi avendo riguardo in primo luogo ai procedimenti di carattere prioritario. Analoga verifica verrà fatta in base agli elenchi mensili da inviare alla Procura Generale ai sensi dell'art.127 bis dcp.att.cpp esaminando le tipologie delle qualifiche giuridiche dei procedimenti al fine di individuare se vi sono reati prioritari ed attivare la conclusione degli stessi.

A livello distrettuale è stata sentita l'esigenza di elaborare linee guida che, ferma restando la previsione di priorità per i procedimenti previsti dall' art. 132 bis disp. att. c.p.p. e per le eventuali ulteriori fattispecie individuate dal Procuratore in base alle dinamiche e alle forme di manifestazione della criminalità nello specifico ambito territoriale del circondario, individuino fattispecie c.d. a "priorità rafforzata" o "assoluta" anche in funzione dell' esercizio del potere di avocazione da parte della Procura Generale per mancato esercizio dell' azione penale (dell' art. 412 co. 1 c.p.p.) ovvero ai sensi dell' art. 421 bis, comma 2 c.p.p. : la lista dei reati e materie individuate in sede distrettuale di rilievo prioritario ai fini dell' avocazione è quella di cui all' ALL.8.

La trattazione dei procedimenti dovrà pertanto uniformarsi anche ai criteri di priorità distrettuale di cui all' ALL.8.

Quest' Ufficio aggiunge tra le priorità tutti i reati c.d. di codice rosso, tra cui anche i reati ricompresi negli elenchi di cui agli artt. 362 co. 1 *ter* c.p.p. e 362 bis c.p.p., che non siano già ricompresi nelle ipotesi di cui all' art. 132 bis disp. att. cpp, altresì tutti i delitti ambientali di cui al Titolo VI bis del codice penale che non siano già ricompresi nelle ipotesi di cui all' art. 132 bis disp. att. cpp, i reati di cui agli artt. 570 e 570 bis c.p., il reato di cui all' art. 186 co. 2 lett. c) d.lgs. 285/1992, i reati in materia ambientale previsti dal d.lgs. 152/2006, tenuto conto della analisi riguardante il tipo di criminalità sul territorio in rapporto alle statistiche complessive riguardanti i procedimenti pervenuti, esauriti e pendenti per i singoli registri informatici e ai flussi relativi agli specifici reati specialistici dei gruppi relativi agli anni 2023 e 2024.

Si richiama anche espressamente quanto il CSM ha precisato con delibera di luglio 2023 (c.d. sintesi albero dei rilievi ai progetti), ove il Consiglio ha voluto espressamente ritornare sul tema criteri di priorità per ribadire che gli eventuali *"protocolli in materia di criteri di priorità possono contenere tutte le intese rientranti nel perimetro dei poteri organizzativi propri dei dirigenti, mentre esorbita dall' oggetto della concertazione - e, ancor prima, dal perimetro degli interventi consentiti ai dirigenti in materia di priorità - l' individuazione di modalità di definizione dei procedimenti ovvero di soluzioni processuali che abbiano diretta incidenza sul concreto esercizio delle funzioni giurisdizionali"*.

V.A.1. Analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti relativi al precedente biennio, anche avvalendosi della Commissione Flussi istituita presso il Consiglio giudiziario della Corte d' Appello. (art. 4 co. 2 lett. a Circ. Procure)

MOD. 21	2023	2024
Pendenti iniziali	3941	2962
Sopravvenuti	4177	4726
Esauriti	4706	4766

Pendenti finali	2962	2922
-----------------	------	------

Vi sono significative maggiori sopravvenienze nei Mod 21 nel 2024 rispetto al 2023 (549 numeri in più pari a circa il 12% in più) e vi è un costante impegno all'incremento nell'esaurimento delle pendenze sopravvenute (circa il 4%), così da assorbire l'aumento dei sopravvenuti mantenendo di fatto quasi invariate (40 numeri in meno) le pendenze finali

MOD. 44	2023	2024
Pendenti iniziali	918	950
Sopravvenuti	2791	4699
Esauriti	2759	3995
Pendenti finali	950	1654

Vi sono elevate maggiori sopravvenienze nei Mod 44 nel 2024 rispetto al 2023 (1908 numeri in più pari a oltre il 60% in più) e vi è un efficace impegno all'incremento nell'esaurimento delle pendenze sopravvenute (circa il 40% in più), così da assorbire il significativo aumento dei sopravvenuti consentendo di aumentare le pendenze finali solo del 60% circa così mantenendo di fatto costante il rapporto con le sopravvenienze

MOD. 45	2023	2024
Pendenti iniziali	252	219
Sopravvenuti	845	852
Esauriti	878	829
Pendenti finali	219	242

Vi sono sopravvenienze di Mod 45 nel 2024 solo un'ò maggiori rispetto al 2023, con un numero di pendenze finali che rispecchia lo scarto delle sopravvenienze e comunque contenuto in considerazione anche del numero significativo degli esauriti rispetto alle pendenze iniziali

MOD. 21 BIS	2023	2024
Pendenti iniziali	1117	1019
Sopravvenuti	630	600
Esauriti	728	663
Pendenti finali	1019	956

Vi sono meno sopravvenienze nei Mod 21 bis del 2024 rispetto al 2023 (n.30 numeri in meno), con un parallelo numero di esauriti che ha consentito di abbattere le pendenze finali rispetto alle iniziali di 63 numeri, pari a circa il 9%)

V.A.2. Obiettivi di efficienza che l'ufficio intende perseguire. (art. 4 co. 2 lett. b Circ. Procure)

Gli obiettivi di efficienza che l'ufficio intende perseguire sono il controllo reale di tutte le attività nei vari settori in cui si articola il lavoro della Procura e della correttezza delle relative procedure al fine di consentire il mantenimento, senza arretrare, di un buon livello di standard su tutti i campi ritenuti fondamentali per l'organizzazione dell'ufficio e la risposta di domanda di giustizia, con sviluppo migliorativo di ciascuna articolazione interna che consenta anche di tendere in maniera costante e continua ad un superamento della situazione pregressa in meglio. Ciò non è una meta facile o semplice da raggiungere, in quanto la Procura di Rovigo è :

- soggetta a turn over frequenti del personale di magistratura appena raggiunto il periodo di legittimazione,
- ha periodiche costanti e significative vacanze del personale sia di magistratura che amministrativo,
- ha un'età media alta del personale amministrativo con conseguente maggiori difficoltà di attuazione di procedure innovative e maggiori possibilità di congedi straordinari per malattia,
- ha piante organiche totalmente sottodimensionate al carico di lavoro,
- ha un carico pro capite superiore alla media nazionale considerato in base ai flussi e dati ministeriali,
- ha una criminalità sul territorio rappresentata da significativi reati contro la persona, in particolare codici rossi, contro il patrimonio (sia predatori che con raggio), reati economici, nonché in violazione della normativa sugli stupefacenti, contro la sicurezza sui luoghi di lavoro e contravvenzioni in materia di ambiente ed edilizia;
- ha infine una situazione logistica non buona essendo la Procura suddivisa su due plessi e con parte dell'archivio in una zona industriale, con necessità quindi di spostamenti, altresì in immobili d'epoca con ambienti non moderni e non progettati per uffici giudiziari.

Serve quindi una azione ben progettata e realizzata con la partecipazione collettiva e consapevole dei magistrati, del personale e della polizia giudiziaria per consentire la progressiva crescita di una "cultura unitaria dei servizi" nonché la valorizzazione della responsabilità sociale dell'Ufficio giudiziario come ente erogatore di giustizia.

Va quindi ricercato, mantenuto e migliorato l'obiettivo di buono standard organizzativo suddetto, coltivando e promuovendo in contemporanea il benessere organizzativo di tutti i componenti dell'Ufficio, tenuto conto che uno dei principali risultati è, non tanto solo quello di organizzare

suddividendo i compiti, ma quello fondamentale di far capire e ricordare quotidianamente a chi compone l'ufficio giudiziario quale sia l'importanza reale che ha il servizio giustizia per il cittadino che richiede giustizia, nonché di realizzare, come esperienza lavorativa quotidiana di chi compone l'ufficio giudiziario, l'obiettivo che il servizio giustizia sia in grado di rispondere in maniera efficiente alla richiesta di giustizia del cittadino. In tal modo, l'ufficio giudiziario, in cui lavorano assieme magistrati, personale amministrativo e polizia giudiziaria, può cercare di tendere a realizzare consapevolmente quello che nella Costituzione è stato inteso come il compito alto di rendere giustizia da parte di un potere dello Stato, il cui equilibrio e la cui efficienza sono volti a garantire la difesa dei diritti fondamentali di tutti i cittadini.

Oltre alla fondamentale azione da approfondire per mantenere viva la motivazione dei magistrati, del personale amministrativo, della sezione di polizia giudiziaria e dei volontari affinché tutti assieme si abbia una visione unitaria dell'Ufficio, tra le misure che da attuare per mantenere e possibilmente superare il livello dello standard raggiunto, con azione tesa a perseguire l'affinamento delle tecniche di integrazione delle diverse risorse umane e materiali interne ed esterne al servizio della giurisdizione, vi sono in primo luogo il controllo del flusso di lavoro per impedire la formazione dell'arretrato e l'innovazione organizzativa e tecnologica, tra cui la piena attuazione e funzionamento di APP 2.

V.B) Provvedimenti organizzativi necessari per assicurare la rapida definizione degli affari per i quali è prevista la trattazione prioritaria. (art. 4 co. 4 Circ. Procure)

Si rimanda a IV.S e V.A. I Magistrati opereranno mensilmente la verifica delle scadenze dei termini delle indagini per procedimenti con reati prioritari al fine di attivare le procedure necessarie per la conclusione delle indagini e la assunzione di provvedimenti definitivi; al pari in occasione dell'invio mensile degli elenchi ex art.127 disp.att. cpp opereranno la verifica periodica dei procedimenti di cui sono titolari al fine di individuare se ve ne siano con reati prioritari e svolgere ogni attività necessaria per il completamento delle indagini e l'assunzione dei provvedimenti definitivi. Viene altresì inviato mensilmente al Procuratore da ciascun Magistrato, con ausilio delle rispettive segreterie e con la supervisione del funzionario giudiziario responsabile delle segreterie, elenco mensile delle richieste data udienza ex art.160 disp.att. cpp da avanzare al Tribunale con la specifica dei procedimenti con reati prioritari, nonché elenco mensile delle richieste di rinvio a giudizio con la specifica dei procedimenti con reati prioritari.

VI. RAPPORTI DELL'UFFICIO

VI.A) Misure organizzative funzionali a garantire (art. 3 co.1 Circ. Procure):

VI.A.1. Gestione dei rapporti con la polizia giudiziaria e il personale amministrativo;

Sono mantenuti costanti rapporti con la polizia giudiziaria e il personale amministrativo sia attraverso interlocuzioni informali ogni volta che si presenti una problematica o comunque per programmare attività, sia con incontri periodici con i responsabili delle aliquote della sezione di pg, con il direttore amministrativo, i funzionari, cancellieri e assistenti giudiziari, anche in forma di riunioni.

Viene redatto ogni anno il PAL alle cui specifiche programmazioni degli obiettivi per il personale amministrativo si rimanda (cfr. PAL per anno 2025 ALL.9).

Per ciò che concerne i rapporti con la sezione di pg, al fine di assicurare efficienza all'Ufficio, i Magistrati, rilasciando delega per le indagini, si attengono se possibile a criteri di specializzazione e professionalità maturati nel corso del tempo e/o legati alle specifiche competenze dei singoli corpi di polizia giudiziaria, sia esterna che della sezione. In tale ottica, alla Guardia di Finanza sono preferibilmente delegate le indagini in materia di reati societari, fallimentari, bancari, tributari e altri reati economici, reati contro la pubblica amministrazione se aventi anche aspetti che richiedono approfondimenti patrimoniali; alla Polizia di Stato e ai Carabinieri preferibilmente saranno delegate indagini in materia di reati ai danni di fasce deboli, codici rossi, caporalato, violenza alle persone, violazione della normativa sugli stupefacenti, della normativa su immigrazione, prostituzione, contro il patrimonio. Le indagini su reati in materie specialistiche come ambiente, beni culturali, sicurezza sul lavoro, alimenti, informatica saranno delegate se possibile con preferenza ai corpi di polizia giudiziaria specializzati in tali ambiti quali rispettivamente il NOE Carabinieri, i Carabinieri Forestali, i NAS Carabinieri, lo Spisal, la Polizia Postale. Al fine di assicurare continuità nelle indagini, appare opportuno che la delega, nei casi di prosecuzione delle indagini, sia mantenuta agli organi di polizia giudiziaria che per primi hanno svolto gli accertamenti; i singoli magistrati adoteranno i necessari poteri di coordinamento e direzione, specialmente nelle ipotesi che più forze di polizia siano contestualmente intervenute. Per la delega di indagini conferita sia agli appartenenti alla sezione di polizia giudiziaria che ai dipendenti da altre amministrazioni

è necessario, se gli stessi richiedono trasferimenti fuori dalla sede comportanti liquidazioni di spese per viaggio, indennità di missione e/o altro, che venga data formale autorizzazione dal magistrato al compimento di tali attività qualora indispensabile e non attuabile con sub-deleghe a polizia giudiziaria del territorio ove deve essere svolta la specifica attività. Ogni magistrato, compatibilmente con le risorse umane presenti, dispone di un ufficiale o agente di polizia giudiziaria della sezione di pg che lo coadiuva direttamente nelle indagini e con il quale si rapporta a seconda delle necessità.

VI.A.2. Mantenimento delle necessarie interlocuzioni con il presidente del Tribunale;

Vengono mantenute con costanza dal Procuratore le necessarie interlocuzioni con il Presidente del Tribunale, sia a mezzo comunicazioni formali a protocollo che comunicazioni informali verbali e per mail, su tutti gli aspetti di necessario raccordo per il funzionamento dei rispettivi uffici che sono speculari

VI.A.3. Necessarie interlocuzioni con l'avvocatura e le altre istituzioni interessate dall'attività dell'ufficio.

Con l'avvocatura e le altre istituzioni interessate alla attività dell'Ufficio vi sono proficue interlocuzioni volte ad esaminare aspetti di collaborazione e possibili problematiche relative al lavoro quotidiano, anche al fine di avviare protocolli o comunque prassi condivise.

VI.B) Modalità per una costante interlocuzione dell'ufficio con la Procura presso il Tribunale per i minorenni sia in materia penale che in materia civile. (art. 11 co. 3 n. 8 Circ. Procure)

La costante interlocuzione tra Procura di Rovigo e Procura per i minorenni competente viene mantenuta attraverso le comunicazioni e l'invio copia atti utili da parte dei magistrati titolari dei procedimenti, obbligatorie per legge, relative ai singoli procedimenti penali e civili in cui sono interessati minori (nei procedimenti penali quando sono persone offese dei reati o perchè figli di indagati o di altre persone offese soprattutto in reati di codice rosso o comunque commessi in ambito familiare o al pari reati che hanno comunque una potenziale ricaduta sui minori ovvero in caso di indagati maggiorenni che hanno agito in concorso con indagati minorenni o ancora nei casi in cui minori sono da sentire quali persone informate sui fatti), spesso con interessamento anche

dei competenti Servizi Sociali ai fini delle attività necessarie per seguire il relativo nucleo familiare o per valutare elementi per avviare la richiesta di sospensione o decadenza della responsabilità genitoriale.

VII. DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

VII.A) Criteri per il funzionamento e l'assegnazione dei procedimenti della Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo, nonché, se attribuiti ad altre articolazioni dell'ufficio, dei procedimenti in materia di delitti di terrorismo e di quelli di cui all'art. 371-bis, comma 4-bis, c.p.p. (solo per le Procure Distrettuali). (art. 11 co. 3 n. 21 Circ. Procure)

I criteri sono determinati nel rispetto della specifica disciplina primaria e, rispettivamente, della parte VI della Circolare sull'organizzazione degli uffici di Procura e della vigente risoluzione in materia di antiterrorismo. Ai magistrati della D.D.A. non possono essere assegnati affari diversi da quelli per i reati di cui all'art. 51, comma 3 bis, c.p.p., salva possibilità di deroga con provvedimento adeguatamente motivato. (art. 30 co. 5 Circ. Procure)

VII.B) Magistrati assegnati alla D.D.A. (art. 30 Circ. Procure)

- Numero e nominativo dei magistrati assegnati alla D.D.A. con indicazione degli estremi del relativo decreto di designazione.

Il numero dei sostituti chiamati a farne parte è, di regola, determinato tra un quinto e un quarto del sostituti in organico presso la procura distrettuale, salvo motivata deroga in aumento o in diminuzione.

Magistrato assegnato alla D.D.A.	Estremi del decreto di designazione

VII.C) Unità competente in materia di antiterrorismo (art. 30 co. 6 Circ. Procure)

- Precisazione della natura dell'unità (articolazione interna alla D.D.A. o sezione autonoma) e ragioni della scelta organizzativa adottata.

VII.D) Struttura della D.D.A.

VII.D.1. Direzione della D.D.A. (art. 34 Circ. Procure)

Il procuratore della Repubblica è preposto all'attività della D.D.A. costituita presso il suo ufficio. Egli può delegare le predette funzioni ad uno o più procuratori aggiunti e, in ipotesi di mancanza del procuratore aggiunto, o per eccezionali esigenze, adeguatamente motivate nel provvedimento di delega, ad altro magistrato dell'ufficio; la delega non può essere limitata quanto all'oggetto. Quando vi siano in organico più Procuratori aggiunti il procuratore della Repubblica procede ad interpellare.

VII.D.2. Eventuale articolazione in più unità di lavoro e indicazione dei procuratori aggiunti cui è affidata la relativa direzione e coordinamento delle indagini (art. 32 Circ. Procure)

Al procedimento per la designazione dei procuratori aggiunti alla D.D.A., si applicano gli artt. 9, comma 5, e 31, commi 2, 3 e 4 della circolare. Per la valutazione delle "specifiche attitudini" indicate dall'art. 31, comma 3, si

attribuisce speciale rilievo all'esperienza maturata dal magistrato nel decennio precedente come componente della Direzione Nazionale Antimafia e antiterrorismo ovvero, come componente della Direzione distrettuale antimafia, presso la medesima o diversa Procura della Repubblica.

VII.D.3. Funzioni di direzione e coordinamento delegate ai procuratori aggiunti (art. 32 Circ. Procure)

Qualora il procuratore della Repubblica trattenga per sé le funzioni di direzione, i procuratori aggiunti, ove designati a far parte della D.D.A., svolgono comunque funzioni di collaborazione con quest'ultimo ai fini della direzione e del coordinamento delle indagini nelle unità di lavoro in cui è articolata la D.D.A. e alle quali sono assegnati.

Nello svolgimento delle funzioni di collaborazione loro attribuite, i procuratori aggiunti, in particolare, potranno essere delegati dal procuratore della Repubblica a:

a) verificare la puntuale esecuzione, nell'ambito dell'unica o delle più unità di lavoro nelle quali sono inseriti, delle direttive impartite dal procuratore della Repubblica per il coordinamento delle investigazioni e l'impiego della polizia giudiziaria, assicurare, anche ai fini di cui all'art. 117, comma 2-bis, c.p.p., la completezza e la tempestività dell'informazione reciproca sull'andamento delle indagini tra i magistrati addetti alla D.D.A., provvedendo, a tal fine, a segnalare al procuratore della Repubblica eventuali disfunzioni e inconvenienti per l'adozione degli opportuni provvedimenti organizzativi;

b) designare i magistrati che, all'interno dell'unità o delle più unità nelle quali sono inseriti, debbano occuparsi dei procedimenti secondo i criteri generali di organizzazione dell'ufficio adottati ai sensi del D. Lgs. n. 106/2006, come da ultimo modificato dalla L. n. 71/2022, nonché delle disposizioni previste dagli articoli da 15 a 27;

c) procedere, sempre secondo i criteri generali di organizzazione dell'ufficio, ad eventuali co-assegnazioni solo in relazione ai magistrati facenti parte della loro (o delle loro) unità ed informare il procuratore della Repubblica della eventuale necessità di co-assegnazione anche con altri magistrati;

d) riferire al procuratore della Repubblica sui procedimenti per i quali è previsto che i sostituti assegnatari informino il procuratore aggiunto;

e) dare, per delega del procuratore della Repubblica, l'assenso e, sempre per delega, apporre il "visto", in conformità ai criteri generali di organizzazione dell'ufficio e degli artt. 19 e 20, sui provvedimenti dei sostituti addetti all'unità (o alle unità) in cui, quali procuratori aggiunti, sono inseriti;

f) assicurare uniformità d'indirizzo nella condizione delle indagini, promuovendo a tale scopo riunioni periodiche tra i magistrati addetti all'unità (o alle unità) in cui essi sono inseriti.

VII.E) Assegnazione degli affari (art. 36 Circ. Procure)

- Criteri di co-assegnazione dei procedimenti

La co-assegnazione deve avere riguardo alla necessità di disporre, nella trattazione del procedimento, di specifiche professionalità ulteriori e diverse rispetto a quelle proprie dei magistrati della D.D.A., ovvero di far fronte all'esigenza di un'equa ripartizione del carico di lavoro o, ancora, di non disperdere le conoscenze del magistrato che abbia avviato le indagini nell'ambito di diversa sezione dell'ufficio. Nella co-assegnazione dei procedimenti il Procuratore della Repubblica ha cura di valorizzare le specifiche professionalità ed attitudini dei magistrati dell'ufficio e, al tempo stesso, di assicurare agli stessi pari opportunità di accesso.

VIII. FUNZIONI PARTICOLARI ED ESONERI

VIII.A) Esoneri

- Indicazione dei magistrati in servizio nell'ufficio che usufruiscono di esoneri parziali o totali dal lavoro, con specificazione della unità organizzativa cui risulti assegnato il magistrato, nonché della percentuale dell'esonero e delle sue modalità di realizzazione. *(art. 63 Circ. Procure)*

Gli esoneri non sono cumulabili e, quando ricorrono le condizioni per il riconoscimento di più esoneri, si applica esclusivamente quello che prevede la maggiore percentuale.

Magistrato	Unità organizzativa di assegnazione	Titolo per l'esonero	Percentuale di esonero	Modalità di realizzazione
nessuno				

VIII.B) Funzioni assegnate ai magistrati

VIII.B.1. Indicazione dei magistrati ai quali sono state assegnate le funzioni di referente informatico (RID) e di magistrato di riferimento per l'informatica (MAGRIF), con indicazione dell'eventuale riduzione dal lavoro ordinario. *(art. 65 Circ. Procure)*

La riduzione dal lavoro ordinario può consistere anche nell'esenzione da specifiche attività, così come previsto dall'articolo 6 della circolare in materia (delibera del Consiglio del 6 novembre 2019) e può essere rivalutata annualmente, in diminuzione o in aumento, in ragione della concreta situazione dell'ufficio e dell'attività svolta.

La riduzione prevista per il Magrif - Dott. Bigiarini - è della diminuzione del 20% nella assegnazione delle notizie di reato complessive.

VIII.B.2. Indicazione dei magistrati ai quali sono state assegnate le funzioni di referente per la formazione, precisando se il referente abbia a disposizione una struttura organizzativa, e da quali risorse, materiali e umane sia composta. Indicazione dell'esonero di cui usufruisce il referente per la formazione. *(artt. 66, 67 e 68 Circ. Procure)*

L'esonero tiene conto dell'ampiezza del distretto e può consistere in una percentuale non inferiore al 10% e non superiore al 25% del carico di lavoro. La misura dell'esonero può essere rivalutata annualmente, in diminuzione o in aumento, in ragione della concreta situazione dell'ufficio e dell'attività svolta.

Nessuno

VIII.B.3. Indicazione dei magistrati che siano stati designati dal CSM quali componente della Struttura tecnica dell'organizzazione (Sto), le funzioni giudiziarie che svolgono, la misura dell'esonero dall'attività giudiziaria ordinaria. *(artt. 69 e 70 Circ. Procure)*

La misura dell'effettivo esonero parziale dall'attività giudiziaria ordinaria è stabilita nel 40%, e non è rinunciabile.

Nessuno

VIII.B.4. Indicazione dei magistrati eletti al Consiglio giudiziario o al Consiglio direttivo della Corte di cassazione, le funzioni giudiziarie che svolgono nonché la misura dell'effettivo esonero parziale dall'attività giudiziaria ordinaria. (artt. 71 e 72 Circ. Procure)

I componenti eletti del Consiglio giudiziario o del Consiglio direttivo della Corte di cassazione, che ricoprono incarichi direttivi o semidirettivi, non possono usufruire dell'esonero parziale dall'attività giudiziaria ordinaria.

La misura dell'esonero che può essere riconosciuta ai magistrati eletti al Consiglio giudiziario o al Consiglio direttivo della Corte di cassazione è regolata come segue:

a) esonero del 20% per i componenti elettivi nei distretti con meno di 150 magistrati togati in pianta organica;

b) esonero dal 20% al 30% per i componenti elettivi nei distretti con pianta organica compresa tra 151 e 250 magistrati togati;

c) esonero dal 30% al 40% per i componenti elettivi nei distretti con pianta organica compresa tra 251 e 500 magistrati togati;

d) esonero dal 40% al 50% per i componenti elettivi nei distretti con più di 500 magistrati togati in pianta organica;

e) esonero dal 20% al 40% per il Consiglio direttivo della Corte di cassazione.

L'esonero non è rinunciabile.

, Nessuno

IX. BENESSERE ORGANIZZATIVO E TUTELA DELLA GENITORIALITÀ

IX.A) Modalità con cui si è data attuazione alle disposizioni sul benessere organizzativo e sulla tutela della genitorialità di cui agli articoli 73 ss. della circolare.

Per attuare una concreta ed efficace tutela delle esigenze connesse allo stato di gravidanza, maternità, paternità, genitorialità (congedo parentale e, comunque, con prole di età inferiore a sei anni, tutela altresì di magistrati che sono genitori di prole con handicap o che comunque assistono un familiare con handicap, accertato ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104) e malattia (tutela dei magistrati che hanno documentati motivi di salute che, sulla base della certificazione medica prodotta, possono impedire loro lo svolgimento di alcune specifiche attività di ufficio), le scelte organizzative dell'Ufficio tengono conto delle esigenze di tutela collegate a tali situazioni e della compatibilità del lavoro con le esigenze personali e familiari del magistrato, correlate anche ai doveri di assistenza che gravano sul magistrato, secondo le previsioni delle disposizioni di cui agli artt. 73 e seguenti della Circolare sulla organizzazione delle Procure, curando che le condizioni soggettive sopra indicate non siano occasione di pregiudizio nelle concrete modalità di svolgimento della vita professionale. Le diverse modalità organizzative del lavoro non potranno comportare una riduzione dello stesso ed eventuali esoneri saranno compensati da attività maggiormente compatibili con la condizione del magistrato, in osservanza dell'art. 63 circolare secondo cui, in caso vi sia esonero, sono indicati nel progetto organizzativo i magistrati che usufruiscono di esoneri parziali o totali dal lavoro, con specificazione della unità organizzativa alla quale risulti assegnato il magistrato, della percentuale dell'esonero e delle modalità relative alla concreta applicazione della riduzione del lavoro giudiziario, tenendo conto che gli esoneri non sono cumulabili e, quando ricorrono le condizioni per il riconoscimento di più esoneri, si applica esclusivamente quello che prevede la maggiore percentuale. Nei confronti dei magistrati che si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 79 circolare¹⁶, in assenza del consenso degli interessati, non può essere disposto il mutamento dell'unità organizzativa nella quale il magistrato è inserito.

A tal fine viene assicurata nella organizzazione dell'Ufficio una verifica periodica di tali esigenze sentendo i magistrati previamente interessati e una correlata distribuzione del lavoro che consenta di tener conto delle necessità di coloro che rientrano nelle suddette situazioni, al fine di

¹⁶ magistrati in gravidanza, in maternità e, più in generale, della genitorialità e della compatibilità del lavoro con le necessità personali, familiari e i doveri di assistenza che gravano sui magistrati, con particolare riferimento alle condizioni di coloro che provvedono alla cura di figli minori, anche non in via esclusiva o prevalente, e fino a sei anni di età degli stessi

contemperare le esigenze familiari e i doveri di assistenza che gravano sul magistrato. Si tiene altresì conto di quanto previsto all'art. 81 della circolare in ordine alla adozione misure organizzative ispirate a criteri di flessibilità tali da rendere compatibile il lavoro dei magistrati in stato di gravidanza o in congedo parentale e, comunque, con prole di età inferiore a sei anni, con le esigenze personali e familiari di cui all'articolo 79 suddetto. I magistrati con prole di età inferiore a sei anni sono esentati dai turni ordinari di reperibilità, per arresti e urgenze, salva la disponibilità manifestata dal magistrato. Le previsioni per la tutela della genitorialità dei figli minori fino a sei anni possono essere derogate con provvedimento del Procuratore che dia conto di esigenze non altrimenti garantite e che rilevi motivatamente l'insostenibilità della misura organizzativa prevista per la piena tutela della genitorialità, ma in tali casi resta comunque salva la piena applicabilità dei predetti commi a tutela della genitorialità di figli sino a tre anni.

Si prevede che tra le modalità con cui dare concreta attuazione alla tutela della genitorialità, possa essere disposto dal Procuratore, sentiti tutti i Magistrati, in conformità a quanto previsto dalla circolare, sia l'esonero o la riduzione del numero delle udienze, anche in considerazione della loro complessità e durata, che la rimodulazione delle assegnazioni, privilegiando forme di lavoro maggiormente compatibili con le esigenze genitoriali.

Il Procuratore, almeno 15 giorni prima del rientro in servizio del magistrato interessato, sentito quest'ultimo anche in relazione alle omologhe misure applicate dall'amministrazione di appartenenza dell'altro genitore, nonché salva la disponibilità del magistrato, procede alla adozione, con provvedimento motivato, previa interlocuzione con il Comitato pari opportunità che si pronuncia entro 7 giorni, le misure organizzative suddette, ovvero quelle previste dall'art. 81 "Criteri organizzativi generali" e dall'art. 84 - "Assegnazione temporanea ad altra unità organizzativa" della Circolare. Il provvedimento è adottato con la procedura di cui all'articolo 13 e può essere dichiarato immediatamente esecutivo ove ricorra l'assoluta necessità e urgenza di provvedere da motivare espressamente. E' vietato assegnare affari nel periodo di congedo di maternità, paternità o parentale, anche di immediata e urgente trattazione, salvo che si provveda alla sua sostituzione. Il periodo di astensione obbligatoria per congedo parentale e quello per congedo di paternità o parentale di durata superiore a tre mesi determinano la sospensione dei termini di permanenza massima nell'ufficio di appartenenza.

Qualora l'unità organizzativa in cui opera il magistrato non consenta una organizzazione compatibile con le esigenze di famiglia questi, a sua domanda, può essere assegnato, in via temporanea ed eventualmente anche in soprannumero, ad altra unità organizzativa nell'ambito del medesimo ufficio, mantenendo il diritto a rientrare nell'unità organizzativa di provenienza.

In quest'Ufficio alla riunione plenaria del 30/10/24, il dott. D'Abrosca e la dott.ssa Motta, magistrati in servizio con prole di età inferiore rispettivamente agli anni 3 e agli anni 6, hanno confermato di non intendere presentare richiesta per l'esonero dal turno esterno previsto dalla Circolare sull'Organizzazione degli Uffici di Procura, quantomeno fino a che non vengano colmate le attuali scoperture in organico (cfr.ALL.7).

Si prevede che il Procuratore previo interpellò periodico dei magistrati in organico e mediante altre forme di interlocuzione periodica, altresì per mezzo di riunioni su temi organizzativi tra tutti i magistrati presenti in Ufficio convocate con cadenza periodica e di cui viene redatto verbale mantenuto a protocollo riservato, verifichi assieme ai Magistrati dell'Ufficio il benessere organizzativo dell'Ufficio e che venga discusso tra tutti i Magistrati in servizio quali siano le misure concrete per salvaguardare le esigenze di coloro che provvedono, anche non in via esclusiva o prevalente, alla cura di figli minori fino a sei anni di età degli stessi o che hanno prole o familiare con handicap ex legge 104/92.

Sono esentati, in conformità alla citata circolare, da ogni attività ovvero incombenza ulteriore rispetto all'ordinaria attività giudiziaria, salva la disponibilità manifestata dal magistrato, i magistrati con prole di età inferiore a sei anni.

Il Procuratore si attiva, oltre che per raggiungere obiettivi di efficacia e di produttività, anche per mantenere il benessere fisico e psicologico dei magistrati, attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della loro vita professionale, nonché mantiene un clima relazionale sereno, attraverso la valorizzazione delle competenze, la partecipazione ai progetti di innovazione e l'equa distribuzione dei carichi di lavoro; si attiva altresì per risolvere la presenza di eventuali situazioni conflittuali.

Per assicurare la effettiva parità tra i generi, viene in particolare considerata la flessibilità della prestazione lavorativa nei casi sopra indicati richiedenti tutela, al fine di consentire una corretta distribuzione dei pesi lavorativi che tenga conto di eventuali situazioni personali o di assenze connesse a tali situazioni.

Si ricorda altresì che il CSM ha ritenuto che la previsione organizzativa in base alla quale il magistrato con figli minori può essere esonerato da incombenze comportanti urgenze (esempio: turni esterni di reperibilità per le convalde di atti urgenti), esonero compensato da un maggior numero di udienze o da un maggior numero di assegnazioni di procedimenti in fase di indagine, tuteli adeguatamente l'interesse sottostante, perché viene ad inserirsi in un quadro ordinamentale che indica la flessibilità come criterio fondamentale per la elaborazione di soluzioni idonee a garantire il benessere organizzativo.

ALLEGATIA) Contributo del Presidente del Tribunale. (*art. 12 co. 5 Circ. Procure*)

Non è stato fornito contributo dal Presidente del Tribunale di Rovigo.
--

B) Contributo del procuratore generale presso la Corte d'Appello (*art. 12 co. 6 Circ. Procure*)

Si allega contributo fornito dal Procuratore Generale di Venezia (ALL.5).

C) Osservazioni proposte dai magistrati dell'ufficio (se presentate) e relative controdeduzioni del procuratore della Repubblica. (*art. 12 co. 9 Circ. Procure*)

Nessuna osservazione sinora proposta.

ALLEGATI

ALL 1 : statistica codici rossi e reati contro la persona anno 2023 e 2024

ALL 2 : statistica reati predatori e con frode anno 2023 e 2024

ALL 3: statistica reati relazione anno giudiziario 2025 1/7/23-30/6/24.

ALL.4 : statistica esecuzioni pena 2024

ALL 5: contributo del Procuratore Generale di Venezia ex art.12 comma 6 Circolare Procure in risposta a nota della Procura della Repubblica di Rovigo del 21/10/24

ALL.6 : nota Procura Generale del 15/11/2022 su Mod 45.

ALL.7: verbale riunione magistrati 30/10/24

ALL.8 : lista dei reati e materie individuate in sede distrettuale di rilievo prioritario ai fini dell'avocazione

ALL.9 : PAL 2025

ALL.10 : verbale riunione magistrati 5/3/2025

ALL.11 : contributo valutativo in data 28/2/2025 del Procuratore della Repubblica di Rovigo ai sensi dell'art. 21 Circolare tabelle su proposta tabellare 2026-2029 del Tribunale di Rovigo del 15/2/2025

ALL. 12 : verbale assemblea generale 14/3/2025

Proposta di progetto organizzativo formulata e comunicata ai sensi dell'art. 12 comma 3 della Circolare Organizzazione Procure in data 28/2/2025, con modifiche integrative indicate nella riunione del 5/3/2025 e approvate all'unanimità nella assemblea generale del 14/3/2025, con rinuncia a osservazioni da proporre ai sensi del comma 9 dell'art.12 citato

Rovigo, 14/3/2025

Il Procuratore della Repubblica
Dott.ssa Manuela Fasolato

Manuela Fasolato

ALLEGATI

ALL 1 : statistica codici rossi e reati contro la persona anno 2023 e 2024

ALL 2 : statistica reati predatori e con frode anno 2023 e 2024

ALL 3: statistica reati relazione anno giudiziario 2025 1/7/23-30/6/24.

ALL.4 : statistica esecuzioni pena 2024

ALL 5: contributo del Procuratore Generale di Venezia ex art.12 comma 6 Circolare Procure in risposta a nota della Procura della Repubblica di Rovigo del 21/10/24

ALL.6 : nota Procura Generale del 15/11/2022 su Mod 45.

ALL.7: verbale riunione magistrati 30/10/24

ALL.8 : lista dei reati e materie individuate in sede distrettuale di rilievo prioritario ai fini dell'avocazione

ALL.9 : PAL 2025

ALL.10 : verbale riunione magistrati 5/3/2025

ALL.11 : contributo valutativo in data 28/2/2025 del Procuratore della Repubblica di Rovigo ai sensi dell'art. 21 Circolare tabelle su proposta tabellare 2026-2029 del Tribunale di Rovigo del 15/2/2025

16/3/25 
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dott.ssa Manuela Fasolato